GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 18 NOVEMBRE 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 272
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Confindustria Udine: manifattura in calo
DELLE CASE / PAGINA 20

Contagi Covid in salita In regione 224 nuovi casi
PELLIZZARI / PAGINA 14

Messale in friulano Fedriga scrive alla Cei
AVIANI / PAGINA 16

FILIPPO È STATO INDAGATO PER TENTATO OMICIDIO: È ACCUSATO DI AVER PICCHIATO GIULIA E DI ESSERE FUGGITO

Ex fidanzati, ricerche anche nel lago di Barcis

Sommozzatori ed elicotteri dei vigili del fuoco nelle zone dove è stata avvistata l'auto del ragazzo, da Piancavallo a Vajont DE ROSSI, VOI E FURLAN / PAGG. 2, 3, 4 E 5

I NODI DEL GOVERNO

LE REGOLE SUI CONTI

Patto di stabilità e balneari Meloni negozia con Bruxelles

La premier negozia con l'Ue su Patto di stabilità e balneari / PAGINA 7

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

I MALI ALLE RADICI DELLO SCONTRO CON I SINDACATI

Lo scontro di questi giorni tra governo e sindacati può essere letto in diversi modi, che contengono tutti una parte di verità. C'è, sicuramente, l'ansia di protagonismo di cui Matteo Salvini continua a dare prova, e che è da sempre parte del suo stile politico: un vicepremier che scavalca sistematicamente il premier per ottenere visibilità, questa volta presentandosi come il difensore degli italiani contro i disagi provocati dallo sciopero. C'è la tendenza, che Maurizio Landini manifesta fin da quando era segretario della federazione metalmeccanici (Fiom), ad agire come figura politica oltre e più che sindacale, facendosi animatore di dimostrazioni anche sulle tensioni internazionali, o altro. Ma può essere interessante notare che lo stesso presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, tende a presentarsi spesso come soggetto politico oltre e più che come rappresentante di un'associazione e di un insieme di interessi. /SEGUE A PAGINA 9

LO SCIOPERO GENERALE

Cgil e Uil: piazze piene per dire no alla manovra
PAGINA 8

IL CALO DEMOGRAFICO E I SERVIZI SANITARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Punti nascita a rischio

Dopo la chiusura del reparto di San Vito, si apre il confronto sulle deroghe concesse ai piccoli ospedali

In dieci anni in Friuli Venezia Giulia sono nati 2 mila 124 bambini in meno, oggi rispetto ad allora non si trovano né medici né infermieri, i quali, potendo scegliere, non accettano di lavorare nei reparti dove il numero annuo dei parti si mantiene sotto o poco sopra la soglia delle 500 unità. Questi tre elementi messi assieme fanno dire che alla sospensione del Punto nascita di San Vito al Tagliamento possono seguirne altre. All'ospedale di Latisana, lo scorso anno, sono nati 504 bambini, mentre le proiezioni per il 2023 si fermano a 482. Se quest'ultimo dato sarà confermato il Punto nascita al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, resterà sotto soglia e l'Azienda, con la Regione, sarà costretta a intervenire.
PELLIZZARI / PAGG. 12 E 13

La Regione salva il Centrale
Stanziati 2,2 milioni per il Cec che acquisterà l'edificio RIGO / PAGG. 28 E 29

ROSSO / PAGINA 40

Vigile del fuoco in pensione trovato morto fuori di casa

DE FRANCESCO / PAGINA 32

Plusvalenze fra Udinese e Juve Perquisizioni e primi indagati

LA MOSTRA A CASARSA

Callas e Pasolini un amore raccontato in settanta foto

DAVIDE FRANCESCUTTI

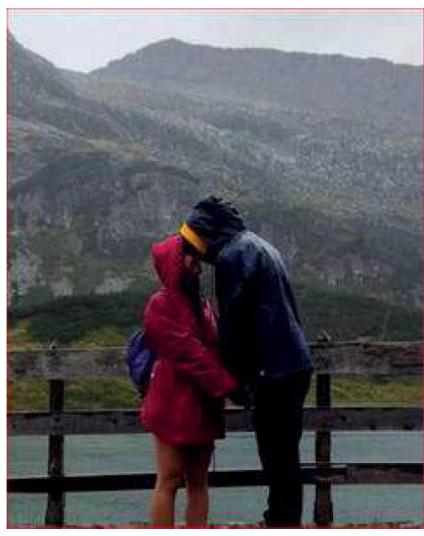
La diva delle dive e l'intellettuale fuori dal coro protagonisti di un amore impossibile che tra 1969 e 1970 imperversò sui rotocalchi d'Italia, tra gossip e foto rubate dai paparazzi.
/ PAGINA 50

VERSO GLI EUROPEI

Italia ok, a un passo dalla qualificazione

SIMEOLI E MEROI / PAG. 55

Il giallo di Vigonovo

UNA SETTIMANA TRA SPERANZE E ANGOSCE

Sabato 11
Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, ex fidanzati, scompaiono dopo un litigio iniziato a Vigonovo

Domenica 12
I genitori di entrambi i giovani sporgono denuncia di scomparsa a Vigonovo e a Teolo

Lunedì 13
Alcuni operai notano tracce di sangue in un parcheggio in zona industriale di Fossò

«Giulia presa a calci mentre era a terra» Filippo ricercato per tentato omicidio

Svolta grazie alle immagini del video dell'aggressione, la Procura di Venezia ha firmato un mandato d'arresto europeo

ROBERTA DE ROSSI E FRANCESCO FURLAN

VENEZIA

Rincorsa e colpita alle spalle mentre cercava di scappare dal suo aggressore: Filippo, il ragazzo con il quale Giulia è stata quasi due anni, che aveva lasciato ad agosto e del quale era rimasta amica. «Mi fa pena, ha solo me», diceva alla sorella, quando accettava ancora di incontrarsi con lui per una pizza insieme. È arrivata dal video ripreso dall'impianto di sorveglianza della Manufactures Dior in via V Strada a Fossò, la svolta nell'indagine sulla scomparsa di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, i due ex fidanzati di 22 anni di cui non si sa più nulla da sabato sera. Lui è stato iscritto dalla Procura al registro degli indagati con l'accusa di tentato omicidio aggravato ed è ora ricercato con un Mae, un mandato di arresto europeo, firmato per poter estendere il campo delle ricerche.

IL VIDEO DELL'AGGRESSIONE

Sono immagini cruente quelle riprese dalla telecamera, nella notte tra sabato e domenica: un'aggressione molto violenta. A mani nude. Le descrive in un articolo l'agenzia di stampa l'AdnKronos, che ha avuto accesso alle carte giudiziarie. Scrivono gli investigatori che Filippo «poneva in essere atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte (di Giulia, *ndr*) colpendola nuovamente al fine di evitare che la stessa fuggisse». «Dopo aver colpito Giulia con calci mentre si trovava a terra, tanto da farle gridare "mi fai male" invocando aiuto», prosegue l'agenzia citando carte dell'inchiesta, «Filippo viene ripreso mentre si sposta insieme alla ex in un'altra area con la propria auto, dalla quale la 22enne fugge. Rincorsa, viene colpita alle spalle da Turetta, che l'aggredisce violentemente, provocandone la caduta, per impedire che si allontanasse». Giulia è ferita, perde molto sangue – si legge – colpi «che determinavano che la parte offesa rimanesse a terra apparentemente esanime mentre il Turetta caricava il suo corpo nella propria auto, allontanandosi dal luogo dei fatti e rendendosi immediatamente irreperibile».

> **Le telecamere di una fabbrica riprendono la brutale violenza contro la ragazza**

L'auto giudata da Filippo Turetta immortalata dal Targa System di Zero Branco (Treviso) nei giorni scorsi

TENTATO OMICIDIO

Ne è nata l'iscrizione al registro degli indagati per tentato omicidio aggravato di Filippo Turetta. Anche se il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, continua a sottolineare come «l'obiettivo primario è trovare i due ragazzi. Il video ci mostra una aggressione e una scomparsa. Nulla più al momento: l'iscrizione si è resa necessaria per effettuare le analisi irripetibili sul sangue, i capelli e lo scotch trovati sul posto e per permettere anche all'indagato di nominare propri consulenti di parte».

L'ESAME DEL DNA

La prossima settimana, il pubblico ministero Andrea Petroni notificherà al difensore di Filippo (l'avvocato veneziano Emanuele Compagno, nominato d'ufficio) e all'avvocato Stefano Tigani (legale dell'Associazione Penelope che assiste la famiglia Cecchettin, parte offesa) la convocazione per l'assegnazione della consulenza medico legale, sul sangue, i capelli e lo scotch. Agli investigatori è chiaro cosa sia accaduto quella sera, ma sul destino della giovane non c'è certezza: la speranza che Giulia sia ancora viva, non la vuole spegnere nessuno, finché non saranno ritrovati lei e Filippo.

LE PERQUISIZIONI

Dopo aver acquisito il computer dei due giovani, ieri la Procura ha disposto la perquisizione della casa di Filippo Turetta, a Torreglia, dove si sono presentati i carabinieri, che stanno seguendo questa delicata indagine. Presente l'avvocato difensore Compagno: «Io non ho visto il video di cui si parla e non mi è stato notificato un capo d'accusa nei confronti di Filippo. I genitori sono molto provati, confidano che lui si faccia presto sentire: me ne hanno parlato come di un ragazzo sempre tranquillo». A casa Turetta è stato sequestrato del materiale informatico (che è stato inviato ai carabinieri dei Ris) e sarebbe stato preso anche un rotolo di scotch per compararlo con quello trovato sul luogo dell'aggressione (che pure potrebbe essere stato lì da tempo). L'obiettivo è, comunque, comprendere se quello che è successo sia stato «preceduto da attività preparatoria». Le indagini sono a tutto tondo: non si esclude nulla, dall'aggressione improvvisa ad un atto premeditato.

> **Le perquisizioni a casa di Filippo per capire se c'è stata premeditazione**

LA FAMIGLIA DI GIULIA

Nell'immenso dolore che sta attraversando la famiglia Cecchettin, sono ancora una volta parole di speranza quelle che lancia lo zio Andrea: «Forse è ferita ma sono ancora insieme. Filippo riporta a casa Giulia, siamo pronti a perdonare ogni cosa». Nessuno vuole pensare che Giulia sia morta: «L'ipotesi di reato ci lascia ancora qualche speranza»,

GLI INDIZI IN MANO AGLI INQUIRENTI

La testimonianza di un uomo che ha visto una coppia litigare in un parcheggio a Vigonovo

Le tracce di sangue, alcuni capelli e un pezzo di scotch trovati in zona industriale di Fossò

Il video che riprende l'aggressione di Filippo a Giulia a Fossò

Le immagini dell'auto immortalate dai Targa System in alcune zone del Nord Est

WITHUB

Il giallo di Vigonovo

WITHUB

Martedì 14
Le famiglie fanno un appello congiunto per un loro ritorno a casa

Mercoledì 15
Iniziano le ricerche dell'auto in fuga e dei due giovani in tutto il Nord Est

Giovedì 16
Il giorno della laurea a Padova il banco di Giulia all'Università resta vuoto

Venerdì 17
La svolta dopo la visione di un video che ha ripreso la brutale aggressione a Giulia

Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, i due giovani mancano da casa da una settimana

IL PROCURATORE CAPO DI VENEZIA

«Torna e dacci la tua versione è soltanto nel tuo interesse»

L'appello di Cherchi al ragazzo ricercato sera dopo il violento litigio con Giulia «La nostra urgenza è trovarli, se siete insieme fatevi sentire dalle famiglie»

VENEZIA

«La nostra urgenza è trovare questi ragazzi, per questo, dico: se sono ancora insieme sarebbe opportuno che diano notizie alle famiglie; se non sono più insieme, dico a questo ragazzo che dia la sua versione dei fatti e spieghi cosa è successo secondo lui: potrebbe essere nel suo interesse».

È l'appello che il procuratore Bruno Cherchi manda a Filippo Turetta, ufficialmente indagato dalla Procura di Venezia con l'accusa del tentato omicidio aggravato di Giulia Cecchettin, la ragazza che lo aveva lasciato ad agosto, dopo quasi due anni di relazione. Di fatto - quello del procuratore a Filippo, se mai lo ascolterà - è un invito a farsi trovare. «Per noi, fino a prova contraria, è ancora un caso di scomparsa: avremmo potuto proseguire le indagini senza ancora iscrivere il ragazzo al registro degli indagati», spiega il procuratore, «ma lo abbiamo fatto in relazione agli accertamenti irripetibili che dobbiamo fare sul sangue, i capelli, lo scotch che sono stati trovati sul posto (via V Strada a Fossò, *ndr*) e per permettere al suo difensore di nominare propri consulenti tecnici».

Da una parte c'è il video ripreso dall'impianto di sorveglianza della Manufactures Dior e che immortala la violenta aggressione di Filippo a Giulia.

«Infatti, e per questo abbiamo ipotizzato il tentato omicidio», spiega ancora il procuratore di Venezia, «ma per quello che sappiamo potrebbero essere ancora insieme. Siamo noi a dover trovare le prove e quelle che abbiamo sinora ci dicono che c'è stata una aggressione e una scomparsa e non ci possono dire altro - al momento - se non che è ipotizzabile il tentato omicidio».

Il procuratore Bruno Cherchi

La domanda è brutale, ma non può non essere fatta: dal video si pasce se Giulia, sabato notte, era ancora viva, quando Filippo l'ha caricata in auto? «Il video mostra un'aggressione che ha prodotto del sangue», ripete Cherchi, «all'inizio l'ipotesi è che se ne fossero andati insieme più o meno volontariamente. Certamente ora sono passati cinque giorni e può essere formulata una ipotesi di tentato omicidio, fatta anche per garantire analisi tecniche irripetibili e per questo l'abbiamo dovuto iscrivere. Non abbiamo elementi per dire che la ragazza sia morta. L'urgenza è trovarli». —

R.D.R.

commenta l'avvocato Tigani, legale della famiglia.

AUTO SCOMPARSA: SEGNALATA A LIENZ

Ma dove sono finiti Filippo e Giulia? L'ultimo avvistamento certo della Fiat Grande Punto nera con le ammaccature della grandine del ragazzo – spiega la Procura – risale a domenica mattina, e fissa il puntatore a Ospitale di Cortina. In montagna, grande passione di Filippo che conosce bene le Dolomiti. Nel suo girovagare tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, la macchina viene cercata anche nell'Alta Pusteria e in Austria. Una segnalazione, da verificare, è arrivata da Lienz.

IL PEZZO DI STOFFA NON È DI GIULIA

Quanto al pezzetto di tessuto trovato giovedì tra le acque del Muson, a Stigliano, la Procura esclude che si tratti un pezzo strappato degli abiti che indossava Giulia quando è scomparsa, ormai una settimana fa.

> **Perquisizioni a casa del giovane per raccogliere altri elementi utili**

LA NOTTE DEI MISTERI

Tutto ha avuto inizio sabato 11 novembre quando Filippo Turetta, al volante della sua Punto nera, a metano, con il cofano ammaccato dalla grandine, è passato a prendere Giulia verso le 18 e insieme hanno raggiunto il centro commerciale Nave de Vero di Marghera dove Giulia doveva comprare delle scarpe in vista della discussione della tesi di laurea in Ingegneria Biomedica fissata per giovedì a Padova. I due ex fidanzati hanno cenato insieme ai tavolini del McDonald's e hanno fatto ritorno verso la Riviera del Brenta. Alle 22.43 l'ultimo messaggio WhatsApp alla sorella Elena per commentare le scarpe da mettere in vista della laurea. Poi più niente. È intorno alle 23 che i telefoni dei due ragazzi si spengono.

SEI MINUTI: DA VIGONOVO A FOSSÒ

È la stessa ora in cui un ragazzo che abita vicino al parcheggio della scuola dell'Infanzia don Giovanni Bosco, in centro a Vigonovo e a meno di cento metri dall'abitazione della famiglia Cecchettin, vede due giovani litigare in modo molto animato. C'è una ragazza che urla aiuto e un ragazzo che la trattiene in auto. Anche se il testimone non ne riconosce il modello, è certo che l'auto sia scura. La casa del testimone si affaccia proprio sul parcheggio. Mentre l'uomo chiama il 112 per informare i carabinieri della lite, l'auto parte a tutta velocità. Sei minuti d'auto, un percorso di meno di 5 chilometri da Vigonovo a Fossò.

MACCHIE DI SANGUE

È sulla Quinta strada che lunedì mattina, quando la zona industriale torna a essere frequentata da operai specializzati e impiegati del distretto calzaturiero che alcuni dipendenti dell'azienda Dior hanno avvisato i carabinieri per le nove macchie di sangue lungo la Quinta Strada dell'area industriale. «Alle 7.15 i carabinieri erano già qui», raccontava ieri un operaio del tacchificio Coccato, «ho subito pensato che fosse collegato alla scomparsa della ragazza». Nove macchie di sangue per una lunghezza di circa venti metri tra il tacchificio e la sede di Dior. Sono stati i filmati delle telecamere dello stabilimento, acquisite dai carabinieri, a svelare che cosa fosse accaduto.

> **Una segnalazione tutta da verificare: la Grande Punto avvistata a Lienz**

LE RICERCHE IN TUTTO IL NORDEST

Quella di ieri intanto è stata un'altra giornata di ricerche con centinaia di tra vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della protezione civile impegnati in tutto il Nordest, nell'area della Riviera del Brenta, lungo la Noalese tra Venezia e Treviso e anche sul lago di Barcis nel Pordenonese, sul Vajont in provincia di Belluno e tre rifugi in Val Pusteria. Si cerca una Fiat Grande Punto nera, si cercano due ragazzi di 22 anni. —

Il giallo di Vigonovo

Nei boschi e tra i monti Le ricerche si estendono fino al lago di Barcis

Scandagliata la zona con carabinieri, Protezione civile e vigili del fuoco

Valentina Voi / BARCIS

Ogni specchio d'acqua. Dal più vasto – come il lago di Barcis, gioiello turchese della Valcellina – alle pozze del torrente che costeggia la strada turistica che porta a Piancavallo. Senza dimenticare il piccolo bacino di Roncjade, nella conca in quota a ridosso del monte Cavallo. E ancora: perlustrazioni in elicottero, ricerche con le unità cinofile, percorsi battuti palmo a palmo. Con il massimo impegno, senza tralasciare nessun aspetto, mettendo in campo tutte le risorse che i vigili del fuoco e la protezione civile possono offrire per contribuire a risolvere il giallo degli ex fidanzati di Vigonovo.

IL LAGO

A Barcis, borgo di poco più di 200 abitanti affacciato sull'omonimo lago, a mezzogiorno ci sono 9 gradi. Il sole scalda l'aria, ogni tanto un venticello leggero sparge le foglie che l'autunno ha già fatto abbondantemente cadere. I bar sono quasi tutti chiusi – è periodo di ferie per chi vive di turismo – e i pochi passanti possono godere della quiete del lungolago. Se non fosse per quei nastri bianchi e rossi.

LE OPERAZIONI
IL CAMPO BASE È STATO ALLESTITO LUNGO IL LAGO DI BARCIS

Si perlustrano le zone dove è stato registrato il passaggio dell'auto Da Piancavallo verso il Vajont e poi in Veneto

LE RICERCHE

Il campo base che per tutta la giornata di ieri ha visto impegnati vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile regionale viene allestito nel parcheggio sottostante il cimitero, alle porte del paese. L'autofurgone dell'Unità di comando locale è l'unico mezzo che per tutta la giornata resta fermo. Tutti gli altri – i sommozzatori, le unità Saf e quelle cinofile dei vigili del fuoco, arrivati rispettivamente da Veneto e Friuli Venezia Giulia, e le squadre della protezione civile provenienti dal Pordenonese – entrano ed escono in continuazione dal piazzale, si affacciano sulla strada regionale 251 e si dirigono verso nord e verso sud, ovunque serva cercare Filippo Turetta e Giulia Cecchettin. In mattinata il lago viene percorso in lungo e in largo dal gommone e sorvolato anche da Drago, l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia. Le ricerche sono state attivate dalla prefettura di Pordenone, per la parte di competenza, secondo il piano di ricerca persone scomparse. I carabinieri del comando provinciale di Pordenone sono impegnati in prima linea nelle ricerche, in collaborazione con i colleghi del Veneto che coordinano le indagini.

L'ITINERARIO

Perché si cerca (anche) a Barcis? Perché qui, secondo quanto riscontrato fino a questo momento, nella notte tra sabato e domenica è transitata la Punto nera che ha poi proseguito verso il Vajont. E, come si sta cercando nel Trevigiano lungo il Piave su spunto delle registrazioni delle telecamere, così cerca anche nel bacino artificiale a 400 metri di quota formato dal Cellina. Una meta raggiunta ogni anno da migliaia di turisti, innamorati del pontile che fa da sfondo a innumerevoli fotografie. Quasi tutti, però, arrivano a Barcis passando per la strada regionale 251. Da Longarone, superando la diga del Vajont. Da Montereale Valcellina, per chi arriva dalla pianura friulana. Una strada moderna, veloce, che ha sostituito la vecchia e scomoda strada della Valcellina, oggi chiusa al transito e percorsa un trenino turistico. La Punto nera, però, non è passata per la regionale. Stando agli occhi elettronici che ne hanno registrato il passaggio, l'auto ha toccato i 1.280 metri di quota della località di Piancavallo, in Comune di Aviano. Una meta nota agli sciatori, apprezzata anche in estate da ciclisti ed escursionisti. Praticamente deserta in questo periodo dell'anno, con l'eccezione di chi sta lavorando a migliorie in ristoranti o alberghi. Eppure quella notte la Punto lascia la pianura veneta per dirigersi verso Caneva e, da lì, sale in quota, dove viene immortalata. La discesa avviene – secondo la ricostruzione attuale – per una strada secondaria, poco conosciuta e ancor meno utilizzata: la turistica Barcis-Piancavallo.

IL VIAGGIO DI NOTTE

Percorrerla a ritroso, in una soleggiata giornata autunnale, significa immergersi nella natura selvaggia che le montagne friulane sanno ancora regalare. Il bosco che cambia colore al variare della quota, un torrente limpido che scende a valle. Ma tutto questo in piena notte non si vede. C'è solo una strada stretta, tortuosa. La stessa che i sommozzatori ieri hanno risalito dal lago di Barcis al bacino di Piancavallo mentre a valle ci si concentrava su scenari che sanno essere aspri, con forre e dirupi profondi. Negli occhi dei soccorritori, le montagne tra Friuli e Veneto. Nel cuore, la speranza di tutto il Nord Est. —

Le ricerche sul lago di Barcis e a Piancavallo. I vigili del fuoco e la Protezione civile hanno impiegato sommozzatori, unità cinofile e squadre a terra. Sorvolo in mattinata dell'elicottero Drago FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Una delle telecamere a Piancavallo, dove è transitata l'auto

Le testimonianze dello zio e del padre della ragazza

La famiglia di Giulia e la speranza che sia viva «L'auto non può essere sparita nel nulla»

LA GIORNATA

FRANCESCO FURLAN

Da un lato la paura per un incubo che sta per diventare realtà, dall'altro un'esile speranza alla quale la famiglia vuole ancora aggrapparsi. «Filippo portaci a casa Giulia e noi ti perdoniamo». Andrea Camerotto, lo zio materno di Giulia Cecchettin, si aggrappa all'ultimo esile filo di speranza, alla possibilità che sua nipote e l'ex fidanzato Filippo Turetta possano essere ancora insieme. E possano essere ancora vivi. «Finché non si trovano la macchina, Filippo e Giulia per me sono ancora vivi», ripete, «è sempre più difficile perché cresce l'ansia però vogliamo pensare che i due ragazzi siano ancora vivi».

Camerotto parla dopo che, in mattinata, la procura di Venezia ha reso noto che il ragazzo di 22 anni di Torreglia (Padova) è indagato per il reato di tentato omicidio per l'aggressione avvenuta nei confronti di Giulia nella V strada della zona industriale di Fossò, a pochi minuti di strada dal centro di Vigonovo e dalla casa della famiglia Cecchettin. «Forse l'ha colpita, l'ha ferita e poi l'ha caricata in macchina ma è ancora viva», aggiunge lo zio.

Elena, sorella di Giulia, con i fiocchetti che erano pronti per la laurea

«Questa Fiat Punto nera non può essere sparita nel nulla», aggiunge lo zio, «io credo che si deve cercarla in montagna, dove è stata avvistata dal Targa System per l'ultima volta e per questo mi rivolgo a chi abita dalle parti di San Candido, in quelle zone di montagna. Magari Filippo e Giulia sono in un appartamento delle vacanze chiuso, in un garage, in un portico, da qualche parte. Ai residenti di quelle zone: fate attenzione. Se la macchina si fosse mossa, se fosse ancora in movimento, da qualche parte l'avrebbero vista o intercettata quindi deve per forza essere lì».

La notizia dell'iscrizione di Filippo nel registro degli indagati è arrivata nella casa di via Aldo Moro a Vigonovo a metà mattinata. «La procura si è mossa con delicatezza, ci ha informato prima di diffondere la nota e lo abbiamo molto apprezzato», ha spiegato l'avvocato di famiglia, Stefano Tigani, che in mattinata, e poi ancora nel pomeriggio, ha raggiunto a Vigonovo Gino Cecchettin, il padre di Giulia. «Speriamo in una soluzione in breve perché ogni momento che passa per la famiglia complica tutto», ha aggiunto l'avvocato Tigani, «e finché c'è da sperare noi speriamo». A intervenire, nel tardo pomeriggio di ieri, nel corso di una trasmissione televisiva, è stata anche Elena, la sorella maggiore di Giulia.

«Mio fratello mi ha chiamato alle 8 del mattino chiedendomi dov'era Giulia, ero preparata al peggio. Avevo tutti i presentimenti e si stanno confermando», ha detto ricordando ancora una volta come Giulia avesse un comportamento «ossessivo» nei confronti della sorella più piccola. E ha portato l'esempio dell'ultimo compleanno di Elena. «Lui voleva essere sempre dov'era lei. Al mio compleanno avevamo deciso di passare un giorno per stare insieme io, mio fratello e Giulia. Lui invece voleva unirsi a noi, ma Giulia voleva che fossimo solo noi tre. Filippo l'ha chiamata tutto il giorno. «Forse lei avrebbe dovuto chiudere il rapporto già nei primi mesi perché abbiamo visto che i problemi erano nati già all'inizio della relazione. Era geloso di cose che non dovevano essere. Spero che Giulia torni, di poterla riabbracciare». —

I nodi del governo

Lo sciopero che divide

Landini: «Piazze strapiene contro l'attacco alla democrazia» Per le organizzazioni adesioni del 70% alla protesta

Barbara Marchegiani / ROMA

Scatta lo sciopero e volano ancora le schermaglie. Cgil e Uil scendono in piazza per cambiare la legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali del governo. Uno sciopero deciso ancor prima che la manovra si facesse, ribatte la premier Giorgia Meloni. Un flop nell'adesione per il vicepremier e ministro Matteo Salvini. Bersaglio dei sindacati dopo la precettazione.

LA SFIDA DEL SINDACATO

Ma è all'immagine di quella piazza che Cgi e Uil affidano la risposta «più forte» a quello che considerano un attacco senza precedenti al diritto di sciopero. E da lì rilanciano la sfida: «Il governo sta portando il Paese a sbattere e noi non lo permetteremo», incalza il numero uno della Cgil, Maurizio Landini. «Questa piazza è una risposta di democrazia a chi fa il bullo istituzionale», attacca a sua volta il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri.

LE PIAZZE

A Roma riempiono piazza del Popolo, indicando in 60mila i partecipanti alla manifestazione – e «nessuno li ha precettati per esserci», ironizza Landini.

Sul palco i due leader sindacali parlano indossando la felpa del proprio sindacato e assicurano che andranno avanti finché il governo non li avrà ascoltati e non avranno ottenuto risultati. Cgil e Uil nel complesso parlano di grande partecipazione e alta adesione alla protesta. Ma anche sui numeri è battaglia. Salvini sostiene che solo una «esigua minoranza» sciopera e rivendica con orgoglio il fatto che milioni di italiani si siano mossi «liberamente perché il diritto allo sciopero di una minoranza non può ledere il diritto al lavoro della maggioranza».

MATTEO SALVINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

> Non ho sconfitto Landini, ma è la vittoria del buonsenso: milioni di italiani non sono stati bloccati

L'IRONIA DI MELONI

Maggioranza che per i sindacati è invece rappresentata in quelle piazze. E pure sulle ragioni della mobilitazione resta il botta e risposta. Lo sciopero «è stato lanciato in estate, quando io la manovra non l'avevo neanche pensata», dice la presidente del Consiglio.

Ma per i sindacati è il merito sbagliato: Landini parla di «porcherie» contenute nella legge di Bilancio e chiede al governo di smettere di fare «cavolate». Con Bombardieri l'elenco va dal peggioramento sulle pensioni all'assenza di risposte sulla sicurezza sul lavoro, passando per il fisco e il no ai condoni. Contro la precettazione confermano il ricorso e chiedono di non mettere mano alla Costituzione, perché «va applicata e non cambiata». In piazza non ci sono Elly Schlein e Giuseppe Conte, ma c'è una delegazione del Pd e del M5s, c'è il segretario nazionale di Sinistra italiana Nicola Fratoianni e il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli. Ci sono lavoratori e studenti che sfilano anche in corteo in diverse città, nella giornata dello sciopero che per 4 ore riguarda i trasporti e per 8 ore il pubblico impiego, la scuola, la sanità e le poste sul territorio nazionale e anche per le altre categorie – dai metalmeccanici agli edili – nelle regioni del Centro. Poi la mobilitazione proseguirà con gli scioperi e le manifestazioni della Sicilia il 20 novembre, delle regioni del Nord il 24, della Sardegna il 27 e delle regioni del Sud il primo dicembre. Sempre sotto lo slogan «Adesso basta». —

Un momento della manifestazione per lo sciopero generale di Cgil e Uil a piazza del Popolo, Roma ANSA

Studenti mostrano i cartelli durante il corteo organizzato a Genova in occasione dello sciopero ANSA

L'INTERVENTO IN MANOVRA SUGLI ASSEGNI PREVIDENZIALI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Sulle pensioni si tratta ancora «Una modifica complessiva»

Per la ministra Calderone, che ha visto a palazzo Chigi Giorgetti, Schillaci e Mantovano, «toccherà una platea che non è limitata ai soli medici»

ROMA

Si tratta sulle pensioni: il controverso articolo 33 dalla manovra, che rivede le aliquote di rendimento per gli assegni di diverse categorie di dipendenti pubblici, sarà modificato ma, nonostante la volontà esplicitata più volte, una soluzione ancora non c'è. Il lavoro nel governo è iniziato e la modifica sarà «complessiva», riguarderà cioè non solo i medici, ma tutte le categorie interessate. Che intanto tengono alto a colpi di scioperi il pressing sull'esecutivo per chiedere una modifica: il tema era infatti oggi al centro della protesta di Cgil e Uil, mentre nelle prossime settimane saranno le sigle dei medici a farsi sentire. La scelta di correggere il tiro, già tracciata nei giorni scorsi da vari esponenti di governo e della maggioranza, è stata suggellata martedì dalle parole del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti: «è un problema che ci poniamo, vedremo come dare una risposta». Il tema è stato al centro di una riunione ieri a Palazzo Chigi: presenti, insieme al sottosegretario Alfredo Mantovano, il ministro della Salute Orazio Schillaci e, in videocollegamento, i titolari dell'Economia Giorgetti e del Lavoro Marina Calderone. Una riunione interlocutoria, secondo quanto si apprende, che non avrebbe ancora portato ad una soluzione definitiva. Per la quale comunque c'è tempo: il termine per gli emendamenti è fissato a martedì ma le vere modifiche entreranno nel vivo successivamente con un maxiemendamento del governo o emendamenti dei tre relatori. Una delle ipotesi sul tavolo sarebbe quella di circoscrivere la norma alle uscite anticipate, salvaguardando le pensioni di vecchiaia. La soluzione è però legata al nodo delle coperture: la stretta garantisce infatti risparmi consistenti, che crescono progressivamente negli anni dagli 11,5 milioni netti nel 2024 ai 2,27 miliardi del 2043. La caccia alle risorse è ad ampio raggio e tra le ipotesi, si ragiona in ambienti parlamentari, ci sarebbe anche quella di un nuovo taglio all'indicizzazione delle pensioni più ricche, quelle oltre 10 volte il minimo (50mila euro): la manovra già interviene su questa fascia riducendo la percentuale di adeguamento dal 32% al 22%, con un risparmio di 135 milioni nel 2024. «Il governo sta lavorando a una modifica complessiva, vediamo quale sarà la possibilità di intervento», spiega la ministra Calderone, che puntualizza di aver chiesto «che si faccia una riflessione tenendo conto di tutte le categorie interessate». —

La ministra Calderone

> Tra le ipotesi, quella di tagliare solo le uscite anticipate o di agire sulle indicizzazioni

Giorgia Meloni parla con i cronisti a Zagabria

Patto di stabilità e balneari Meloni negozia con l'Ue

«Passi avanti ma non sufficienti». La premier chiede di rivedere la governance economica per avere un'Unione che sia «un gigante politico, non burocratico»

Silvia Gasparetto / ZAGABRIA

Non è il momento di sbattere la porta. Anzi. Perché il ritorno alle vecchie regole sui conti sarebbe «esiziale» per l'Italia. Così come non consentirebbe di dare «certezza del diritto» una mancata intesa sulle concessioni balneari.

LA STRATEGIA DELLA PREMIER

Alla fine di una due giorni a Zagabria, dove spinge il «modello» italiano dell'intesa con l'Albania per la gestione dei migranti, Giorgia Meloni spiega che quelle di Roma sono proposte «sensate» per rivedere la governance economica di un'Europa che, come spiega anche ai partner la sera prima, deve cercare di diventare un «gigante politico, non burocratico». Meloni arriva nella capitale croata a vent'anni dall'ultima visita di un presidente del Consiglio italiano

LA RICERCA DI ALLEATI

Per stringere il coordinamento con i partner dei Balcani, con cui ha condiviso tra l'altro la scelta di chiudere i confini sospendendo Schengen allo scoppio della guerra in Israele (tema caldo, su cui vanno trovate «soluzioni» per non frenare il turismo natalizio, ricorda «l'amico» primo ministro Andrej Plenkovic). È alla ricerca di alleati, la premier. Ed è convinta che non si arriverà all'estrema ratio di dover porre il veto sulla riforma che più di tutto tiene Roma col fiato sospeso. Un nuovo Patto con regole troppo restrittive renderebbe vani gli sforzi di cautela e sobrietà esercitati con la manovra, anche con l'obiettivo di superare indenni il giudizio di Moody's. Sull'attesa per il rating dell'agenzia americana, Meloni non si sbilancia, accennando un gesto scaramantico. Mentre sul Patto di stabilità ribadisce che il massimo per l'Italia sarebbe lo scorporo dal deficit di tutti gli «investimenti strategici», a partire da quelli del Pnrr, che domani saranno «un moltiplicatore», ma ora sono «una spesa». Non farlo sarebbe come «far pagare il conto alle nazioni virtuose».

Qualche passo avanti, ammette, si è registrato ma ancora «non sufficiente». Il tempo resta poco ma la premier sembra convinta di riuscire ancora a spuntare qualcosa di qui a metà dicembre. Anche perché nella Ue le «alleanze sono variabili» e sono «moltissimi» i Paesi, è convinta, che sposano la linea italiana. Altrimenti, «sarebbe folle» dare l'ok. Con Bruxelles però le partite aperte sono tante: i balneari, su cui Roma sta provando ad aprire un negoziato ex novo, sulla base del monitoraggio chiuso a ottobre e che ha rilevato attualmente in concessione solo il 33% delle spiagge. Quindi, la tesi italiana, non c'è il presupposto della «scarsità» della risorsa che farebbe scattare l'applicazione della direttiva Bolkestein, con la conseguente messa a gara anche dei beni già assegnati. Una partita da giocare nelle prossime otto settimane, per evitare l'infrazione. Mentre resta da inquadrare quella che Meloni definisce una «innovativa e intelligente» intesa sui migranti da portare in Albania. Una strada, su cui l'Italia è stata «pioniera», che sta raccogliendo «interesse» dei partner e che può diventare un «esempio da replicare». Certo, resta il nodo della «messa a terra» e delle «norme» che serviranno da corollario per definire «i mille dettagli» su cui la premier apre al confronto con il Parlamento. «Vedo un certo nervosismo che non comprendo», dice Meloni prima di lanciare una stoccata alle opposizioni: «mi spiace che si tratti chi ci aiuta come un paria, non è più di sinistra accogliere i migranti? ». Per poi aggiungere che peraltro era «dall'estate» che lavorava con Edi Rama sull'intesa, mentre «si parlava di quale traghetto» l'avesse portata in Albania con la famiglia. —

Il rapporto della Caritas

La povertà in Italia ora è un fenomeno «strutturale»

In Italia la povertà aumenta, affermandosi ormai come un «fenomeno strutturale». Dal 2021 al 2022 i poveri assoluti sono aumentati di 357mila unità, attestandosi ora a quota 5 milioni 674mila, pari al 9,7% della popolazione (erano il 9,1% nel 2021). Tradotto, un residente su dieci oggi non ha accesso a un livello di vita dignitoso. E c'è di più: un povero assoluto su 4 ha comunque un lavoro. È la fotografia restituita dal Rapporto 2023 su Povertà ed esclusione sociale in Italia di Caritas italiana.

LE PAGELLE

Moody's conferma il rating e alza l'outlook

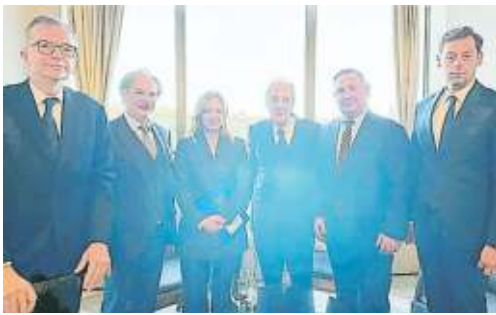
BRUXELLES

Resta tutta in salita la riforma del Patto di stabilità, mentre per l'Italia la settimana si chiude con l'atteso responso di Moody's che conferma il rating ed alza l'outlook, in attesa martedì prossimo del giudizio della Commissione europea sulla manovra. Sul Patto dopo settimane di negoziato per convergere sulle linee di principio messe a punto dalla Spagna (Paese alla presidenza Ue di turno), all'ottimismo dell'Ecofin della scorsa settimana è seguito il silenzio. È ormai certo che non si terrà un Consiglio straordinario dell'Economia, ipotizzato per giovedì prossimo 23 novembre per passare dal testo di sintesi spagnolo a una prima proposta legislativa. Si moltiplicano le ipotesi su possibili date alternative, ma sulla bozza legislativa resta ancora tutto fermo. Continuano invece gli incontri bilaterali: anche in giornata era in agenda un incontro tra i ministri delle Finanze tedesco Christian Lindner e francese Bruno Le Maire, che rappresentano un po' i porta bandiera delle rispettive posizioni: frugali contro Paesi del Sud Europa. La prossima settimana sarà invece il ministro Giancarlo Giorgetti ad andare a Parigi (martedì) e Berlino (mercoledì), in occasione del summit italo-tedesco. Le cancellerie europee guarderanno poi a quanto avverrà a Roma sulla ratifica del Mes e sull'eventuale nuovo rinvio. Il negoziato sul Patto aveva registrato la scorsa settimana soddisfazione della Germania e dei frugali tutti, per aver consolidato il principio che nella riforma ci saranno salvaguardie numeriche a garanzia del calo del debito e del deficit. —

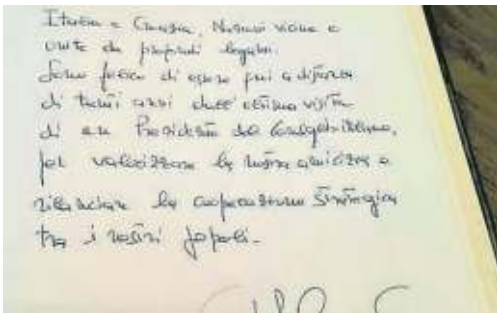
La visita a Zagabria

IL DISCORSO

«Italia primo partner commerciale»

«L'Italia è il primo partner commerciale della Croazia e uno dei cinque principali investitori nel nostro Paese. L'anno scorso l'interscambio ha sfiorato i 9 miliardi di euro e ci si aspetta un valore ancora più alto». Il premier croato Andrej Plenković ha aperto ieri così il suo intervento dopo l'incontro bilaterale con la premier Giorgia Meloni, sottolineando gli importanti aspetti economici delle relazioni italo-croate, forti tanto quanto i buoni rapporti politico-diplomatici.

LA MINORANZA

Una commissione tecnica congiunta

Dopo l'incontro con Andrej Plenković al palazzo del governo di Zagabria e la visita al Parlamento croato, la premier Giorgia Meloni ha visto ieri nel salone di un hotel della capitale croata i rappresentanti della minoranza italiana in Croazia e in Slovenia, ai quali ha promesso, oltre a una visita in Istria, l'istituzione di una commissione tecnica congiunta per verificare lo status di attuazione degli accordi italo-croati di protezione delle minoranze etniche, risalenti al 1996.

IL LIBRO D'ORO

«Nazioni vicine, legami profondi»

«Italia e Croazia nazioni vicine e unite da profondi legami. Sono felice di essere qui a distanza di tanti anni dall'ultima visita di un presidente del Consiglio italiano per valorizzare la nostra amicizia e rilanciare la cooperazione strategica tra i nostri popoli». È il messaggio che ha lasciato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel Libro d'oro del governo croato, in occasione del bilaterale con il primo ministro Andrej Plenković.

Europa

Spinta all'ampliamento

Meloni: «Italia e Croazia determinate a proseguire, l'Ue deve dare segnali concreti»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«L'Europa deve ripensarsi per affrontare le crisi internazionali e anche per saper cogliere le opportunità, ad esempio quelle che vengono dal processo di allargamento, che io preferisco chiamare di "riunificazione" dell'Unione europea». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni si è espressa così ieri a Zagabria al termine dell'incontro con il corrispettivo croato Andrej Plenković. Un incontro bilaterale tra i capi di governo dei due Paesi mancava nella capitale croata da oltre vent'anni (c'erano stati invece diversi incontri in Italia, l'ultimo nel 2019), «fatto inspiegabile» secondo Meloni, che ha parlato di grandi «convergenze» e della volontà comune di approfondire ulteriormente delle relazioni già «eccellenti».

AL PALAZZO DEL GOVERNO
LO SCHIERAMENTO CHE HA ACCOLTO MELONI PER L'INCONTRO CON PLENKOVIĆ

L'allargamento – o «riunificazione» dei Balcani occidentali all'Ue, tema caro anche alla Croazia – ha avuto un ruolo di primo piano nell'incontro, tenuto a poca distanza di tempo dalla pubblicazione dei rapporti sullo stato di avanzamento del processo di integrazione europea dei Paesi che aspirano a unirsi al club dei 27. Se «Italia e Croazia sono determinate ad andare avanti», «l'Ue deve dare segnali concreti in tempi rapidi e c'è un importante Consiglio europeo a dicembre», in cui «penso che si possa procedere verso l'apertura dei negoziati alla Bosnia-Erzegovina», ha affermato la premier. E «lavoreremo per convincere anche i più scettici», ha aggiunto Meloni, secondo la quale peraltro Bruxelles deve fare attenzione a non creare «corsie preferenziali» facendo avanzare il processo di adesione dell'Ucraina rispetto a quello dei Paesi dei Balcani che aspettano già a lungo alle porte dell'Europa. «Proprio nei prossimi mesi la Croazia invierà a Sarajevo una squadra di esperti per aiutare la Bosnia-Erzegovina a riempire i criteri richiesti da Bruxelles», ha assicurato Plenković.

> «Coscienti dei nodi delle comunità transfrontaliere, sospendere Schengen una scelta transitoria»

> L'auspicio del premier croato: flessibilità nei controlli durante le prossime festività di fine anno

Altro tema centrale del colloquio, tenuto nel palazzo del governo croato, i controlli ai confini interni ed esterni dell'Ue. Con il primo ministro croato «siamo d'accordo sul fatto che siamo di fronte a una crisi migratoria senza precedenti e il modo migliore per affrontare quella crisi è la dimensione esterna», ha dichiarato Meloni. La premier ha difeso il recente accordo tra Italia e Albania per la creazione, su territorio albanese, di due centri per migranti sotto giurisdizione italiana. «Un accordo innovativo ed intelligente» e «un esempio da replicare se funzionerà bene», ha assicurato la premier. Anche Plenković ha parlato di un contesto in cui «le migrazioni illegali si fanno più intense», ma ha presto spostato l'attenzione sulla decisione italiana (e slovena) di reintrodurre i controlli alle frontiere interne dell'Ue. «Capiamo che la decisione» di sospendere Schengen «è conseguenza dell'attuale contesto internazionale ed europeo. Tuttavia noi vorremmo che questo regime provvisorio non fosse di lunga durata», ha dichiarato Plenković, auspicando «flessibilità» nei controlli durante le festività di Natale e di fine anno. Inoltre, «sarebbe anche d'auspicio – ha aggiunto il premier croato – trovare un soluzione più duratura in vista della prossima stagione turistica estiva». Dal canto suo, Meloni lo ha precisato: la sospensione di Schengen è «una scelta transitoria» e l'Italia è pronta a riconsiderarla «appena le condizioni di sicurezza saranno migliori».

Il dialogo bilaterale – hanno spiegato i due capi di governo – ha poi toccato i temi dei trasporti, della grande collaborazione economica (con l'Italia che nel 2022 è stata il primo partner commerciale della Croazia), della cooperazione regionale; e ancoa il ruolo delle rispettive minoranze nazionali, al cui riguardo è stato anche annunciato un tavolo tecnico che verifichi lo stato di attuazione del Trattato italo-croato sui diritti delle minoranze del 1996. «Mi auguro che questa sia la prima tappa di una rinnovata voglia di collaborazione», ha concluso Meloni. —

URBANO GIOIELLI. DIAMANTI DA RACCONTARE... LA "QUINTA C"

Da più di cinquant'anni ci occupiamo di gioielleria prestando massima cura per il cliente. Dal 1972 vi accogliamo nella nostra Gioielleria di Campoformido, nella quale il nostro desiderio è far vivere un'esperienza emozionale di acquisto.
Da sempre il nostro principale obiettivo è stato quello di offrire il massimo della professionalità e della qualità del settore.
In particolare nella vendita dei DIAMANTI NATURALI ci differenziamo per un approccio altamente specializzato puntando esclusivamente sull'alta qualità.
Le caratteristiche dei diamanti ovvero CUT (taglio), COLOUR (colore), CLARITY (purezza), CARAT (peso), le cosidette quattro "C" sono ben note. Ma nella nostra esperienza ed abitudine lavorativa abbiamo deciso di introdurre la "Quinta C": CONVENIENCE.
Acquistare un diamante da noi è conveniente per diverse ragioni. A monte delle nostre scelte ci affidiamo a selezionati partner di fiducia che ci garantiscono diamanti ***conflict free*** e con altissimi standard qualitativi. Tutti i nostri diamanti vengono venduti con un Certificato Internazionale che garantisce trasparenza e conoscenza sulla pietra che si sta acquistando. Inoltre a ciascun cliente assicuriamo una garanzia aggiuntiva ovvero il "Patto di Riacquisto", che consiste nella possibilità di restituire la pietra da noi venduta e riottenere l'importo speso per un nuovo acquisto.

Ma quali sono le caratteristiche concrete dei nostri Diamanti Naturali?
Per quanto riguarda il taglio è possibile acquistare diamanti con forme differenti, la più desiderata è sicuramente la forma a ***Brillante***, che conferisce alla pietra massima luminosità e brillantezza. La nostra attenzione sta nel fornirvi pietre tagliate in maniera eccellente con le giuste proporzioni.
Il colore dei diamanti è valutato in base ad una scala di riferimento con cui viene attribuito una gradazione da D (incolore) a Z (giallo chiaro). Il diamante più pregiato si presenta incolore. Le nostre pietre sono certificate "D-E-F colour" garantendo quindi il colore migliore che esiste in natura.
La purezza è un parametro utilizzato per valutare la trasparenza e la rarità della gemma in base alla visibilità di micro impurità rilevate con una lente a 10 ingrandimenti. Le nostre pietre presentano una purezza che va da VVS a SI nelle quali le inclusioni non sono mai visibili a occhio nudo e non tolgono mai luminosità alla pietra.
Infine la Caratura è l'unità di misura del peso di una pietra. Nella nostra Gioielleria siamo in grado di soddisfare tutte le vostre richieste da una caratura piccola ad una molto importante.

Se vi abbiamo incuriosito potete contattarci per richiedere senza alcun impegno un preventivo... anche il prezzo finale sarà una sorpresa.

URBANO GIOIELLERIA

urbano.luxury.udine

Piazza Del Trattato, 2 - CAMPOFORMIDO - Tel 0432 662614 - www.urbanogioielli.it - urbanogioielli@gmail.com

La crisi in Medio Oriente

Truppe a sud di Gaza
E carburante nella Striscia

Un raid israeliano su Khan Younis avrebbe già provocato «numerosi morti». Dall'esercito volantini per far scappare i civili

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele allarga le operazioni militari anche al sud di Gaza mentre ieri in serata sono entrati nella Striscia i primi 17mila litri di gasolio dopo settimane di pressing della comunità internazionale, Stati Uniti in testa, per le forniture di carburante all'enclave al collasso. L'operazione condotta «in terra, in cielo e dal mare» proseguirà ovunque si trovino i miliziani e «poiché Hamas si trova anche nel sud della Striscia, si estenderà lì. Ciò avverrà nel tempo, nel luogo e nelle condizioni che stimeremo più favorevoli. Ma avverrà», ha avvertito il portavoce militare israeliano Daniel Hagari.

IL PIANO

Una nuova fase avvalorata dai volantini lanciati dall'esercito per esortare la popolazione di alcuni villaggi della parte meridionale dell'enclave palestinese a spostarsi altrove. Nella notte di ieri un raid israeliano su Khan Younis, nel sud appunto, avrebbe già provocato «numerosi morti», secondo quanto hanno denunciato le autorità di Hamas. Mentre l'inversione a U da parte di Benyamin Netanyahu, che ha autorizzato l'ingresso di carburante nella Striscia dopo averlo finora negato, ha provocato non pochi malumori e anche aperta opposizione tra i ministri di ultradestra del governo. Bezalel Smotrich, capo delle Finanze e leader del partito nazionalista Sionismo religioso, ha parlato di «errore grave» e «segnale di debolezza» lanciato al nemico: «Consentirà solo a Yahya Sinwar di restare in un bunker climatizzato quando invece dovremmo continuare a colpire i leader di Hamas senza sosta», ha tuonato. «La decisione di far entrare carburante dentro Gaza – gli ha replicato il consigliere per la Sicurezza nazionale Tzachi Hanegbi – non danneggia gli obiettivi della nostra operazione. Se si scatenano epidemie – ha aggiunto – si ferma la guerra e noi vogliamo portarla avanti». Ad ogni modo, secondo quanto stabilito dal gabinetto di guerra israeliano, ogni giorno entreranno dal valico di Rafah due autocisterne di gasolio destinato alle necessità dell'Onu, in particolare ai soccorsi, al sostegno della rete idrica e a rimettere su la rete telefonica sull'intero territorio. Proprio alla mancanza di energia tra l'altro Hamas ha imputato «la morte di 24 persone in due giorni all'ospedale Shifa». L'Idf intanto conquista sempre più spazio all'interno della Striscia. La morsa maggiore è ancora al nord e al centro. I soldati hanno annunciato di aver preso una roccaforte della Jihad islamica, uccidendo molti miliziani. E continuano a trovare armi in strutture civili, compresi asili e scuole. Il tutto senza mollare la presa sull'ospedale Shifa nel centro di Gaza City sotto cui, ha annunciato ancora l'esercito, «è stata trovata un'altra struttura sotterranea». Visitando proprio lo Shifa il comandante del fronte sud d'Israele Yaron Finkelman ha detto che «la presenza di Hamas in tutti gli ospedali è definitiva e chiara» dopo aver mostrato l'imbocco di un tunnel. Proprio accanto all'ospedale, inoltre, sono già stati trovati due corpi di ostaggi uccisi: ieri è stata la volta della soldatessa Nora Marciano, 19 anni, di cui la fazione islamica aveva fatto circolare un video. —

Critiche da Smotrich a Bibi: «Un errore grave autorizzare l'ingresso del gasolio»

Colonne di fumo durante un raid delle forze armate israeliane nel campo profughi di Jenin in Cisgiordania

L'iniziativa per non dimenticare

Con i nastri gialli tutto il Paese ricorda gli ostaggi

Israele si tinge di giallo per non dimenticare i 240 ostaggi prigionieri di Hamas. Nastri gialli – il segno distintivo internazionale di solidarietà con chi è in condizioni di prigionia – si vedono ormai ovunque: legati agli alberi, appesi agli specchietti delle automobili, al braccio delle persone durante picchetti di sostegno alle famiglie. Nella piazza del Museo di Tel Aviv, ribattezzata'la Piazza degli Hatufim'(i rapiti, in ebraico), sono state disposte file di sedie di plastica di colore giallo.

PROSEGUE LA GUERRA PSICOLOGICA DEI TERRORISTI

Online il video di un prigioniero Israele porta via 130 cadaveri

ROMA

Arye Zalmanovich ha 86 anni, problemi di salute e necessita di cure mediche. Quel sabato nero del 7 ottobre è stato preso in ostaggio da Hamas nel kibbutz di Nir Oz. Ed è lui il protagonista dell'ultimo video diffuso dai miliziani palestinesi, che continuano così lo stillicidio di immagini strazianti che mostrano i rapiti israeliani giocando con le speranze di familiari e amici. Alcune si sono già spezzate, come quelle di Ida, che ha salutato per l'ultima volta la figlia Noa Marciano, soldatessa 19enne rapita e trovata uccisa vicino all'ospedale Shifa di Gaza City. Per la ragazza si sono tenute le esequie proprio ieri dopo che il suo corpo è stato recuperato dall'esercito israeliano. Giovedì il cadavere di un'altra donna ostaggio era stato rinvenuto vicino all'ospedale della Striscia. Di altre decine, centinaia di persone in mano ai miliziani palestinesi non si hanno notizie certe, mentre da oltre un mese i parenti non smettono di chiedere risposte al governo di Benyamin Netanyahu.

Da 4 giorni, a migliaia marciano verso Gerusalemme per far sentire la loro voce e chiedere una soluzione che riporti a casa i propri cari. «Oggi chiediamo perdono per non essere riusciti a salvarti. Tu ti sei presa cura di noi e noi non ci siamo presi cura di te», è stato il messaggio della madre di Noa, che parla di un dolore «diventato il dolore dello Stato». Anche della diciannovenne era stato diffuso un video di Hamas che prima la mostrava in vita, 4 giorni dopo il suo rapimento. Ma ad un certo punto le immagini si interrompevano, mostrando il cadavere della ragazza e la tragica verità di un destino che ora si teme per gli altri rapiti. Secondo Hamas, l'esercito israeliano ha trafugato 130 salme dall'ospedale di Al Shifa di Gaza City, dove si era segnalata anche una fossa comune, probabilmente con l'obiettivo di identificare possibili ostaggi tra i cadaveri. Le speranze continuano ad essere riposte nelle voci di un possibile accordo che riporti a casa i prigionieri.

Fonti citate da Al Arabiya hanno parlato per l'ennesima volta di un'intesa «imminente» per lo scambio di 50 ostaggi nella Striscia con 50 donne e minori detenuti nelle carceri israeliane, nell'ambito di una tregua di tre giorni. Ma il consigliere della sicurezza nazionale israeliano Tzachi Hanegbi ha chiarito che «non c'è alcun accordo» da annunciare, mentre secondo l'ambasciatore israeliano in Russia, Alexander Ben Zvi, Hamas avrebbe «interrotto di sua iniziativa» il dialogo sulla questione dopo l'assedio allo Shifa. Nonostante l'instabilità dei negoziati, il lavoro per una soluzione mediata prosegue.

E i familiari degli ostaggi lottano per essere ascoltati: stasera la loro marcia arriverà davanti all'ufficio di Netanyahu a Gerusalemme sotto lo slogan'Portateli a casa adesso'. Il comitato delle famiglie degli ostaggi ha riferito che sempre oggi incontrerà Benny Gantz, mentre da giorni chiede di poter vedere il premier e altri membri del gabinetto di guerra. —

Ieri il funerale di Noa, la soldatessa rapita e trovata uccisa vicino all'ospedale Shifa

L'ESCALATION

Scintille tra Washington e Teheran La portaerei Eisenhower nel Golfo

Razzi sparati sulle basi americane. Da 3 anni una nave statunitense non entrava in quelle acque

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

Una densa colonna di fumo nera si leva dalla base militare statunitense di Tell Baydar in Siria, colpita da razzi sparati da forze filo-iraniane nella regione, mentre la sagoma minacciosa della portaerei americana USS Dwight D. Eisenhower si avvicina allo stretto di Hormuz, collo di bottiglia tra l'Oceano Indiano e il Golfo controllato in parte dall'Iran: sono due immagini esemplari provenienti dal Medio Oriente, dove il conflitto di Gaza si è di fatto già allargato.

LA TENSIONE

Nel giorno in cui il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir Abdollahian ha affermato di aver inviato messaggi agli Stati Uniti di non voler una guerra su ampia scala con i rivali americani, combattenti iracheni filo-iraniani hanno lanciato razzi sulla base militare Usa di Tell Baydar, nel nordest della Siria, vicina ad altre postazioni americane nel paese arabo martoriato da più di 12 anni di guerra intestina e regionale. Poche ore prima, l'aviazione di Israele aveva colpito alla periferia di Damasco presunti depositi degli Hezbollah libanesi, anch'essi alleati dell'Iran, uccidendo almeno due miliziani, entrambi di nazionalità non siriana. Su questo il ministro degli Esteri siriano Faysal Miqdad, che rappresenta un potere sostenuto militarmente e politicamente sia dalla Russia che dall'Iran, ha messo in guardia Israele dallo «spingersi troppo lontano con i suoi attacchi sul suolo siriano». In serata, non meglio identificati uomini armati hanno lanciato ordigni contro la base Imam Ali dei pasdaran iraniani nel distretto siriano di Abukamal, al confine con l'Iraq. L'Iran assicura di non avere suoi uomini dispiegati in questo angolo di territorio tra Siria e Iraq. Ma oltre l'Iraq e il Golfo, nei pressi di Hormuz si è avvicinata la portaerei americana Eisenhower.

La portaerei statunitense Eisenhower

Abdollahian, capo della diplomazia, avverte: «Gli Usa si espongono ad attacchi»

LA MINACCIA

Sono tre anni che una portaerei Usa non entrava in quelle acque, lambendo le coste dell'Iran. Un eventuale attraversamento dello stretto da parte della Eisenhower, assieme alla presenza nel Mediterraneo orientale di altre navi da guerra statunitensi, potrebbe costituire un precedente esplosivo nell'attuale contesto di tensione. «Crediamo che il dispiegamento di portaerei Usa nella regione non costituisca un punto di forza per gli Stati Uniti. Crediamo invece che ciò li renda più esposti a possibili attacchi», ha avvertito il capo della diplomazia iraniana Abdollahian. Lo stesso ministro ha però assicurato di aver dato garanzie agli Stati Uniti che «l'Iran non vuole che la guerra si allarghi». Eppure, ha aggiunto, «se i crimini contro la popolazione di Gaza e della Cisgiordania non si fermano, ogni possibilità potrebbe essere considerata, e un conflitto più ampio potrebbe rivelarsi inevitabile». Il generale iraniano Esmail Qaani, a capo della Brigata Qods dei Guardiani della Rivoluzione iraniana (i pasdaran), aveva inviato una «lettera aperta» ai combattenti di Hamas e a quelli di Hezbollah affermando che Teheran «farà tutto il necessario per questa storica battaglia» e che il cosiddetto'Asse della resistenza', in riferimento all'alleanza tra Iran e gli altri gruppi armati anti-israeliani, «non permetterà al nemico di raggiungere i suoi obiettivi in Palestina e nella Striscia di Gaza». —

La polemica

Musk nella bufera per un messaggio antisemita su X

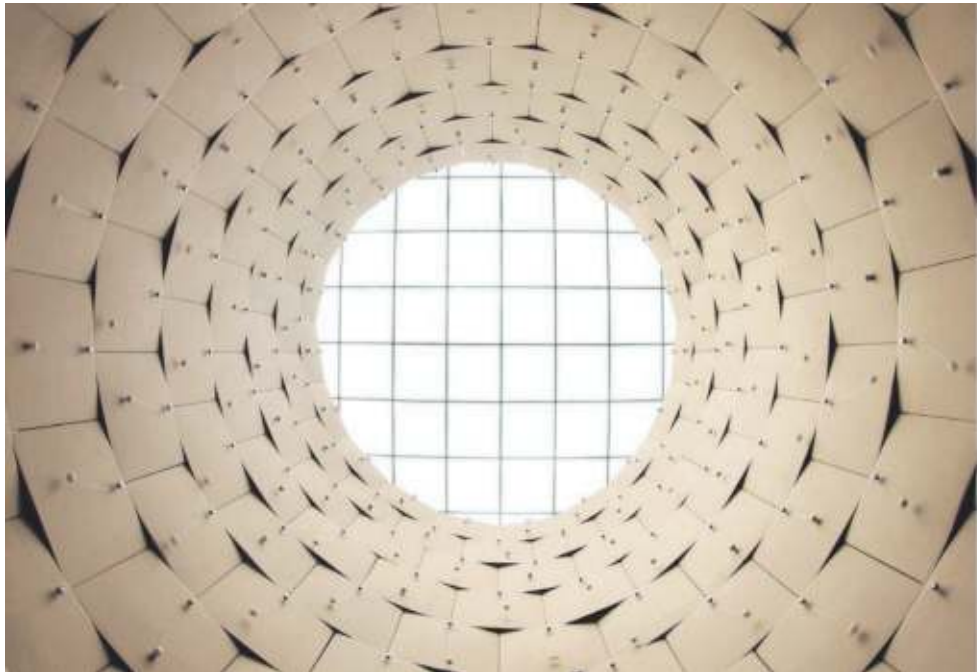
Musk di nuovo al centro di una bufera. A scatenare le polemiche il suo commento a un messaggio antisemita postato su X. È «inaccettabile», ha commentato la Casa Bianca, condannando «nei termini più duri» quella che ha definito una «ripugnante promozione dell'antisemitismo e dell'odio razzista, contraria ai nostri valori».

L'INCONTRO IN VATICANO

Mercoledì il Papa vedrà le famiglie dei rapiti

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa la prossima settimana incontrerà alcune famiglie di ostaggi israeliani nelle mani di Hamas e un gruppo di familiari di palestinesi che soffrono per il conflitto a Gaza. L'incontro – ha riferito il portavoce vaticano Matteo Bruni – si terrà mercoledì 22 novembre, a margine dell'udienza generale. Gli incontri, che avverranno in momenti distinti, sono «di carattere esclusivamente umanitario». «Papa Francesco vuole manifestare la sua vicinanza spirituale alle sofferenze di ciascuno», ha spiegato Bruni. Il Vaticano conferma quanto già era trapelato nelle ultime ore, ovvero dell'incontro del Papa, la prossima settimana, con gruppi che particolarmente stanno soffrendo il conflitto in Medio Oriente, a partire dai familiari degli ostaggi.

«Stiamo lavorando su questo e speriamo al più presto di poterlo realizzare», aveva anticipato questa mattina il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin. La liberazione degli ostaggi per Parolin è d'altronde «un punto chiave» se si vuole pensare ad una possibile svolta del conflitto in corso tra Hamas e Israele. «Vorrei insistere e ripetere l'appello che il Papa ha fatto più volte, in ogni suo intervento dal 7 ottobre: liberare gli ostaggi è un punto chiave per risolvere la situazione. Ci sono bambini, anche neonati, donne incinte, anziani, adulti, giovani, non solo israeliani ma anche di altri popoli e nazionalità. Credo che questo sia un punto chiave per tentare di sbloccare la situazione», ha detto il cardinale Segretario di Stato. La liberazione degli ostaggi va di pari passo alla richiesta del «cessate il fuoco», che il Papa ribadisce da oltre un mese. —

Salute in Friuli Venezia Giulia

NATI DAL 2012 AL 2022 – STIMA 2023

Anno	Trieste	Udine	San Daniele	Pordenone	San Vito	Palmanova	Latisana	San Giorgio (Pordenone)	Tolmezzo	Monfalcone	Gorizia	Altro	Inclusi bambini base NATO	Senza bambini base NATO
2012	1.808	1.632	1.132	1.092	812	806	482	745	532	503	345	18	9.907	–
2013	1.642	1.668	1.003	1.058	797	820	446	749	526	467	275	–	9.451	–
2014	1.663	1.596	1.051	958	780	763	408	760	521	622	136	–	9.258	–
2015	1.561	1.543	889	951	728	777	445	698	513	710	–	–	8.815	–
2016	1.605	1.676	883	1.023	960	851	110	716	460	667	–	–	8.951	–
2017	1.525	1.585	905	1.009	801	734	3	695	388	748	–	ca 30	8.393	–
2018	1.504	1.420	892	1.091	759	780	2	691	390	707	–	ca15	8.240	8129
2019	1.426	1.479	819	1.177	681	377	241	676	385	710	–	ca 20	7.971	7779
2020	1.481	1.543	837	1.191	557	–	537	502	390	828	–	–	7.866	7709
2021	1.425	1.484	784	1.122	528	–	465	766	370	784	–	–	7.728	7563
2022	1.548	1.514	726	1.137	510	–	504	701	312	831	–	–	7.783	7645
2023	1.405	1.537	664	1.059	535	–	482	705	301	860	–	–	7.548	7406
22/23	-143	23	-62	-78	25	–	-22	4	-11	29	–	–	-235	-239

BAMBINI BASE NATO

Anno	Policlinico	Pordenone	Udine	TOTALE
2019	88	106	2	**192**
2020	51	106	–	**157**
2021	67	98	–	**165**
2022	78	60	–	**138**
2023	100	42	–	**142**

Le proiezioni 2023 sono state calcolate sulla base dei dati registrati negli anni precedenti: il numero dei nati stimato nel primo semestre è pari al 47.1% del totale, nel secondo semestre raggiunge il 52.9 %

WITHUB

Punti nascita Il rischio della chiusura

A Latisana la proiezione per quest'anno si ferma a 482 unità, in dieci anni si contano 2.124 parti in meno
L'assessore Riccardi: sulla base di questi numeri e della mancanza di professionisti l'offerta va riorganizzata

LA SITUAZIONE

GIACOMINA PELLIZZARI

In dieci anni in Friuli Venezia Giulia sono nati 2 mila 124 bambini in meno, oggi rispetto ad allora non si trovano né medici né infermieri, i quali, potendo scegliere, non accettano di lavorare nei reparti dove il numero annuo dei parti si mantiene sotto o poco sopra la soglia delle 500 unità. Questi elementi messi assieme fanno dire che alla sospensione del Punto nascita di San Vito al Tagliamento possono seguirne altre. Sono sempre i numeri a dirlo: all'ospedale di Latisana, lo scorso anno, sono nati 504 bambini, mentre le proiezioni per l'anno in corso si fermano a 482. Se quest'ultimo dato sarà confermato il Punto nascita al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, resterà sotto soglia e l'Azienda, con la Regione, sarà costretta a intervenire.

I NUMERI

Rispetto a Latisana, il numero scende ulteriormente a Tolmezzo, dove lo scorso anno sono venuti al mondo 312 bambini, ma qui entra in gioco la deroga concessa per la sua collocazione territoriale. Questo è l'unico Punto che non teme la chiusura a prescindere dai parti che registra. Su questi numeri ragiona l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, pensando alla riorganizzazione del sistema. Che i Punti nascita fossero a rischio non è una novità. Se ne parla dai tempi del decreto Balduzzi, recepito dalla giunta Tondo nel 2012. Da allora si sono susseguite amministrazioni di centrosinistra e centrodestra, entrambe hanno chiuso Punti nascita, da Gorizia a Palmanova e ora pure San Vito al Tagliamento. I prossimi potrebbe essere quelli di Latisana e di San Giorgio, il centro privato accreditato di Pordenone. Il primo è vicinissimo alla soglia di allerta: la stima del 2023 non supera i 482 parti - nel primo semestre sono nati 227 bambini, 12 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 -, il secondo invece «chiuderà quando entrerà in funzione il nuovo ospedale di Pordenone». L'assessore lo afferma senza nascondere che in una regione di 1,2 milioni di abitanti l'offerta sanitaria non può essere la stessa di 10 anni fa, quando in un anno nascevano 9 mila 907 bambini. Da allora è iniziata una discesa inarrestabile fino ad arrivare ai 7 mila 783 dello scorso anno. La previsione dei nati per il 2023 si ferma a 7 mila 548 unità. Proprio perché si tratta di un andamento consolidato diventa difficile pensare a un'inversione di tendenza tale da giustificare la presenza di 11 punti nascita. Va anche detto che, lo scorso anno, il 90,3 per cento delle mamme ha partorito nelle strutture pubbliche, solo il 9 per cento ha scelto un centro privato accreditato. Lo 0,5 per cento dei parti è avvenuto in casa. E se Trieste, Pordenone e Udine restano abbondantemente sopra i mille parti l'anno, San Daniele oscilla tra 600 e 700, mentre Monfalcone supera gli 800.

La riforma

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nell'ultimo anno della precedente legislatura ha iniziato a parlare di riorganizzazione dell'offerta sanitaria pensando di lasciare il testimone ad altri. Il governatore Fedriga l'ha voluto al suo fianco e ora tocca a lui attuare una riforma destinata a scontentare più di qualcuno.

L'ANALISI

Il decreto Balduzzi fissava in mille parti il limite per rendere sicuro un Punto nascita. Poi con una serie di deroghe quello stesso limite è sceso a 500. «In questo momento, oltre alla denatalità, stiamo facendo i conti con la limitata disponibilità dei professionisti, i quali possono decidere dove andare a lavorare» spiega Riccardi citando l'esempio di San Vito dove i due ginecologi giunti dal Veneto non avrebbero accettato di lavorare per ragioni di sicurezza. La carenza di personale aveva costretto l'Azienda sanitaria Friuli occidentale a sperimentare i medici a gettone, ma quel modello non ha funzionato. «Senza i professionisti il tema della soglia non è il solo problema, San Vito chiude perché non ha i medici» insiste l'assessore, secondo il quale «avendo concentrato i Punti nascita in un unico posto sicuro, due professionisti hanno accettato di spostarsi dal Veneto, se li avessimo mandati a San Vito – ripete – non avrebbero accettato». E di fronte alle proteste che anche ieri si sono susseguite a San Vito e alle accuse di voler privilegiare le strutture private accreditate, Riccardi taglia corto dicendo: «Ognuno di noi può lavorare per ottenere il consenso spicciolo, sapendo però che non serve più per rispondere al bisogno di salute. —

Le linee di gestione saranno condivise con i direttori delle Aziende
Nuovi parametri per rispondere ai bisogni di salute cambiati nel tempo

In regione 22 ospedali: un gruppo di lavoro con i tecnici di Agenas ridisegna l'offerta

IL PIANO

Sarà un gruppo di lavoro costituito dai tecnici della Direzione regionale Salute e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) a mettere a punto il piano di riorganizzazione del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, lo conferma e aggiunge: «Stiamo lavorando alla revisione del sistema».

Una revisione diventata urgente per rispondere ai bisogni di salute. «Continuiamo a registrare un aumento di spesa e una riduzione delle prestazioni perché abbiamo un'offerta troppo frammentata» sottolinea l'assessore nel far notare che il sistema sanitario regionale, rispetto al passato, si trova a rispondere alle esigenze di una diversa composizione della società. Facile immaginare che la possibile chiusura di altri Punti nascita si affiancherà alla riorganizzazione di alcuni reparti. Non tutte le chirurgie, a esempio, potranno continuare a garantire tutti gli interventi, si va verso una specializzazione per poli. Lo stesso vale per gli screening che potrebbero essere effettuati negli ospedali di comunità per sgravare gli hub di alta specializzazione. «In una regione con 1,2 milioni di abitanti – insiste Riccardi –, tra hub e spoke, istituti di ricerca, i tre ospedali privati accreditati e i poli di Maniago, Sacile, Gemona e Cividale, abbiamo 22 strutture ospedaliere». Su questi parametri ragiona il gruppo di lavoro per definire le linee di gestione con i direttori generali delle Aziende. Il documento sarà illustrato a tutti i portatori di interesse.

«Abbiamo un bisogno di salute diverso da quello offerto dall'impianto attuale, dimensionato per rispondere in una fase precedente» ribadisce Riccardi non senza ricordare che nel 1995 a prevedere il cambiamento fu l'assessore regionale Gianpietro Fasola. «Quella fu l'unica norma che iniziò a mettere ordine al sistema» continua l'assessore non senza dire che quella norma prevedeva la chiusura degli ospedali di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile. «Oggi abbiamo ancora persone che fanno i girotondi per mettere la bandierina su una situazione di non ritorno per effetto della mancanza di personale e di un'offerta non coerente ai bisogni di salute». Con queste parole Riccardi respinge al mittente le accuse che gli rivolge l'opposizione di volere privilegiare il privato accreditato, ricordando che nella nostra regione la spesa pro capite è un terzo in meno rispetto a quella del Veneto e dell'Emilia Romagna. «Ho raccolto – conclude – la disponibilità di alcuni consiglieri ma nei gruppi le reazioni vanno nella direzione opposta. Se manca la lealtà la maggioranza dovrà decidere cosa fare, serve un atto di responsabilità». —

G.P.

IL TAVOLO ALLARGATO
QUALCHE ADESIONE È STATA RACCOLTA

A fronte di un aumento di spesa le prestazioni sono in calo

LA PROTESTA

A San Vito è già mobilitazione

Almeno centocinquanta persone si sono riunite ieri mattina davanti all'ospedale di San Vito al Tagliamento, determinate a contrastare la decisione di chiudere il punto nascita del locale nosocomio. Un presidio che si prospetta essere soltanto l'inizio di una serie di iniziative, anche legali. «Si apre una battaglia durissima, una mobilitazione generale», ha detto l'ex parlamentare Antonio Di Bisceglie. Nella foto Petrussi/Brisotto, un momento della manifestazione.

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Covid in salita in regione 224 nuovi casi

Nell'ultima settimana il tasso di positività è passato dal 18 al 22 per cento

Il tasso di ospedalizzazione resta a livelli contenuti in tutta Italia

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il coronavirus torna a colpire anche se fa meno paura del passato. Negli ospedali del Friuli Venezia Giulia non arrivano pazienti contagiati in gravi condizioni e spesso il decorso è simile a quello dell'influenza. Nell'ultima settimana monitorata dal ministero della Salute, quella che va dal 9 al 15 di novembre, in regione il tasso di positività è passato dal 18,9 al 22,2 per cento con 224 nuovi casi. Diversa la situazione in Veneto dove, nella stessa settimana, sono stati rilevati 1.702 nuovi casi. Va detto, però, che in assenza di misure di contenimento del virus, molte persone hanno smesso di fare i tamponi. Non è escluso quindi che la rilevazione sia in difetto rispetto al dato reale di contagio.

IL MONITORAGGIO

Dopo un mese di calo seguito da due settimane di stasi, l'infezione si è ripresentata. E anche se non provoca le stesse conseguenze di tre anni fa, nove pazienti contagiati sono deceduti. La settimana precedente il dato era salito a 13. L'ultimo monitoraggio registra 3.491 tamponi effettuati, 588 in più rispetto ai sette giorni precedenti. In Italia, invece, sono stati registrati 34 mila 314 nuovi casi, pari al 26,1 per cento in più rispetto alla rilevazione precedente, con un'incidenza passata da 46 a 58 casi per centomila abitanti. L'occupazione dei posti letto in area medica, pur mantenendosi su percentuali limitate, risulta in aumento: ha raggiunto il 6,7 per cento (4.167 ricoverati) quando, nella precedente rilevazione, era pari al 5,9 per cento. In leggero aumento pure l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva, dall'1,2 per cento la percentuale è passata all'1,4 per cento con 122 ricoverati. Sale pure l'indice Rt, da 0,83 a 0,93, ma rimane ancora sotto la soglia epidemica.

IL VACCINO

La conferma che il virus non fa più paura arriva dalla richiesta del vaccino. Nelle farmacie in pochi si mettono in coda per prenotare la vaccinazione, tant'è che al momento sono state somministrato circa 7 mila dosi. Un numero di gran lunga inferiore rispetto all'anti influenzale già ricevuta da 78 mila 282 persone. Entrambe le vaccinazioni vengono consigliate agli ultra sessantenni, alle persone con patologie pregresse, ai fragili, soprattutto agli anziani, e a tutti coloro che lavorano a stretto contatto con il pubblico. Tra questi i medici nonostante la percentuale, tra i camici bianchi, non sia mai risultata troppo elevata. «I numeri, ancorché sostanzialmente stabili negli indici più significativi e cioè l'impatto sulle strutture ospedaliere, determinano la necessità di un maggior impegno da parte di tutte le Regioni sia sul piano della comunicazione che della organizzazione della vaccinazione in difesa dei più fragili» ha affermato, ieri, il direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute, Francesco Vaia, commentando i dati del bollettino settimanale Covid. Anche la nostra regione raccoglie l'invito, auspicando che la rete rafforzata con la presenza delle farmacie, dia i suoi frutti. Al momento alla doppia campagna vaccinale hanno aderito 53 farmacie. Sul campo sono impegnati anche i medici di medicina generale che, come ogni anno, continuano a immunizzare i pazienti dal Covid e dall'influenza. Da sempre il loro ruolo risulta fondamentale nel sistema di prevenzione. —

CARLO TASCINI

Vaccinatevi

Nella clinica di Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, al momento, non c'è nessun paziente colpito dal virus. Lo conferma il direttore, l'infettivologo Carlo Tascini (nella foto), invitando i cittadini a sottoporsi comunque alla vaccinazione. Nella clinica gli specializzandi continuano a studiare l'infezione e il virus, alcuni sono stati invitati a illustrare i risultati delle ricerche anche all'estero.

IN VENETO

Oltre 7 mila contagi

In Veneto i numeri del Covid sono più alti rispetto a quelli registrati, dal 9 al 15 novembre, in Friuli Venezia Giulia. Nella regione confinante sono stati rilevati 34 mila 319 nuovi casi, 7 mila 530 in più rispetto al dato registrato nella settimana precedente. Il numero dei pazienti deceduti con il Covid è passato da 25 a 29 e quello dei tamponi si ferma a 38 mila 361 unità.

LA MASCHERINA

Negli ospedali

Le uniche misure di contenimento del virus vengono osservate negli ospedali e nelle case di riposo. In questi luoghi è preferibile accedere con la mascherina. In alcuni casi lo prevede il regolamento delle strutture, in altri viene consigliato e auspicato che i visitatori lo facciano anche per evitare di portare all'interno il virus. La maggior parte dei tamponi, infatti, viene effettuata nelle strutture sanitarie.

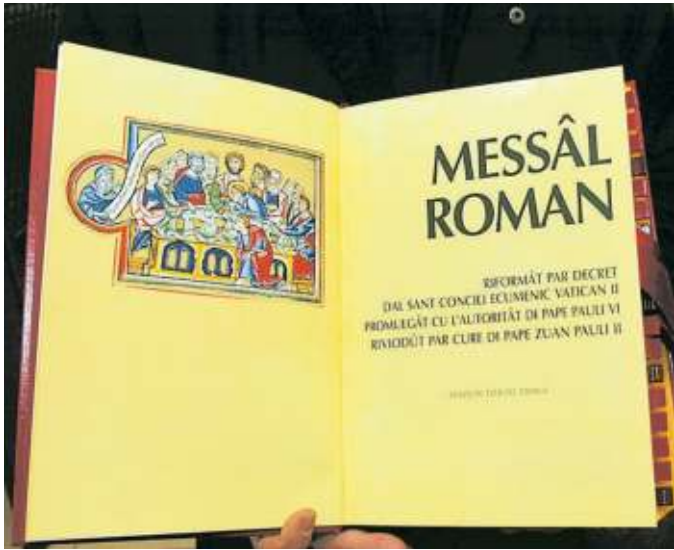
Dopo il no della Cei

Messale in friulano, Fedriga alla Cei: «Chiedo quali azioni poter attuare»

Dissenso unanime della politica regionale. Il presidente dell'Aula Bordin parla di «occasione persa»

Lucia Aviani / UDINE

Il dissenso è unanime, trasversale. La bocciatura, da parte della Conferenza episcopale italiana, del messale in lingua friulana – la votazione non ha infatti raggiunto la maggioranza qualificata, necessaria per l'approvazione –, ha amareggiato tanto gli ambienti della Chiesa quanto quelli della politica, al punto da spingere il governatore **Massimiliano Fedriga** a scrivere al presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi. «Le rassicurazioni date nel 2019, a Udine, dal suo predecessore, cardinale Gualtiero Bassetti – esordisce –, ci avevano confortato e resi sicuri di un esito positivo dell'annosa vicenda. La minoranza linguistica friulana, riconosciuta dall'Unione europea, dal Consiglio d'Europa, dallo Stato, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Veneto, è da sempre molto legata all'uso liturgico della propria lingua, in particolare dopo il Concilio Vaticano II. Tant'è che proprio la Cei, nel 1998, approvò l'edizione delle Sacre Scritture in lingua friulana. Il Messale avrebbe permesso di coronare un percorso – iniziato negli anni Settanta – di cui da tempo tutto il popolo friulano attende la conclusione. Le chiedo pertanto quali azioni sia possibile intraprendere per rimediare alla situazione creatasi».

Di «occasione persa» parla il presidente del Consiglio regionale **Mauro Bordin**, a giudizio del quale il messale in marilenghe rappresenterebbe «un elemento di forza». «Credo – commenta tuttavia – ci siano le condizioni affinché in futuro la scelta sia diversa, considerato che la votazione, di fatto, è stata favorevole, pur senza raggiungere la maggioranza qualificata. Nel frattempo il Consiglio del Friuli Venezia Giulia non mancherà di far sentire la propria voce, sostenendo l'azione dei nostri vescovi».

Ancora niente da fare per il messale in lingua friulana

LA DIFESA
IL GOVERNATORE FEDRIGA CON L'ASSESSORE ZILLI

> Zilli: «Sono certa non sarà bloccato un iter cui hanno lavorato molti sacerdoti»

Improntata alla fiducia, pur di fronte «a questo stop inaspettato», è anche la posizione dell'assessore regionale alle finanze **Barbara Zilli**: «Sono certa – afferma – che l'accaduto non bloccherà un iter che ha richiesto il forte impegno di molti sacerdoti, e che il vescovo di Udine ha sempre sostenuto con grande determinazione. Ho la convinzione che l'intoppo sia superabile: il valore identitario e linguistico di un processo già sfociato nel riconoscimento della Bibbia in friulano deve completarsi con l'avallo al messale».

«Un grave errore», tuona il consigliere Fvg di Forza Italia **Roberto Novelli**, a parere del quale «sembra che le alte sfere della Chiesa escogitino nuovi modi per allontanare i fedeli, anziché riavvicinarli». «Esistono lingue più gradite di altre? Il friulano – chiede – non è considerato una lingua degna? Vorrei capire i reali motivi di una scelta che appare come un atto discriminatorio o, nella migliore delle ipotesi, un errore di valutazione. Si celebra la messa in italiano e in sloveno, dunque – conclude – è giusto che lo si possa fare anche in friulano».

Dure le parole del capogruppo del Patto per l'autonomia-Civica Fvg, **Massimo Moretuzzo**, e di **Diego Navarria**, componente del direttivo e già presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana: «I vescovi italiani – contestano – insistono nel negare alla gente friulana il diritto naturale di poter pregare nella lingua madre. Auspichiamo un'ampia mobilitazione da parte della società friulana per denunciare la contrarietà a una decisione che rappresenta la negazione di un'identità culturale le cui radici affondano nel Patriarcato di Aquileia e nella sua storia di accoglienza e inclusione». —

Il commento

I MALI ALLE RADICI DELLO SCONTRO CON I SINDACATI

PEPPINO ORTOLEVA

Lo scontro di questi giorni tra governo e sindacati può essere letto in diversi modi, che contengono tutti una parte di verità. C'è, sicuramente, l'ansia di protagonismo di cui Matteo Salvini continua a dare prova, e che è da sempre parte del suo stile politico: un vicepremier che scavalca sistematicamente il premier per ottenere visibilità, questa volta presentandosi come il difensore degli italiani contro i disagi provocati dallo sciopero. C'è la tendenza, che Maurizio Landini manifesta fin da quando era segretario della federazione metalmeccanici (Fiom), ad agire come figura politica oltre e più che sindacale, facendosi animatore di dimostrazioni anche sulle tensioni internazionali, o altro. Ma può essere interessante notare che lo stesso presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, tende a presentarsi spesso come soggetto politico in prima persona oltre e più che come rappresentante di un'associazione e di un insieme di interessi.

Si tratta di segnali tra i tanti di quella tendenza alla personalizzazione che attraversa tutta la vita pubblica. Ma non spiegano tutto. Il problema principale è il sovrapporsi, fino all'indistinguibilità, del sindacalismo con la partigianeria partitica. Nasce da questioni politiche più che strettamente sindacali la spaccatura tra Cgil e Uil da una parte, Cisl dall'altra, figlia soprattutto di un diverso atteggiamento verso il governo. Nello stesso senso va l'uso propagandistico dello scontro sullo sciopero da parte delle opposizioni, così come l'allinearsi del governo alla retorica aggressiva di Salvini.

Intendiamoci, l'intreccio tra sindacalismo e politica è almeno in parte inevitabile, ed è del tutto lecito per i sindacati manifestare contro una manovra economica che, prima di tutto sul piano fiscale, penalizza i lavoratori e disattende le tante promesse che erano state fatte. Il problema è che siamo andati oltre, che il perenne scontro tra i partiti prima di tutto in chiave elettorale (la perenne ossessione per il voto europeo) è diventato il riferimento principale del confronto: al di là degli stessi interessi dei lavoratori evocati da Landini, dei diritti della cittadinanza su cui insiste Salvini. Le responsabilità dei sindacati, se così è, non sono inferiori a quelle delle forze politiche, e derivano da una perdita di contatto con larga parte della società.

Lo evidenzia, prima di tutto, la realtà duratura del precariato. L'accusa spesso ripetuta, per cui le confederazioni italiane si interessano soprattutto degli interessi di "chi è dentro", cioè di chi è stato regolarmente assunto, preferibilmente a tempo indeterminato, mentre sono spesso sorde a coloro che "sono fuori", lavorano senza contratto o con contratti di breve durata, è purtroppo fondata. Ai tempi in cui riuscirono a raggiungere il massimo di unità e di autonomia, i sindacati italiani rappresentavano la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti del Paese. Da allora (è passato quasi mezzo secolo, due generazioni) molte imprese hanno preferito sottrarsi del tutto o in parte ai vincoli contrattuali, e i sindacati non hanno contrastato questa tendenza nel solo modo che sarebbe stato efficace, dando voce e forza anche ai dipendenti precari. Così più che difensori dell'intero mondo del lavoro i sindacati sono diventati organizzazioni potenti ma limitatamente rappresentative, spesso interessate più alle generazioni più anziane che a chi arriva adesso al mondo del lavoro. E questo li rende tanto più facilmente condizionabili dalle parti politiche. La perdita di contatto con larga parte della società è, non solo in Italia, una minaccia per la democrazia: che ha bisogno di forti organizzazioni sociali, in grado di tenere sotto continuo controllo le tendenze distruttive dell'economia e della stessa politica, invece di diventare, di quella politica, una propaggine. E che avrebbe bisogno di partiti di costruirsi nella società basi durature fondate su progetti, invece di guardare sempre e solo alle prossime elezioni. —

La manifestazione di Cgil e Uil, ieri, a Roma

a Città Fiera

BLACK

SCONTI DA URLO

SEMPRE APERTO UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

ECONOMIA

La lavorazione del legno in una piccola industria

Confindustria Udine: manifattura in contrazione nel terzo trimestre

L'analisi congiunturale: produzione in flessione del 9%, giù utilizzo degli impianti e ordinativi

IL SONDAGGIO

Terzo trimestre 2023 in contrazione per la manifattura della provincia di Udine. Rispetto a un anno fa, la produzione industriale è scesa del 7,7%, del 9% se si stringe il campo ai tre mesi precedenti. Segno meno che si deve solo in parte alle dinamiche della pausa estiva: pesano maggiormente la stretta monetaria in atto e la debolezza della domanda interna ed europea. È quanto emerge dall'indagine congiunturale sul terzo trimestre 2023, elaborata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine.

Un'istantanea che evidenzia anzitutto, come detto, la frenata della produzione industriale, accentuatasi rispetto al rallentamento del primo semestre, che si era attestato a un -2,8% sullo stesso periodo 2022. Principale conseguenza del calo produttivo è stato il minor utilizzo degli impianti, passato dal 78,1% del primo semestre al 73,5% di luglio, agosto e settembre. Stando alle risposte date dalle aziende, le aspettative e gli ordinativi hanno subito un ulteriore deterioramento a livello tendenziale, registrando rispettivamente un calo dell'8,1% e del 9,7%.

PRESIDENTE GIANPIETRO BENEDETTI È A CAPO DELLA CONFINDUSTRIA DI UDINE

> Tra le cause della frenata la domanda estera che rallenta e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento

Guardando ancora ai mesi a venire, stavolta dal punto di vista della produzione, solo il 12% degli industriali intervistati prevede un incremento della produzione, a fronte di un 33% che si aspetta un assestamento e di un 55% - dunque oltre la metà - che pronostica una contrazione. Fin qui gli effetti del rallentamento produttivo non si riflettono sull'occupazione, che rimane ampiamente stabile.

Quanto ai singoli comparti, l'indagine realizzata da Confindustria Udine mostra una flessione importante della siderurgia (-11,2%), del legno arredo (-7,2%), della carta (-15%), di pelli e cuoio (-18%) e dei materiali da costruzione (-24%), mentre la flessione è minore nella meccanica (-1,1%) e nell'alimentare (-2,3%). Tra le cause del rallentamento, l'associazione presieduta da Gianpietro Benedetti, individua la modesta domanda estera, in primis della Germania, principale partner delle imprese friulane, e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, che inducono a ridurre gli investimenti. Anche il settore dei servizi mostra una perdita di vigore, principalmente riconducibile al propagarsi del calo nell'attività industriale, confermando che il manifatturiero è parte rilevante nella creazione di Pil.

Prosegue la decelerazione dei prezzi. Palazzo Torriani segnala come il tasso di inflazione, che ad ottobre non incorpora più il brusco rialzo dei prezzi energetici dello scorso anno, è sceso sotto il 2%. Anche la componente di fondo, che esclude i beni energetici e alimentari freschi, è diminuita, sebbene si mantenga su valori ancora elevati (+4,2%).

A dispetto dello scenario, l'indicazione che arriva da Confindustria Udine alle imprese è di continuare a investire per restare competitive. Come fatto con Industria 4.0, che ha permesso un rapido rimbalzo post pandemico. «Investendo - dichiarano i vertici dell'associazione - si sarà pronti a cogliere le opportunità che si presenteranno nei prossimi mesi dalla transizione green e digitale». A tal fine, gli industriali friulani evidenziano che risorse per stimolare gli investimenti, arriveranno con la ridefinizione degli obiettivi del Pnrr da parte del Governo. Ricordano però anche che la spinta propulsiva del Piano a vantaggio del Pil, nei primi tre anni è stata più che dimezzata rispetto alle previsioni: pari allo 0,8% rispetto all'1,7%. —

MAURA DELLE CASE

CHI HA RISPOSTO

Il 75% di imprese

L'indagine congiunturale sul terzo trimestre 2023 è stata elaborata dall'Ufficio studi di Confindustria Udine sulla base dei questionari inviati a ottobre alle imprese associate, attive nel settore dell'industria manifatturiera. L'elaborazione statistica è il risultato di un'istantanea scattata su campione fortemente rappresentativo, conta infatti sul 75% della platea complessiva delle imprese dell'industria manifatturiera per numero di dipendenti. (m.d.c.)

LA PREVISIONE

Il difficile 2024

Per Confindustria Udine il raffreddamento dell'economia, come già previsto qualche mese addietro, si sta consolidando. Palazzo Torriani ipotizza che il punto più basso sarà raggiunto nei primi sei mesi dell'anno prossimo, per poi andare a stabilizzarsi e infine risalire. L'auspicio espresso dall'associazione presieduta da Gianpietro Benedetti è che il manufacturing, colonna del Pil, si riprenda al più presto, anche a beneficio dell'indotto che alimenta. (m.d.c.)

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

D'Aniello presidente del Gruppo Giovani

PORDENONE

È Ciro D'Aniello, 39 anni, di Fiume Veneto, amministratore di Cosmos Tutela del Credito, il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Alto Adriatico. Già vicepresidente del gruppo - ruolo passato ora in carico a Filippo Zerbini, 27 anni, di Fontanafredda -, D'Aniello è stato eletto all'unanimità dall'assemblea riunitasi nei giorni scorsi a Palmanova. Succede a Mattia Cergol che ha assunto recentemente la guida del comitato regionale Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia-Giulia. A valle dell'elezione, il neopresidente ha promesso «continuità alle attività in via di realizzazione volte a favorire la crescita e lo sviluppo di ciascun membro». —

M.D.C.

GOLD IS
THE NEW BLACK
*Promozione valida su una selezione di articoli fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti.

AGRICOLTURA

Frutta Friuli in accelerazione aumenta la produzione di mele

Sì al bilancio dell'assemblea della coop: 15,810 milioni di ricavi (più 3,9 milioni) Il presidente Salvador: «L'integrazione tra Friulfruct e Friulkiwi sta funzionando»

Guglielmo Zisa / RAUSCEDO

I soci di Frutta Friuli, la più grande cooperativa di frutticoltori del Friuli Venezia Giulia, hanno approvato all'unanimità il bilancio nell'assemblea svoltasi a Rauscedo.

Si tratta della seconda assemblea di questa realtà sorta nel 2022 dopo la fusione tra le cooperative Friulfruct e Friulkiwi, composta da 146 soci, che lavorano 650 ettari di frutteti con un'ottantina di persone tra lavoratori a tempi indeterminato e stagionali. In crescita il fatturato, con una decisa vocazione per l'export: l'annata appena conclusa ha visto vendite per 15,810 milioni, 3,9 milioni in più rispetto allo scorso anno. Il tutto ricordando che l'estate 2022 non è stata facile per l'agricoltura in regione, visto che è stata caratterizzata da un lungo periodo di siccità.

Nonostante le difficoltà meteo, la cooperativa ha dimostrato resilienza grazie anche ai nuovi frutteti messi a dimora negli scorsi anni, che stanno entrando sempre più in produzione. La raccolta di mele è stata di 173 mila quintali mentre quella di kiwi di 23 mila quintali. A regime anche le sedi produttive, che dopo i lavori di ampliamento ed efficientamento energetico, hanno ora una capacità di conservazione di 260 mila quintali tra le due sedi di Spilimbergo e Rauscedo.

Da sinistra il presidente Salvador, l'assessore Zannier e il dg Paoli

A illustrare il bilancio il presidente Livio Salvador, mentre il direttore Armando Paoli ha relazionato sugli aspetti agronomici e commerciali dell'annata di raccolta. Presente anche Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari. In rappresentanza di Confcooperative Pordenone il vicepresidente Pietro Tomaso Fabris. «Questa», ha dichiarato il presidente Salvador «è stata la prima annata di operatività dopo l'avvenuta fusione tra Friulfruct e Friulkiwi. Il processo di integrazione tra le due entità è stato assolutamente positivo, non vi sono state criticità di alcun tipo dopo un breve periodo di rodaggio, mentre le economie di scala sono state subito evidenti». «Possiamo dire», ha aggiunto il direttore Armando Paoli, «che un primo importante passo per la crescita frutticola friulana è stato fatto, ora si tratta di continuare con impegno e determinazione».

Il direttore ha anche fornito una prima anticipazione sulla raccolta in corso, che dovrebbe registrare un ulteriore aumento di quantità per le mele, con una ancora maggiore qualità fornita dai nuovi meleti (si supereranno i 190 mila quintali), e un calo nel kiwi, il quale ha sofferto di più l'estate 2023 caratterizzata dalla grandine. «Esempio intelligente l'operazione che ha portato alla nascita di Fruttafriuli», ha ribadito l'assessore Stefano Zannier, «una cooperativa che ha saputo mettere assieme realtà diverse avendo nel contempo la capacità di riuscire a strutturare le attività aziendali dei singoli soci in modo da essere resilienti agli eventi meteo degli ultimi mesi, attraverso investimenti con supporto dei fondi regionali».—

ASSICURAZIONI

Generali, utile da record (+29%) nonostante le catastrofi

PIERCARLO FIUMANÒ

Balzo degli utili per Generali nonostante l'impatto delle catastrofi naturali per 875 milioni nei nove mesi. Il consiglio di amministrazione della compagnia presieduta da Andrea Sironi ha approvato il bilancio dei nove mesi chiuso con un utile netto normalizzato salito a 2,979 miliardi rispetto ai 2,299 miliardi dei primi nove mesi 2022 (+ 29,6%). Il risultato operativo è aumentato a 5,1 miliardi (+16,7%) con un balzo nel segmento Danni a 2,155 miliardi (+50,3%). Il gruppo ha confermato poi una solida posizione di capitale, con il Solvency Ratio al 224% (rispetto al 221% del 2022).

In questo scenario alle Generali non sfuggono le incognite geopolitiche dove sono emersi nuovi rischi a causa del conflitto in Medio Oriente: «Aumentano i segnali di un possibile rallentamento economico a livello globale, che potrebbe influire sul settore assicurativo», sottolinea la compagnia nella nota a corredo dei conti. Il capo della finanza Cristiano Borean, nel confronto con gli analisti, ha confermato che i conti, grazie al modello di business diversificato e alla solida posizione di capitale, sono in linea con gli obiettivi del piano del Ceo Philip Donnet: «In questi nove mesi il gruppo ha continuato a crescere in maniera profittevole, grazie al forte aumento del risultato operativo e dell'utile netto, nonostante il maggiore impatto delle catastrofi naturali, confermando la propria resilienza in un contesto che rimane complesso dal punto di vista macroeconomico e geopolitico». Il capo della finanza del gruppo triestino ha anche rilevato che nella gestione si è avvertita la concorrenza dei bond governativi su alcuni prodotti assicurativi Vita, spinti dal rialzo dei tassi e quindi dei rendimenti.

La reazione del mercato inizialmente è stata tiepida poi la seduta del Leone, dopo una scivolata in avvio, si è chiusa in calo contenuto (-0,64%). Fatto che secondo alcuni analisti sarebbe da ricollegare all'incertezza che deriva dall'effetto catastrofi. Sugli investimenti in Russia c'è stata una ulteriore revisione al ribasso della quota in Ingosstrakh, ormai considerato un investimento finanziario, con un valore ulteriormente ridotto a poco più di 70 milioni di euro. Il cda presieduto da Sironi ha anche approvato una nuova politica di gestione nel dialogo con i soci per estendere il perimetro di applicazione di quella oggi vigente, «anche agli altri stakeholder rilevanti della società e del gruppo». Questi risultati hanno portato a confermare gli obiettivi del piano industriale sul dividendo per un ammontare compreso tra 5,2 e 5,6 miliardi nel 2022-2024.—

BLACK FRIDAY

IN OMAGGIO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

Offerta valida sull'usato e km0. Fino a fine mese

Km0

Usato

Ferri Auto Udine | Treviso | Trieste | Pordenone | www.ferriauto.it

CONCESSIONI

Riassetto Aspi, una nuova pista porta a Astm (Gruppo Gavio)

Sul tavolo del governo un azionariato a tre: smentite di Blackstone e Macquaire
Nelle scorse settimane si era parlato di un coinvolgimento della famiglia Dogliani

ROMA

Tornano le voci di una riorganizzazione dell'assetto azionario di Autostrade per l'Italia (Aspi), ma i due colossi dell'asset management Blackstone e Macquarie smentiscono le indiscrezioni. Non commenta Cdp. A riportare al centro dell'attenzione il tema è stato il quotidiano La Stampa: sul tavolo del governo ci sarebbe un progetto firmato Jp Morgan e datato ottobre, che prevede il conferimento degli asset di Astm all'interno di Autostrade per l'Italia in modo da dare vita a un unico grande soggetto autostradale italiano. Aspi non commenta.

L'ipotesi allo studio sarebbe quella di «un azionariato tripartito con quote paritetiche tra il gruppo della famiglia Gavio, Cdp e Blackstone». «In base alla simulazione - si legge - Macquarie e Ardian (socio di Astm) potrebbero entrambi uscire dalla partita delle autostrade. La nuova società avrebbe un nocciolo duro italiano che controllerebbe il 67% delle quote. La considerazione non è secondaria visto che è chiaro che un'operazione del genere potrebbe vedere la luce solo con il via libero definitivo della premier Giorgia Meloni e più in generale di Palazzo Chigi», conclude il quotidiano.

La sede del Gruppo autostradale Aspi a Roma

Gli investitori privati ribadiscono il proprio impegno Cdp non commenta

Il fondo Blackstone chiarisce di non avere intenzione di uscire né di diluirsi in Aspi e riafferma il suo impegno. «Ogni speculazione relativa al coinvolgimento di Blackstone in una potenziale riorganizzazione dell'assetto azionario di Aspi o dei relativi asset è destituita di ogni fondamento. Blackstone è fortemente impegnata come investitore di lungo periodo in Aspi insieme ai suoi partner, ed è entusiasta di supportarne la crescita futura», dichiara un portavoce di Blackstone.

«Tale impegno – continua la presa di posizione – è stato dimostrato dagli oltre 7 miliardi di euro investiti sulla rete autostradale dal 2020, con molti altri in programma per il futuro. Blackstone è profondamente impegnata nel continuare ad investire in Italia e nel suo sistema infrastrutturale per le prossime decadi».

Anche il colosso australiano Macquaire nega. «Le recenti notizie diffuse dai media che speculano sul nostro coinvolgimento in una potenziale vendita o riorganizzazione di Aspi - spiega un portavoce - sono completamente false. Siamo impegnati a portare avanti il programma di investimenti multimiliardario di Aspi, che è fondamentale per lo sviluppo e il rafforzamento a lungo termine della rete autostradale italiana».

Sulla vicenda del riassetto Aspi nelle scorse settimane si è parlato di un coinvolgimento della famiglia Dogliani, che si è aggiudicata alcune concessioni autostradali del gruppo Gavio e gestirà 350 chilometri di rete autostradale. —

AMALIA ANGOTTI

CONFCOMMERCIO

Un'impresa su quattro: l'usura è in crescita

ROMA

Un fenomeno «codardo e criminale» che si sviluppa soprattutto nei momenti di crisi economica: è quello dell'usura, che continua a crescere per le imprese del terziario di mercato. Il 27,8% degli imprenditori, infatti, ritiene che quest'anno sia aumentata mentre un imprenditore su quattro ha avuto notizia del fenomeno nella propria zona di attività, inoltre è in «forte aumento» la percentuale di imprenditori «molto preoccupati» per il «rischio di esposizione» all'usura: il 25,2%, (+8,7 punti percentuali su marzo 2023). Un timore, questo, che è più alto al Sud (29%) e al Centro (28,5%). Sono questi alcuni dei dati che emergono da un'indagine di Confcommercio, realizzata in collaborazione con Format Research, illustrata in occasione della presentazione del libro "Sotto Strozzo" in cui si racconta la storia di un imprenditore romano che invece di affogare nella disperazione decide di denunciare e trasformare l'accaduto in una lezione di vita. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	4,066	-4,42	0	4,066	10,55	-
A						
A2A	1,9315	-0,08	1,929	1,9595	53,71	6.056,60
Abitare in	5,28	-0,38	5,22	5,4	-7,97	138,90
Acea	11,49	0,79	11,38	11,64	-12,19	2.432,30
Acinque	1,95	-0,51	1,89	1,95	-5,73	377,70
Adidas	180,06	2,31	178,5	181,04	-0,89	-
Adobe	551	-	551	551	-2,06	-
Advanced Micro Devic	110,64	0,77	110,26	110,82	6,89	-
Aeffe	0,796	0,38	0,777	0,805	-34,44	86,64
Aeroporto di Bologna	8,12	-	8,12	8,12	5,23	294,36
Ahold Kon	26,58	-0,95	26,6	26,84	-14,39	-
Air France-Klm	13,76	10,68	12,51	13,76	-10,62	-
Airbus Group	132	0,17	131,5	132,3	0,81	-
Alerion Cleanpwr	23,85	1,49	23,25	24,2	-26,54	1.277,59
Algowatt	0,31	-3,13	0,3045	0,3315	-35,37	15,50
Alkemy	8,43	4,07	8,16	8,52	-26,04	46,12
Allianz	228,25	1,02	226,5	228,6	6,70	-
Alphabet Classe A	123,12	-1,87	122,94	126	6,67	-
Alphabet Classe C	125,5	-1,34	125,5	127,38	7,50	-
Amazon	132,64	1,27	130,86	132,9	11,19	-
Amgen	246,4	-2,07	246,4	246,4	19,81	-
Amplifon	27,52	1,93	0	27,72	-2,57	6.152,32
Anheuser-Busch	56,34	-0,37	56,34	56,79	7,56	-
Anima Holding	4,066	1,09	4,04	4,164	7,54	1.326,53
Antares Vision	2,55	-3,77	2,55	2,73	-67,53	180,82
Apple	173,7	-0,14	173,6	175,46	-0,75	-
Aquafil	2,875	6,88	2,665	2,945	-54,80	116,05
Archer-Daniels-Midland	68,8	-	68,8	68,8	0,00	-
Ariston Holding	5,76	-0,35	5,75	5,995	-39,46	727,74
Ascopiave	2,205	2,08	2,12	2,21	-9,95	508,02
Asml	627,2	0,50	623,5	628,6	0,93	-
Autostrade M.	14	-	13,9	14,3	22,94	61,18
Avio	7,75	-2,15	7,73	8,01	-16,47	211,70
Axa	28,46	1,48	28,23	28,31	3,37	-
Azimut H.	21,94	1,62	0	21,97	3,55	3.119,88
B						
B&C Speakers	15,9	-0,62	15,85	16,05	29,43	176,65
B. Cucinelli	77,3	-1,78	76,8	79,5	14,27	5.405,82
B. Desio	3,63	1,97	3,52	3,64	18,22	482,54
B. Generali	32,86	0,21	32,71	33,19	1,96	3.842,51
B. Ifis	17,25	1,00	17	17,32	28,14	917,87
B. Profilo	0,203	-0,49	0,201	0,203	3,00	137,36
B.Co Santander	3,722	0,43	3,709	3,722	31,85	59.595,49
B.F.	3,91	-	3,88	3,94	1,28	726,72
B.P. Sondrio	5,91	0,25	5,87	5,99	56,68	2.705,17
Banca Mediolanum	8,418	0,31	8,372	8,488	8,05	6.287,12
Banca Sistema	1,162	0,35	0	1,172	-23,64	93,61
Banco BPM	5,274	0,46	5,262	5,346	58,72	8.025,63
Basf	44,31	0,96	44,24	44,38	-6,49	-
BasicNet	4,35	0,69	4,32	4,43	-18,81	235,70
Bastogi	0,534	-1,84	0,52	0,534	-13,99	65,51
Bayer	42	3,19	40,64	42	-21,03	-
Beewize	0,572	-	0,562	0,572	-24,75	6,21
Beghelli	0,2475	0,81	0,2435	0,248	-13,23	49,35
Berkshire Hathaway	331,4	-	331,4	331,4	2,70	-
BFF Bank	9,88	0,41	9,88	10	33,22	1.848,09
Bialetti	0,273	-1,09	0,273	0,273	1,99	42,23
Biesse	11,19	-1,15	11,15	11,39	-11,80	309,56
Bioera	0,016	14,29	0,0145	0,016	-95,38	0,22
Bmw	95,45	1,14	94,29	95,53	-7,74	-
Bnp Paribas	56,81	1,36	56,39	56,7	-2,95	-
Booking Holdings	2869	-0,90	0	2869	1,83	-
Borgosesia	0,624	-	0,612	0,626	-14,29	29,19
Bper Banca	3,484	0,61	3,468	3,534	83,67	5.007,23
Brembo	10,67	0,85	0	10,77	2,23	3.582,58
Brioschi	0,064	1,27	0,0606	0,064	-16,42	48,72
Buzzi	27,14	0,97	0	27,14	49,38	5.183,12
C						
Cairo Comm.	1,708	1,79	1,664	1,714	13,86	227,36
Caleffi	0,918	1,55	0,89	0,984	-7,92	14,47
Caltagirone	4	-0,74	3,94	4,04	26,49	479,99
Caltagirone Ed.	1,02	1,49	1	1,02	5,44	126,11
Campari	10,275	0,20	10,255	10,38	8,36	12.009,18
Carel Industries	21,65	0,23	20,55	22,35	-7,22	2.186,11
Cellularline	2,35	1,29	2,28	2,35	-21,56	50,87
Cembre	34,8	0,87	34,4	34,9	12,58	585,23
Cementir Hldg.	8,6	1,18	8,44	8,62	38,51	1.355,99
Centrale Latte Italia	3,1	-	3,02	3,14	7,93	44,12
Chevron	135,82	-	135,82	135,82	0,00	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,048	2,13	0,048	0,049	-25,59	4,34
Cir	0,421	2,68	0	0,423	-5,50	458,83
Cisco Systems	44,41	2,17	44,09	44,455	-10,99	-
Civitanavi Systems	4,19	0,48	4,1	4,19	17,80	127,42
Class	0,0612	1,32	0,0592	0,0614	-22,58	17,81
CNH Industrial	9,368	1,10	9,252	9,408	-37,67	12.672,95
Coinbase Global	89,28	0,64	89,34	90,36	8,33	-
Comer Industries	28,5	2,89	27,7	28,7	-15,63	766,14
Commerzbank	11,14	1,46	11,14	11,14	2,64	-
Conafi	0,275	-3,51	0,271	0,288	-32,86	10,25
Continental	69	-0,49	69,28	69,28	-3,97	-
Credem	8,09	0,12	8,09	8,21	21,90	2.781,05
Credit Agricole	11,734	0,29	11,718	11,734	5,95	-
Csp Int.	0,308	-1,60	0,303	0,312	-13,32	12,17
Cy4Gate	7,84	0,77	0	7,86	-15,27	182,64
D						
Daimlerchrysler	58,63	1,12	58,24	58,69	-17,66	-
D'Amico	5,585	2,01	5,46	5,585	46,88	689,22
Danieli	26,35	0,76	0	26,65	26,15	1.082,30
Danieli r nc	19,96	-0,20	19,88	20,2	39,57	810,84
Datalogic	5,525	1,38	5,415	5,63	-33,84	323,34
De' Longhi	27,1	2,34	26,38	27,26	25,65	4.015,26
Deutsche Bank	11,134	2,15	10,816	11,168	10,38	-
Deutsche Lufthansa	7,983	1,82	7,928	8,03	-5,68	-
Deutsche Post	40,63	-	40,63	40,815	-6,20	-
Deutsche Telekom	21,425	-	21,425	0	13,71	-
Diasorin	88,76	2,78	86,7	89,52	-33,46	4.882,06
Digital Bros	11,12	2,77	10,78	11,16	-51,18	158,34
Digital Value	54,3	4,62	51,4	54,6	-18,62	519,12
doValue	3,15	-	3,14	3,21	-55,63	255,05
E						
E.On	11,515	0,48	11,475	11,515	3,65	-
Edison r nc	1,474	0,27	1,466	1,476	7,50	160,69
Eems	0,0048	-4,00	0,0045	0,0049	-90,90	2,85
El.En	9,595	0,58	9,5	9,85	-34,38	752,03
Elica	1,99	3,11	1,96	2,12	-36,63	117,72
Emak	0,976	0,62	0,968	0,999	-19,83	155,05
Enav	3,35	2,01	3,274	3,35	-16,92	1.783,21
Enel	6,405	1,63	6,328	6,45	24,72	64.074,28
Enervit	2,94	1,38	2,94	2,94	-7,52	52,68
Eni	15,012	1,02	14,9	15,064	11,77	50.514,63
ePRICE	0,0165	-19,90	0,0162	0,018	-95,32	13,71
Equita Group	3,66	0,27	3,62	3,66	-0,04	185,97
Erg	25,48	0,16	25,36	25,74	-12,50	3.837,43
Esprinet	4,808	0,59	4,756	4,91	-29,04	242,81
Essilorluxottica	178,92	0,88	178,26	179,68	2,10	-
Etsy	65,51	-	65,51	65,51	15,09	-
Eukedos	0,938	3,08	0,91	0,996	-23,86	20,87
Eurocommecial Prop.	21,08	-1,40	0	21,1	113,80	1.140,61
EuroGroup Laminations	3,606	0,78	3,574	3,746	-33,57	343,48
Eurotech	2,235	2,76	2,165	2,275	-22,27	79,04
Evonik Industries	18,745	1,32	18,745	18,745	-0,01	-
Exprivia	1,668	-	1,668	1,668	21,92	86,68
F						
Facebook	306,15	0,86	0	308,5	6,34	-
Faurecia	17,28	-0,58	0	17,525	-18,60	-
Ferrari	329,6	1,32	326	330,3	61,97	66.760,39
Ferretti	3,044	0,46	3,032	3,072	2,07	1.036,46
Fidia	1,24	1,22	1,225	1,28	-18,80	8,62
Fiera Milano	2,415	0,42	2,38	2,425	-16,57	174,31
Fila	8,15	2,26	7,98	8,15	15,14	345,78
Fincantieri	0,53	-0,19	0,524	0,543	0,56	907,22
Fine Foods & Ph.Ntm	7,9	-1,00	7,9	8,04	-4,59	176,38
FinecoBank	12,3	-0,16	12,24	12,515	-20,10	7.581,70
FNM	0,43	0,23	0,425	0,43	0,13	186,43
G						
Gabetti Prop. S.	0,679	-1,31	0,652	0,68	-33,04	41,09
Garofalo Health Care	4,58	-1,29	4,56	4,68	27,92	419,14
Gasplus	2,41	-0,41	2,4	2,435	1,13	109,10
Gaz De France	15,66	0,71	15,478	15,66	7,45	-
Gefran	7,25	-0,14	7,25	7,45	-15,46	105,33
Generali	19,46	-0,64	19,085	19,465	18,04	30.689,93
Geox	0,715	-0,42	0,698	0,725	-10,34	188,82
Gequity	0,022	-	0,021	0,022	79,42	2,32
Giglio Group	0,524	-0,38	0,52	0,546	-52,33	11,55
Gilead Sciences	69	0,73	68,98	69	-0,72	-
GPI	8,12	-2,52	8,11	8,4	-40,69	241,76
Grandi Viaggi	0,798	3,10	0,768	0,798	-0,60	37,30
Greenthesis	0,96	1,05	0,93	0,962	0,44	144,40
GVS	5,11	-0,10	5,085	5,23	26,18	908,34
H						
Halliburton	34,52	-6,04	34,52	34,52	3,38	-
Hca-Healthcare	223,2	-	223,2	223,2	0,00	-
Heidelberg Cement	70,82	-0,62	70,82	70,86	-4,28	-
Hera	2,84	0,21	2,84	2,88	12,27	4.228,29
I						
Iberdrola	11,03	1,19	11	11,1	0,60	-
Ibm	143,75	-	143,75	143,75	0,00	-
Igd - Siiq	2,175	0,69	2,14	2,2	-30,73	240,07
Illimity bank	5,635	0,09	5,605	5,695	-17,89	478,37
Immsi	0,502	1,62	0,4925	0,506	25,94	170,43
Indel B	24,1	-	23,8	24,2	-6,26	136,72
Inditex	35,53	-	35,53	35,64	1,26	-
Industrie De Nora	15,16	2,50	14,74	15,2	3,55	765,86
Infineon Technologie	33,54	-1,29	33,435	34,01	-2,31	-
Ing Groep	12,71	0,99	12,71	12,71	-4,42	-
Intel	39,475	1,49	39,24	39,945	23,22	-
Intercos	13,9	1,02	13,76	13,96	7,50	1.326,96
Interpump	42,24	-2,11	42,24	43,04	2,47	4.744,61
Intesa Sanpaolo	2,6845	1,44	2,645	2,6845	27,00	48.440,46
Investor Ab Class B	18,586	-	18,586	18,586	0,00	-
Inwit	10,7	-0,05	10,7	10,81	13,77	10.293,44
Irce	1,95	0,26	1,95	1,965	-0,78	55,19
Iren	1,996	0,20	1,981	2,014	35,92	2.604,18
It Way	1,78	-1,11	1,732	1,796	10,26	19,22
Italgas	5,025	1,60	4,952	5,025	-5,15	4.016,94
Italian Design Brands	9,28	2,54	0	9,53	-20,34	241,29
Italian Exhibition Gr.	3	-	3	3,05	23,17	92,84
Italmobiliare	24,55	2,08	24,1	24,6	-5,30	1.034,94
Iveco Group	7,316	0,91	7,236	7,35	31,86	1.988,01
IVS Gr. A	5,52	0,73	5,48	5,54	52,16	501,58
J						
Juventus FC	0,2506	0,40	0,2496	0,2532	-20,96	636,85
K						
K+S	14,82	-0,70	14,675	14,82	-12,93	-
Kering	404,7	0,42	0	407,9	-20,50	-
KME Group	0,976	-0,81	0,976	0,982	81,56	303,64
KME Group r nc	1,14	-0,87	1,14	1,14	43,75	17,53
Kroger	39,5	-0,85	0	39,5	-6,97	-
L						
Landi Renzo	0,425	0,59	0,421	0,43	-24,91	95,46
Lazio	0,834	-	0,834	0,86	-18,12	56,64
Leonardo	14,655	1,91	14,41	14,7	80,03	8.413,15
Lottomatica Group	9,22	1,10	9,12	9,3	0,88	2.284,56
LU-VE	21,4	3,88	20,75	21,85	-26,18	457,47
LVenture Group	0,275	-0,36	0,268	0,283	-22,12	15,27
Lvmh	711	0,85	705,8	715	-13,10	-
M						
Maire Tecnimont	4,472	0,58	4,43	4,512	45,18	1.476,06
Marr	11,8	-	11,74	11,94	3,54	785,87
Mcdonald's	254,4	-	254,4	254,4	0,00	-
Mediobanca	11,765	0,47	11,73	11,875	30,23	9.971,28
Merck	157,2	0,80	157,2	157,2	-5,10	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	2,032	3,01	1,9724	2,0395	10,82	664,95
Mfe B	2,9035	1,86	2,844	2,9595	2,95	682,31
Micron Technology	71,02	0,31	70,8	70,8	15,26	-
Microsoft Corp	340,55	-0,93	339,2	348,6	14,48	-
Mittel	1,48	-0,67	1,44	1,5	34,86	119,96
Moderna	70,4	1,00	69,91	71,33	-32,78	-
Moncler	50,44	-0,12	50,04	50,98	2,88	14.007,19
Mondadori	2,13	0,24	2,1	2,135	17,36	556,74
Mondo TV	0,2825	-	0,2825	0,286	-33,86	16,18
Monrif	0,0496	-0,80	0,0494	0,0508	-10,23	10,42
Monte Paschi Si	3,05	-0,07	3,018	3,137	60,26	3.922,37
Munich Re	373,7	-	373,7	376,3	10,42	-
MutuiOnline	29,6	-1,17	29,6	30,35	12,49	1.185,37
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,77	-2,12	2,73	2,8	-13,56	40,19
Netflix	425,55	-0,46	425,55	431,75	7,32	-
Netweek	0,179	-3,50	0,1755	0,1845	-50,51	2,91
Newlat Food	6,59	-0,15	6,54	6,63	50,72	287,13
Nexi	6,922	0,03	6,922	7,044	-5,54	9.170,53
Next Re Siiq	3,24	-	3,24	3,24	-4,65	35,69
Nokia Corporation	3,2765	0,51	3,2765	3,286	-6,80	-
Nvidia Corp	453,2	0,85	450,5	458,4	10,67	-
O						
Olidata	0,575	-1,71	0,565	0,59	278,63	67,51
Openjobmetis	9,4	1,08	0	9,4	13,69	123,88
Orange	11,02	-	11,02	11,02	8,20	-
Orsero	16,96	0,59	16,82	17,2	26,27	297,28
OVS	1,779	0,96	1,762	1,797	-16,38	426,68
P						
Palantir Technologies	18,2	1,39	18,2	18,2	-4,84	-
Parker Hannifin	392,3	-4,57	0	392,3	5,49	-
Paypal	52,29	-0,27	52,13	52,48	0,50	-
Pharmanutra	52,4	-0,19	51,2	52,4	-17,34	503,85
Philips	19,408	0,51	19,4	19,558	3,79	-
Philogen	18,1	-	18	18,5	28,98	529,70
Piaggio	2,694	0,75	2,648	2,71	-4,76	951,53
Pierrel	1,735	0,29	1,73	1,735	-45,84	95,03
Pininfarina	0,794	-0,25	0,788	0,794	-4,69	62,62
Piovan	9,22	-1,28	9,12	9,68	15,54	500,39
Piquadro	2,13	-	2,11	2,2	11,32	106,72
Pirelli & C.	4,546	1,75	0	4,584	11,62	4.497,03
PLC	1,325	-0,38	1,285	1,33	-17,39	33,71
Plug Power	3,621	-1,34	3,609	3,913	15,84	-
Poste Italiane	10,17	1,04	10,075	10,21	10,25	13.187,48
Prysmian	35,76	1,88	35,11	35,76	1,38	9.770,48
Puma	54,04	1,20	0	54,16	-11,18	-
Q						
Qualcomm	118,8	-	118,36	119,36	0,00	-
R						
Rai Way	5,02	1,41	0	5,09	-8,10	1.356,93
Ratti	2,7	1,50	2,61	2,7	-13,06	71,66
RCS Mediagroup	0,703	0,43	0,696	0,706	5,79	366,92
Recordati	45,18	1,44	44,63	45,72	14,83	9.327,93
Renault	35,575	0,66	35,575	35,625	-6,34	-
Reply	104,6	0,87	103,9	105,9	-3,25	3.897,62
Restart	0,217	-	0,217	0,217	-27,87	7,16
Revo Insurance	8,28	-	8,22	8,38	-3,66	203,68
Risanamento	0,0417	1,21	0,0411	0,0428	-62,01	76,28
Rwe	38,23	-0,52	38,23	38,23	1,05	-
S						
S. Ferragamo	12,25	1,16	12,1	12,47	-26,21	2.057,00
Sabaf	14,6	0,69	14,38	14,6	-14,41	181,23
Saes G.	33,25	0,45	33,15	33,4	41,16	557,67
Safilo Group	0,8815	1,79	0	0,892	-42,68	366,79
Saipem	1,4585	3,07	1,4235	1,463	26,88	2.873,22
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	24,7	3,78	23,8	25,05	36,35	1.490,51
Sanlorenzo	38,95	1,43	0	39,35	4,44	1.354,38
Sanofi	85,9	1,00	85,78	86	-9,58	-
Sap	137,34	0,47	137,04	137,36	12,97	-
Saras	1,4295	2,14	1,3995	1,432	21,99	1.344,97
Seco	3,182	0,70	3,148	3,252	-41,06	428,18
Seri Industrial	2,7	1,89	2,65	2,76	-47,49	145,71
Servizi Italia	1,61	-	1,61	1,62	35,68	51,14
Sesa	103,4	0,68	103	104,5	-11,48	1.617,32
Siemens	148,56	1,03	146,4	149,04	0,18	-
Siemens Energy	11,665	8,01	10,97	11,665	-30,38	-
SIT	2,07	-2,82	2,06	2,16	-65,81	52,56
Skandinaviska En Banken	11,04	-	11,04	11,04	3,80	-
Snam	4,498	1,26	4,455	4,518	-1,92	14.992,15
Societe Generale	22,63	1,78	22,48	22,635	-10,11	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,638	1,74	1,594	1,65	72,83	192,96
Sol	27,5	0,55	27,1	27,7	55,02	2.492,60
Sole 24 Ore	0,658	-0,30	0,658	0,66	41,05	37,90
Somec	28,5	0,71	28,1	28,7	-12,97	195,16
Starbucks Corp	97,6	-0,71	97,6	98,4	4,24	-
Stellantis	18,47	-0,15	18,368	18,624	40,23	58.991,04
STMicroelectr.	41,91	0,31	41,76	42,19	26,75	38.201,24
T						
Tamburi Inv.	8,3	0,48	8,27	8,38	14,41	1.542,38
Technogym	7,99	2,96	0	8,02	8,41	1.573,31
Technoprobe	7,68	2,20	7,545	7,725	16,05	4.520,81
Telecom It. r nc	0,265	-0,49	0,265	0,2705	28,05	1.620,93
Telecom Italia	0,2592	-0,27	0,2585	0,263	20,05	4.024,75
Telefonica	3,741	-0,19	3,744	3,75	5,97	-
Tenaris	15,665	1,23	15,485	15,695	-3,70	18.567,72
Terna	7,52	0,43	7,49	7,572	7,99	15.043,58
Tesla	216,7	-0,41	208,55	216,7	-5,57	-
Tesmec	0,1068	0,38	0,1064	0,1082	-24,14	65,05
Tessellis	0,3325	0,15	0,3325	0,34	-52,47	78,87
Texas Instruments	141,18	-	141,18	141,18	0,00	-
The Coca-Cola Company	52,64	0,27	52,64	52,64	0,11	-
The Italian Sea Group	7,76	1,44	7,65	7,95	35,97	405,65
Thyssenkrupp	6,78	2,57	6,776	6,78	-2,82	-
Tinexta	17,29	0,46	16,87	17,5	-24,52	820,02
Tod's	33,52	4,03	32,28	33,74	6,60	1.071,68
Toscana Aeroporti	10,9	-0,91	10,9	11,1	-0,75	204,73
Trevi	0,2505	-1,76	0,25	0	-20,24	80,28
Triboo	0,766	3,23	0,74	0,8	-31,16	20,97
Tui	5,712	1,64	5,624	5,712	11,02	-
Txt e-solutions	15,34	1,86	15	15,44	18,09	195,84
U						
Unicredit	25,035	1,11	24,775	25,035	87,31	44.393,69
Unidata	38,1	1,60	37,5	38,3	-9,46	116,50
Unieuro	8,955	0,51	8,89	9,07	-26,37	187,05
Uniper	4,383	-	4,383	4,383	0,00	-
Unipol	5,346	0,83	5,334	5,386	16,48	3.826,56
UnipolSai	2,282	1,06	2,254	2,292	-2,14	6.414,26
V						
Valsoia	8,52	-0,23	8,5	8,68	-11,28	92,34
Vertex Pharmaceuticals	318,15	-	318,15	319,05	0,00	-
Vianini	0,915	-	0,87	0,945	-7,00	28,00
Vivendi	8,812	-	8,776	8,812	3,47	-
Volkswagen	108,66	0,56	108,2	109,7	-7,68	-
Vonovia	25,43	-	25,24	25,31	21,72	-
W						
Walmart	143,8	-1,98	143,8	144,98	-0,94	-
Webuild	1,835	0,60	1,824	1,855	32,41	1.858,54
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	17,8	1,71	17,4	17,92	-1,37	493,36
Z						
Zalando	22,96	-	22,95	22,96	13,30	-
Zignago Vetro	12,54	0,64	12,46	12,66	-12,04	1.111,04
Zucchi	1,97	-1,50	0	2,05	-20,91	7,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	758.59	0.62
Cac 40	7233.91	0.91
Dax (Xetra)	15919.16	0.84
FTSE 100	7504.25	1.26
Ibex 35	9761.40	0.97
Indice Gen	51930.94	0.82
Nikkei 500	3019.87	0.66
Swiss Market In.	10737.37	0.89

EURIBOR 16-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,871	3,925
1 Mese	3,819	3,872
3 Mesi	3,984	4,039
6 Mesi	4,064	4,12
1 Anno	3,991	4,046

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56.4	59.35
Argento (per kg.)	649.87	707.11
Platino p.m.	900.00	0.0000
Palladio p.m.	1031.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0872	0,21	1,93
Giappone	162,29	-1,07	15,38
G. Bretagna	0,87395	-0,14	-1,46
Svizzera	0,9643	-0,08	-2,07
Australia	1,6709	-0,16	6,47
Brasile	5,2947	0,46	-6,10
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4908	0,11	3,24
Danimarca	7,4582	-0,01	0,29
Filippine	60,416	-0,04	1,85
Hong Kong	8,4785	0,17	1,95
India	90,5065	0,21	2,65
Indonesia	16717,28	-1,09	1,20
Islanda	153,3	0,00	1,19
Israele	4,0487	-1,18	7,81
Malaysia	5,0881	0,03	8,29
Messico	18,7042	-0,21	-10,32
N. Zelanda	1,8161	0,11	8,11
Norvegia	11,811	0,37	12,34
Polonia	4,377	0,09	-6,49
Rep. Ceca	24,461	0,06	1,43
Rep.Pop.Cina	7,8414	-0,31	6,57
Romania	4,9723	0,04	0,46
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,461	-0,16	2,17
Sud Corea	1405	0,12	4,53
Sudafrica	19,9254	0,27	10,09
Svezia	11,481	-0,08	3,23
Thailandia	38,068	-1,10	3,35
Turchia	31,197	0,29	56,26
Ungheria	377,75	0,39	-5,77

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.23	1566	99,91	0,00
14.12.23	7523	99,79	0,00
12.01.24	3147	99,47	3,34
31.01.24	7881	99,27	3,30
14.02.24	4611	99,16	3,24
14.03.24	2619	98,86	3,23
28.03.24	3677	98,67	3,35
12.04.24	5041	98,54	3,35
14.05.24	11913	98,23	3,33
14.06.24	2849	97,92	3,31
12.07.24	5762	97,63	3,28
14.08.24	2613	97,30	3,30
13.09.24	2412	97,06	3,22
14.10.24	6968	96,70	3,28
14.11.24	37502	96,48	3,21

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,31	353,71
Sterlina	420,29	446,03
4 Ducati	790,52	838,92
20 $ Liberty	1.745,49	1.851,27
Krugerrand	1.785,85	1.895,19
50 Pesos	2.153,15	2.284,97

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.11.23	99,906	99,894	0,00
14.12.23	99,787	99,782	0,00
12.01.24	99,473	99,461	3,34
31.01.24	99,269	99,257	3,30
14.02.24	99,16	99,147	3,24
14.03.24	98,862	98,835	3,23
28.03.24	98,665	98,656	3,35
12.04.24	98,54	98,514	3,35
14.05.24	98,227	98,216	3,33
14.06.24	97,916	97,899	3,31
12.07.24	97,63	97,634	3,28
14.08.24	97,3	97,28	3,30
13.09.24	97,059	97,019	3,22
14.10.24	96,703	96,694	3,28
14.11.24	96,475	96,433	3,21
BTP			
29.11.2023	99,919	99,923	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-15,40
15.1.2024	99,446	99,428	3,70
30.1.2024	99,281	99,269	3,78
1.3.2024	100,164	100,169	3,32
15.4.24	98,516	98,506	3,77
15.5.2024	99,048	99,043	3,63
30.5.2024	98,91	98,95	3,66
1.7.2024	98,749	98,769	3,63
1.8.2024	97,408	97,405	3,61
1.9.2024	100,012	100,018	3,25
15.11.2024	97,925	97,944	3,44
1.12.2024	98,89	99	3,30
15.12.2024	96,37	96,3	3,51
1.2.2025	96,26	96,29	3,53
1.3.2025	101,73	101,76	2,99
28.3.2025	99,69	99,81	3,21
15.5.2025	97,06	97,05	3,35
1.6.2025	96,99	97,05	3,37
1.7.2025	97,39	97,41	3,32
15.8.2025	96,12	96,15	3,37

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
29.9.2025	100,25	100,16	3,02
15.11.2025	98,21	98,24	3,13
1.12.2025	97,16	97,18	3,23
15.1.2026	100,08	100,13	3,04
1.2.2026	93,99	93,8	3,31
1.3.2026	102,16	102,18	2,97
1.4.2026	92,17	92,23	3,50
15.4.2026	100,75	100,79	3,02
1.6.2026	95,46	95,6	3,31
15.7.2026	96,49	96,6	3,26
1.8.2026	91,18	91,04	3,48
15.9.2026	100,89	100,95	3,05
1.11.2026	110,38	110,42	2,67
1.12.2026	93,61	93,7	3,35
15.1.2027	92,2	92,25	3,39
1.4.2027	92,41	92,53	3,40
1.6.2027	95,66	95,76	3,25
13.6.2027	99,66	99,53	3,33
1.8.2027	94,93	95,03	3,28
15.9.2027	90,83	90,87	3,44
1.11.2027	110,74	110,83	2,81
1.12.2027	96,56	96,64	3,25
1.2.2028	93,9	93,99	3,34
15.3.2028	86,74	86,82	3,58
1.4.2028	99,14	99,2	3,19
15.7.2028	86,78	86,85	3,55
1.8.2028	100,53	100,66	3,23
1.9.2028	104,8	104,89	3,09
10.10.2028	101,59	101,46	3,41
1.12.2028	96,11	96,2	3,31
1.9.2029	101,7	101,74	3,22
15.2.2029	84,6	84,71	3,66
15.6.2029	95,15	95,23	3,44
1.8.2029	96,17	96,19	3,40
1.11.2029	107,7	107,94	3,18
15.12.2029	100,05	100,13	3,38
1.3.2030	98,26	98,36	3,40
1.4.2030	85,98	86,1	3,70

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	98,82	98,88	3,44
1.8.2030	82,76	82,84	3,80
15.11.2030	100,3	100,35	3,46
1.12.2030	86,01	86,14	3,75
1.4.2031	80,65	80,76	3,86
1.5.2031	113,23	113,36	3,26
1.8.2031	77,71	77,79	3,94
30.10.2031	99,85	99,97	3,55
1.12.2031	79,1	79,2	3,92
1.3.2032	83,3	83,43	3,85
1.6.2032	77,7	77,81	3,96
1.12.2032	87,71	87,9	3,82
1.2.2033	112,04	112,23	3,52
1.5.2033	101,65	101,83	3,67
1.9.2033	86,14	86,25	3,89
1.11.2033	100,71	100,88	3,75
1.3.2034	99,17	99,36	3,81
1.8.2034	105,64	105,81	3,76
1.3.2035	90,75	90,92	3,99
30.4.2035	96,5	96,78	3,91
1.3.2036	71,96	72,09	4,26
1.9.2036	78,59	78,81	4,18
1.2.2037	95,2	95,36	4,01
1.3.2037	65,05	65,11	4,36
1.3.2038	86,09	86,28	4,18
1.9.2038	82,68	82,85	4,20
1.8.2039	103,93	103,95	4,07
1.3.2040	82,5	82,71	4,25
1.9.2040	103,78	104,05	4,10
1.3.2041	66,59	66,6	4,39
1.9.2043	96,25	96,39	4,21
1.9.2044	100,25	100,46	4,17
30.4.2045	58,08	58,14	4,37
1.9.2046	80,17	80,37	4,24
1.3.2047	72,59	72,77	4,26
1.3.2048	82,33	82,62	4,22
1.9.2049	87	87,47	4,24
1.9.2050	66,67	66,91	4,28

TRIESTE ACCENDE IL FUTURO

Parco del Mare: il progetto 5.0

Innovazione tecnologica, divertimento, educazione ambientale, rigenerazione urbana sostenibile: è tempo di scoprire il progetto di riqualificazione di un luogo dimenticato del waterfront di Trieste, destinato a nuova vita per diventare il grande attrattore turistico e culturale del Friuli Venezia Giulia.

Conduce e modera:

Donatella Bianchi, giornalista

Saluti istituzionali:

Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste

Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

Antonio Paoletti, Presidente della Camera di commercio Venezia Giulia

Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia*

Andrea Prete, Presidente di Unioncamere

Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura*

Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare*

Interventi tematici:

Luca Bortolussi, Docente di Informatica, Università degli Studi di Trieste

Nicola Bressi, Naturalista, zoologo e divulgatore scientifico

Annamaria Coccolo, Architetto

Roberto Danovaro, Presidente Consiglio Scientifico WWF Italia**

Federico Ferrazza, Direttore Wired Italia

Andreas Kipar, Paesaggista e urbanista

Roberto Maffioli, Ingegnere esperto di tecniche di rappresentazione digitale e computer grafica 3D

Maria Cristina Pedicchio, Presidente Marevivo Fvg

Andrea Romanino, Direttore Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

Maurizio Tretiach, Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste

Emilio Valdameri, Ingegnere esperto nei settori del Turismo e del Real Estate

*Videomessaggio **In collegamento video

PRESENTAZIONE
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE
ORE 11:00

TRIESTE CONVENTION CENTER
Viale Miramare 24/2, 34135 Trieste TS

SCOPRI DI PIÙ E ISCRIVITI
Ingresso libero
dalle ore 10:30
previa registrazione
fino ad esaurimento
dei posti disponibili.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 12.29 e tramonta alle 21.01
Il Santo Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
Trot di mus al dure pôc.
Trotto di asino dura poco.

Le delibere

Una sala all'interno del cinema Centrale di via Poscolle che sarà acquistato dal Cec e ristrutturato con i fondi regionali

Il Centrale è salvo La Regione ha stanziato 2,2 milioni per il Cec

Il Centro espressioni cinematografiche acquisterà e ristrutturerà il cinema
Il vicegovernatore Anzil: l'immobile resterà per sempre un centro culturale

Cristian Rigo

Via libera della giunta regionale al salvataggio del cinema Centrale. L'esecutivo guidato dal governatore Massimiliano Fedriga ha approvato la delibera che prevede uno stanziamento di 2,2 milioni di euro a favore del Centro Espressioni Cinematografiche (Cec).

«Il Cinema Centrale di via Poscolle era l'ultima ridotta romantica dei cinema rimasta aperta in centro città a Udine, ma rischiava di chiudere per sempre. La Regione ha deciso di intervenire per salvaguardarlo, con un finanziamento al Cec per il suo acquisto e ristrutturazione. Come stabilito dalla convenzione, il cinema Centrale sarà restituito per sempre alla città e rimarrà un centro culturale nel cuore di Udine», ha assicurato il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil dopo l'approvazione della delibera con cui la Giunta ha approvato lo schema di convenzione con il Cec per l'acquisizione della proprietà e la successiva ristrutturazione del cinema Centrale di via Poscolle.

Inizialmente si era ipotizzato di affidare il finanziamento al Centro per le arti visive (Cav) che avrebbe poi sottoscritto con la Regione una apposita convenzione per stabilire il canone, la durata dell'accordo e le modalità di gestione. Il Cav è l'associazione formata dal Cec e dal Comune per gestire il Visionario e occuparsi della Mediateca "Mario Quargnolo". Ma la Regione ha preferito affidare il progetto di recupero direttamente al Cec. «Abbiamo fatto questa scelta - spiega Anzil - perché sarà il Cec a gestire l'immobile e così non ci saranno passaggi intermedi. Inoltre in questo modo il Cec potrà tentare di recuperare un finanziamento del Pnrr al quale aveva dovuto rinunciare non avendo un contratto di locazione abbastanza lungo. In qualità di proprietario speriamo invece che possa recuperare quei fondi». A tutelare l'interesse pubblico sarà «un vincolo perenne sulla destinazione dell'immobile che dovrà rimanere un centro culturale cinematografico. Se per assurdo il Cec dovesse cedere l'immobile anche chi lo acquisterà - sottolinea Anzil - dovrà fare un cinema d'essai».

MARIO ANZIL
VICEGOVERNATORE E ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA E ALLO SPORT

Il Cec occupa la struttura da 18 anni, e nell'ultimo periodo versava un canone annuo di 44 mila euro, che per i prossimi due anni sarebbe salito a 56 mila (cifra a cui va aggiunta l'Iva). Il cinema Centrale è stato inaugurato l'8 ottobre 1958, e all'epoca conteneva in un'unica sala 735 spettatori. È stato poi ristrutturato, con la creazione di due sale, prima dell'avvio della gestione, nel 2005, del Cec. Oggi può contare su 317 posti. Quella del Centrale non è l'unica operazione che ha visto protagoniste le istituzioni locali per salvare un cinema storico della città. È già accaduto con l'Odeon di via Gorghi, anche se in questo caso si è trattato dell'acquisto di una sala già dismessa e non più in funzione. A farsi carico dell'operazione è stata l'ex giunta Fontanini, che l'ha acquistato investendo 700 mila euro. A unire i due cinema, Centrale e Odeon, è la proprietà, la stessa

AL BOCCIODROMO DI CUSSIGNACCO

Nasce Quadrifoglio oggi la presentazione

Oggi alle 11.30 al Bocciodromo di via Padova a Cussignacco verrà presentata federazione Quadrifoglio che raggruppa i movimenti civici, i singoli cittadini e le singole cittadine, le forze politiche che hanno deciso di federarsi per portare avanti il progetto politico amministrativo che vede come capofila e presidente della neonata associazione il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni.

Verranno presentati lo statuto ed il manifesto nonchè l'organizzazione di Quadrifoglio che nasce sulla spinta del gran numero di voti civici ricevuti da De Toni alle elezioni comunali della scorsa primavera.

Il sindaco Alberto Felice De Toni

Quadrifoglio si struttura in cinque commissioni di lavoro che approfondiranno tutte le tematiche di competenza del Comune di Udine con lo scopo di analizzare i problemi e presentare proposte, lavorando insieme a tutta la maggioranza

«Quadrifoglio - spiegano i rappresentanti - sarà anche aperta a possibili confronti con le forze politiche dell'opposizione partendo dalla convinzione che il bene di Udine non è solo il bene di una parte, ma di tutti gli udinesi». —

LA COMMISSIONE MENSA

Biasutti eletta presidente

Negli scorsi giorni si è riunita in comune la Commissione mensa, un organo comunale di presidio e monitoraggio della ristorazione scolastica, presieduto dall'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone, con il supporto degli uffici comunali, alla presenza dei rappresentanti e delle rappresentanti dei vari istituti scolastici della città, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado.

La Commissione mensa ha il compito di monitorare il servizio dal punto di vista dell'utente e confrontarsi costantemente con l'amministrazione per poter apportare miglioramenti tempestivi, garantendo un'esperienza sempre più ottimale.

«Il ruolo della Commissione mensa è fondamentale» ha spiegato Pirone che ha ringraziato l'ex presidente Elena Mondini. Durante il corso della riunione infatti i delegati delle scuole hanno eletto con 22 preferenze su 23 la nuova Presidente: si tratta di Chiara Biasutti.

«Auguro buon lavoro alla nuova presidente Biasutti e a tutta la commissione» ha ribadito l'assessore Pirone. —

per entrambi gli immobili. Si tratta dell'Immobiliare Udinese Iusa che fa capo ai fratelli Alberto e Federico Malignani.

Il problema per quanto riguarda il Centrale è nato quando la proprietà privata aveva annunciato di non voler rinnovare il contratto di locazione e il cinema era pertanto a rischio chiusura. Da qui l'intervento della Regione e del Comune che aveva portato a un'intesa per l'aumento del canone nei prossimi due anni, intesa superata dallo stanziamento della Regione. Dei 2,2 milioni di euro complessivi uno servirà per l'acquisto dell'immobile e 1,2 per la ristrutturazione. «Così - ha chiosato Anzil - è riconosciuto il valore collettivo delle iniziative progettuali consistenti nell'acquisto e ristrutturazione di sale cinematografiche storiche collocate nei centri urbani, chiuse o a rischio di chiusura, al fine di adibirle a centri culturali polifunzionali, vista l'importanza che tali centri rivestono per la vita culturale e la promozione della crescita sociale, economica e turistica». —

L'ordinanza è già in vigore per ridurre sollecitazioni e vibrazioni
La strada resta aperta a tutti gli altri veicoli e sarà poi rifatta

Crepe e asfalto sconnesso bloccato il transito dei mezzi pesanti sul cavalcavia Simonetti

VIABILITÀ

Stop ai mezzi pesanti sul cavalcavia Simonetti, un importante snodo della città di Udine subisce delle modifiche alla circolazione. Il cavalcaferrovia che collega viale Caccia a via Cividale, la principale via d'entrata e uscita verso est della città, è infatti chiuso, per ordinanza della Polizia locale, al traffico dei veicoli pesanti con massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate e per tutti gli altri veicoli viene istituito il limite di 30 km. Non è prevista tuttavia alcuna deviazione al trasporto pubblico locale, dal momento che nessuna delle linee di autobus prevede il passaggio sul cavalcavia.

Inoltre, nei prossimi mesi il Comune di Udine si muoverà per effettuare un'opera di manutenzione straordinaria del manto stradale, che sarà interamente rifatto tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. A oggi infatti la carreggiata conta numerose crepe e deformazioni della superficie e in generale si presenta piuttosto sconnessa, situazione che potrebbe subire peggioramenti se venisse mantenuto un traffico regolare, senza limitazioni di velocità e senza un intervento di manutenzione ad hoc. Dagli approfondimenti sullo stato di salute della struttura che sono stati fatti nell'ultimo anno, si è visto infatti che un mancato intervento tempestivo in questo senso lascerebbe spazio a sollecitazioni e vibrazioni che indubbiamente contribuiscono in maniera notevole al deterioramento.

Le misure adottate sul cavalcavia offrono la possibilità di mantenere aperta un'importante arteria di scorrimento del traffico della città e di farlo con un miglior grado di sicurezza per tutti gli utenti della strada. L'opera di rifacimento del manto stradale – il cui quadro economico ammonta a 500 mila euro – eviterà le infiltrazioni d'acqua nelle strutture portanti e migliorerà lo scorrimento del traffico dei veicoli. —

Il segnale che vieta il passaggio dei camion sul cavalcavia Simonetti

La centrale idroelettrica di via Marco Volpe sarà ristrutturata

IN VIA MARCO VOLPE

La centrale idroelettrica diventerà un museo

Nuovo volto, nuovi spazi e nuova vita per la centrale idroelettrica sul Canale Ledra di via Marco Volpe. È in fase di realizzazione il progetto esecutivo per la riqualificazione della centrale idroelettrica "Volpe". Si tratta di un edificio storico, testimone della Udine antecedente al primo conflitto mondiale. È stato costruito nel 1891 da Arturo Malignani in società con l'industriale Marco Volpe, che finanziò molti dei progetti di Malignani, tra cui l'illuminazione pubblica di Udine, ed è collocato nei pressi del centro storico.

Il progetto definitivo-esecutivo prevede che la centrale subisca degli interventi sia dal punto di vista meccanico-energetico sia dal punto di vista architettonico. Per quanto riguarda il primo aspetto, sarà effettuato un cosiddetto revamping delle opere elettromeccaniche, cioè sarà sostituito il corpo principale, nonché cuore pulsante della struttura. Sarà installata infatti una nuova turbina e con essa un nuovo generatore, nonché un nuovo impianto elettrico. Grazie al rinnovamento dell'infrastruttura, il rendimento energetico aumenterà di circa il 10 per cento.

Riguardo l'aspetto funzionale e architettonico, l'opera di maggior rilievo sarà la creazione di uno spazio espositivo all'interno della centrale, indipendente e separato dall'area adibita alla produzione di energia. Saranno esposte la vecchia turbina e altre macchine di valenza storica per l'archeologia industriale in possesso di Cafc. Il nuovo museo che andrà a formarsi sarà utilizzato in futuro anche per scopi didattici e sarà aperto a tutte le cittadine e ai cittadini per la libera visita. Il termine della fase progettuale, il conseguente avvio della procedura di appalto e l'inizio dei lavori - per un costo di oltre un milione e 300 mila euro da parte di Cafc - sono previsti per l'anno 2024, mentre il taglio del nastro è atteso per il 2025. —

La manifestazione

Lo sciopero nazionale indetto da Cgil e Uil che ieri ha coinvolto anche Udine, portando in strada centinaia di studenti e di lavoratori del pubblico impiego (scuola e sanità) e dei trasporti (FOTO PETRUSSI)

Studenti e lavoratori uniti nella protesta

Un corteo da piazzale Cavedalis ha attraversato la città. «I definanziamenti di scuola e sanità mettono a rischio servizi primari»

Alessandro Cesare

L'entusiasmo dei ragazzi, la rabbia degli adulti, lo sconforto degli addetti ai lavori. Lo sciopero nazionale indetto da Cgil e Uil che ieri ha coinvolto anche Udine, portando in strada centinaia di studenti e di lavoratori del pubblico impiego (scuola e sanità) e dei trasporti, in città ha vissuto quattro momenti principali: un corteo al mattino nel centro studi e i presidi davanti alla sede di Arriva Udine, all'ospedale civile e alla sede della Regione Fvg di via Sabbadini. «I primi dati sulle adesioni allo sciopero e la grande partecipazione alle nostre manifestazioni sono segnali importanti. Segnali che ci confermano quanto siano, condivise le nostre rivendicazioni tra i lavoratori e i pensionati» hanno dichiarato "a caldo" i segretari generali di Cgil e Uil Fvg Villiam Pezzetta e Matteo Zorn.

I NUMERI

Come segnalato dalle due sigle sindacali, le adesioni dei lavoratori sono state particolarmente diffuse in classe, sia tra i docenti sia tra il personale Ata, con diverse chiusure di plessi e uffici amministrativi. Nella sanità, soggetta all'obbligo di garantire i servizi essenziali, le adesioni non hanno superato il 20%, con punte dell'80% nella sanità privata. Nel trasporto pubblico locale, in Arriva Udine ha scioperato circa il 60% del personale in servizio. La durata dello sciopero in questo comparto è stata ridotta a 4 ore, dalle 9 alle 13.

I SEGRETARI

«Quello che arriva al Governo – dichiara Pezzetta – è il messaggio dei lavoratori e dei pensionati, che in questi ultimi due anni hanno lasciato per strada almeno il 15% del proprio potere d'acquisto, di chi fa sempre più fatica ad arrivare a fine mese, di chi deve aspettare per mesi o addirittura anni una visita specialistica o un intervento, o ha perso il suo medico di base senza che venga sostituito». Sulla stessa linea Zorn: «Lavoratrici e lavoratori – dichiara – sono stufi e vogliono risposte, che non arrivano da questa finanziaria fatta di tagli. La mobilitazione va avanti finché non vedremo un cambio di politiche da parte del Governo. C'è bisogno della partecipazione di tutti per cambiare il Paese».

STEFANO BRESSAN
IL SEGRETARIO DELLA UIL FPL CONSIDERA LA LEGGE DI BILANCIO UN ASSASSINIO NEI CONFRONTI DELLA SANITÀ PUBBLICA

VILLIAM PEZZETTA
PER IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL MANIFESTAZIONI COME QUESTA SONO UN SEGNALE IMPORTANTE PER LA POLITICA

I GIOVANI

Come detto tutto è cominciato in piazzale Cavedalis con il corteo degli studenti, tenuto sotto controllo dal personale della questura. Tanti ma non tantissimi i ragazzi presenti, affiancati dai "lavoratori della conoscenza", gli insegnanti. Tra loro anche il segretario della Flc-Cgil Udine, Marco Duriavigh: «Come lavoratori della conoscenza siamo al fianco dei ragazzi in questa vertenza – sostiene –. Il definanziamento ormai strutturale mette a rischio l'intero mondo della scuola». Tra slogan e cartelli, non sono mancate le richieste di fermare «il genocidio in Palestina», come ribadito da Giovanni Orzincolo del Fronte della gioventù comunista. «Abbiamo avanzato una nostra opposta di riforma come studenti del Fvg – chiarisce Beatrice Bertossi dell'Unione degli studenti – chiudendo una rappresentanza studentesca davvero rappresentativa ai tavoli decisori, percorsi di alternanza scuola lavoro sicuri, scuole capaci di tutelare il benessere psicologico degli studenti e un'edilizia scolastica in sicurezza con spazi di socialità per noi ragazzi».

I PRESIDI

Davanti alla sede della Regione è intervenuto il segretario Uil Fpl, Stefano Bressan, insieme con i rappresentanti del Nursind (poi ricevuti dal presidente del consiglio regionale Mauro Bordin): «La legge di bilancio è un assassinio nei confronti della sanità pubblica. Non si possono tagliare i diritti acquisiti di chi, fino a ieri, veniva definito angelo o eredo per quanto fatto durante la pandemia da Covid». A poca distanza, davanti al Santa Maria della Misericordia, il grido di allarme ha riguardato la sanità, con l'accento posto sulla carenza di personale e sulle liste di attesa troppo lunghe. —

L'affare Mandragora all'Udinese Indagati i vertici e la società

La Procura ipotizza il falso in bilancio e un'evasione di quasi 1,6 milioni di euro. Perquisizioni nella sede

Luana de Francisco

Il nome di Rolando Mandragora è rimbalzato parecchio negli ultimi mesi anche fuori dai campi di calcio e delle cronache sportive. È attorno all'operazione di compravendita che, nel 2018, lo vide dismettere la divisa della Juventus e indossare quella dell'Udinese, infatti, che ruota l'inchiesta coordinata dalla Procura di Udine per accertare se, dietro l'accordo intercorso tra le due società, non si celasse piuttosto una reciproca convenienza economica. L'ipotesi al vaglio, nel fascicolo aperto dal pm Lucia Terzariol, contempla al momento tre fattispecie di reato: il falso in bilancio, l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza e la dichiarazione fraudolenta mediante documenti falsi.

Sono state le perquisizioni condotte dai militari del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza, lo scorso 3 novembre, nella sede dell'Udinese calcio, a precisare i contorni della nuova indagine sulle presunte plusvalenze maturate nei bilanci di alcune società sportive, partita da Torino e diramatasi poi nelle città d'Italia che ospitano le altre squadre coinvolte. Il decreto è stato notificato alle due persone fisiche, il presidente Franco Soldati e il vicepresidente Stefano Campoccia, e alla stessa Udinese calcio (chiamata a rispondere in base alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità penale specifica delle persone giuridiche), che il magistrato inquirente ha ritenuto di iscrivere sul registro degli indagati.

INDAGA LA GUARDIA DI FINANZA
IL 3 NOVEMBRE È STATA PERQUISITA LA SEDE DELL'UDINESE CALCIO

> In corso accertamenti sull'accordo con la Juventus che prevedeva l'obbligo di riacquisto del giocatore

A monte, l'operazione – che la Procura precisa essere stata trattata e concordata con i dirigenti della Juventus da Campoccia – con cui l'Udinese avrebbe esposto nel bilancio 1° luglio 2018/30 giugno 2019 «fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero». Il falso, in tesi accusatoria, sarebbe rappresentato dall'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali di un valore di 20 milioni di euro riferito ai diritti sportivi legati all'acquisto di Mandragora «non spettante», e dalla rappresentazione nel conto economico di ammortamenti riferiti allo stesso giocatore a loro volta «non spettanti».

Detto che, come arcinoto, la compravendita si realizzò e che quello fu il prezzo pagato, secondo gli inquirenti a non quadrare sarebbe stato il patto sottoscritto dai club: non un accordo con "diritto di recompra", in cui alla cessione di un giocatore si accompagna la riserva del diritto di riacquistarlo in una fase successiva e di prelazione in caso di altre offerte, bensì con obbligo irrevocabile della Juventus a esercitare il diritto di opzione per riacquistare a titolo definitivo Mandragora dalla stagione 2020/2021. E così in effetti avvenne, di nuovo a fronte del pagamento di 20 milioni di euro.

Da qui, l'ipotesi dell'evasione fiscale, visto che nel frattempo l'Udinese aveva comunque indicato nella dichiarazione dei redditi (quella presentata il 31 marzo 2020) la detrazione delle quote di ammortamento, pari a complessivi 6,6 milioni di euro, relative appunto alla compravendita di Mandragora. Secondo la Procura, considerato il sostanziale azzeramento economico dell'operazione, si tratterebbe di elementi passivi fittizi da cui sarebbe derivata un'imposta evasa per quasi 1,6 milioni di euro.

L'indagine è ancora nella fase preliminare. «Un'attività dovuta, dopo che i colleghi di Torino ci hanno trasmesso gli atti di nostra competenza territoriale – spiega il procuratore capo di Udine, Massimo Lia –. Le perquisizioni sono servite ad acquisire i dati necessari a capire come, contabilmente, l'operazione sia stata gestita e accertare così se ed eventualmente quali reati contestare». L'avvocato Maurizio Conti, che difende Soldati, non ha dubbi sulla correttezza delle condotte. «L'operazione di cessione dei diritti sportivi è regolare – afferma – e tutte le appostazioni contabili riflettono movimenti di denaro realmente avvenuti». Nessuna dichiarazione, invece, dall'Udinese, che è difesa dall'avvocato Maurizio Miculan, e neppure dal suo vicepresidente Campoccia. —

TRIBUNALE

Si assentava senza timbrare un medico accusato di truffa

Lavorava nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale: nei guai per 750 euro
Accolta la richiesta di messa alla prova. La difesa: chiese di togliere ore dalle ferie

Luana de Francisco

Erano i mesi concitati della pandemia e in ospedale l'emergenza sanitaria aveva comportato una riorganizzazione dell'intera attività, con spostamenti di personale da un reparto all'altro e continui cambi dei turni di lavoro. È in questa cornice che Antonio Cramaro, all'epoca dirigente medico della Neurochirurgia dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia", oggi 65enne, residente a Nimis, spiega essere avvenuto il pasticcio che lo vide finire sotto inchiesta per l'ipotesi di reato di truffa in danno dell'ente pubblico. Passando così per un furbetto del badge.

Il caso è stato affrontato ieri in tribunale, davanti al gup Mariarosa Persico, che ha ammesso l'imputato alla messa alla prova - lo speciale rito che, previa approvazione di un apposito programma di lavori socialmente utili da parte del giudice, appunto, sospende il procedimento penale e, in caso di esito positivo del percorso, estingue il reato -, così come chiesto dai suoi difensori, gli avvocati Luciano Meduri ed Ezio Franz.

Era stata una segnalazione interna a mettere in moto la macchina investigativa. Il suo allontanamento dall'ospedale, dopo avere timbrato l'ingresso, era stato accertato in nove occasioni, tra il gennaio e il marzo 2021. Lo aveva fatto «per espletare esigenze di carattere personale», la conclusione del pm Elisa Calligaris, che aveva indicato in non meno di 33 ore l'indebita percezione di compensi, in quanto in realtà assente dalla sede di servizio, per un importo pari a circa 750 euro. La difesa ha ricondotto il tutto a un problema di gestione del budget, dovuto ai frequenti spostamenti del reparto e, quindi, a un difetto della segreteria nell'annotare i giorni che lo stesso Cramaro aveva di volta in volta chiesto di sottrarre dal monte ferie.—

IL VERTICE

Nuovo servizio del gas per diciotto Comuni

È stato presentato ieri il nuovo contratto di servizio di distribuzione del gas in vigore dallo scorso 1° aprile, gestito dalla Multiutility AcegasApsAmga. L'evento organizzato nel la sala della Contadinanza intitolato "Atem Udine 2: il nuovo servizio Gas", è stato organizzato dal Comune di Udine e con l'obiettivo di illustrarne i contenuti ai 18 Comuni dell'Ambito territoriale minimo (Atem).

All'iniziativa, oltre al Comune di Udine in qualità di Delegato, hanno partecipato i rappresentati delle Amministrazioni di Butrio, Basiliano, Campoformido, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Sedegliano.

Durante l'incontro sono state condivise informazioni sul nuovo contratto di servizio nel territorio di riferimento che comprende oltre 90 mila utenze distribuite lungo una rete di oltre 1.200 km.—

ACCREDITAMENTO DELLE UNIVERSITÀ

Verifica in ateneo della commissione di esperti Anvur

Audizioni con oltre 400 tra docenti, ricercatori, studenti, personale e portatori d'interesse; visite e valutazioni di tre sedi (Udine, Gorizia, Pordenone), due dipartimenti, due corsi di dottorato e sette corsi di laurea. È il lavoro svolto all'Università di Udine dalla Commissione di esperti della valutazione (Cev) dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) durante la visita effettuata dal 14 al 17 novembre. La visita era finalizzata all'accreditamento periodico dell'Ateneo friulano nell'ambito delle procedure di accreditamento delle università italiana coordinate dall'Anvur. La Commissione era composta da 16 esperti di sostenibilità economico-finanziaria, di sistema, disciplinari e di studenti. Una prima fase della valutazione era stata effettuata da remoto dal 25 al 27 ottobre. L'Università di Udine è stata uno dei primi atenei italiani a essere soggetto al processo di valutazione. La precedente visita infatti si era svolta nel 2016.

«Esprimo grande soddisfazione – ha detto il rettore Roberto Pinton, al termine della visita della Commissione – e un sentito ringraziamento, in particolare, a tutti coloro che, con grande professionalità e generosità istituzionale, hanno contribuito a predisporre il materiale documentale e hanno partecipato alle audizioni e, più in generale, all'intera comunità accademica che è coinvolta quotidianamente nei percorsi di miglioramento della qualità dell'Ateneo».

La visita ha permesso agli esperti di ascoltare le varie componenti della comunità accademica per raccogliere elementi di approfondimento sui cinque ambiti oggetto di valutazione: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, dipartimenti, dottorati di ricerca e sedi. A ciò si è aggiunta l'approfondita analisi documentale sull'ateneo e le attività che la Commissione aveva effettuato in precedenza. Sulla base dell'esito della visita e dopo la verifica della permanenza dei requisiti per l'accreditamento iniziale e dei requisiti di qualità richiesti, il Ministero dell'università e della ricerca, su proposta dell'Anvur, concede l'accreditamento periodico delle sedi, per massimo 5 anni.—

Le iniziative

Il taglio del nastro della 34ª edizione di IdeaNatale che rimarrà aperta al pubblico anche oggi e domani dalle 10 alle 20, e lunedì dalle 10 alle 19 (FOTO PETRUSSI)

Regali esclusivi e solidali Le feste iniziano a IdeaNatale

Inaugurata la fiera. Resterà aperta fino alle 19 di lunedì. Bini: «Va allungata»
Tra le novità un'asta a favore di Progettoautismo e l'angolo degli spumanti

Alessandro Cesare

«Un luogo ideale per immergersi nell'atmosfera natalizia, per trovare il regalo giusto ed essere protagonisti di un gesto di solidarietà».

Così è stata presentata ieri l'edizione 2023 di IdeaNatale, ospitata nei padiglioni della Udine e Gorizia Fiere Spa fino a lunedì. Nutrito, come al solito, il parterre delle autorità, a cominciare dal padrone di casa, il presidente della Fiera Antonio Di Piazza per proseguire con il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, l'assessore regionale Sergio Bini, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Presenti pure Filippo Meroi per la Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Francesca Venuto per Fondazione Friuli, i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo ed Edi Morandini, il consigliere comunale Stefano Salmè. Ospite d'eccezione la campionessa Mara Navarria.

«Abbiamo cercato di implementare la formula di Idea Natale con la solidarietà – ha esordito il presidente Di Piazza –. Tutto è partito dall'esuberante Enzo Cussigh con la creazione di due biciclette da parte del maestro Gianni Borta e dei ragazzi di Progettoautismo Fvg. Due opere che andranno all'asta con il ricavato che servirà per la creazione di un villaggio a Tavagnacco per il "dopo di noi"».

Oggi alle 10.30 l'iniziativa della bici solidale sarà presentata alla presenza del campione di ciclismo Alessandro Ballan, nel corso di un evento moderato dal giornalista del Messaggero Veneto, Antonio Simeoli.

Oltre a questo ci saranno eventi con protagonisti l'associazione dei cuochi Fvg, il Circolo burraco città di Udine e con la commissione Pari opportunità del Comune di Udine (ieri rappresentata da Francesca Cressatti) per ulteriori raccolte fondi a favore della popolazione di Mortegliano e all'associazione ZeroSuTre.

Ma IdeaNatale è anche oggettistica e idee regalo per il periodo natalizio, grazie ai 150 espositori provenienti non solo da Friuli Venezia Giulia ma anche da Veneto, Lombardia, Toscana, Puglia e Sicilia, che oggi e domani dalle 10 alle 20, lunedì dalle 10 alle 19, daranno modo di soddisfare le aspettative dei visitatori. Tra le novità in programma anche la rassegna "Spumanti per le feste" nell'area "Idea golosa" al padiglione 7.

«IdeaNatale è un momento consolidato del nostro territorio ed è bello ritrovare moltissimi espositori – ha detto Venanzi –. Fa piacere vedere una bella fetta di artigianato e anche le eccellenze del Fvg insieme a momenti di solidarietà. Certamente una bella occasione per ritrovare il senso di comunità». A portare un saluto è stato anche il presidente Bordin: «L'evento rafforza la tradizione del Natale e della cristianità rivolgendosi alle famiglie e aprendo anche una finestra di solidarietà», ha commentato.

A chiudere, prima di un giro tra gli standisti (per la gran parte soddisfatti dall'andamento delle prime ore di fiera), l'assessore Bini: «Camminando tra gli stand si può davvero assaporare lo spirito del Natale e qui si può fare anche un affare acquistando uno skipass giornaliero per la prossima stagione invernale, in vendita a 38,50 rispetto ai 44 euro di listino. Faccio i complimenti al cda della Fiera – ha concluso – perché sta puntando su eventi di qualità. Mi auguro che il prossimo anno IdeaNatale possa essere ulteriormente estesa, per dare ancora maggiori possibilità di acquisto alle famiglie».

Il programma completo della manifestazione lo si può trovare sul sito www.ideanatale.it.—

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Qui si trova anche lo skipass giornaliero per la prossima stagione a 38,50 rispetto ai 44 euro del prezzo di listino»

CONFARTIGIANATO

"Compra in bottega" apre oggi a palazzo Eden

Il Natale si avvicina e si rinnova l'appuntamento in centro a Udine con i prodotti delle botteghe artigiane. Un appuntamento, quello con "Compra in bottega", divenuto un must nella rosa di iniziative che accompagna la marcia verso il 25 dicembre in centro a Udine, e che si prepara ad aprire i battenti a palazzo Eden, in piazza Belloni 15, da oggi al 7 gennaio.

Giunta alla sua quarta edizione l'iniziativa, promossa da Confartigianato Udine e Cna con il sostegno di Cata e della Regione Fvg, si propone di diffondere il "saper fare" friulano e di promuovere la creatività delle imprese del nostro territorio. All'inaugurazione, in programma alle 11.30, taglieranno il nastro i presidenti delle due associazioni di categoria, Graziano Tilatti e Maurizio Meletti, insieme con l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, al presidente della Cciaa di Pordenone – Udine, Giovanni Da Pozzo, e al consigliere del Comune di Udine, Paolo Ermano, aprendo ufficialmente le porte del negozio al pubblico. All'interno dello spazio cittadini e turisti troveranno una ricca selezione dei migliori prodotti artigiani – tra cui abbigliamento, calzature, bijoux, ceramiche, birre artigianali, biscotti, cioccolatini e molto altro – realizzati da 25 imprese dei settori agroalimentare, moda e artigianato artistico.

Il punto vendita resterà aperto fino al 7 gennaio con i seguenti orari: novembre 2023 sabato e domenica, dalle 10 alle 19; dicembre 2023 tutti i giorni, dalle 10 alle 19 (chiuso 25 e 26 dicembre); gennaio 2024 dal 2 al 7 gennaio, dalle 10 alle 19.—

DOMENICA 26

Festa dello Sport Inclusivo prove gratuite aperte a tutti

Torna a Udine, il prossimo domenica 26, la Festa dello Sport Inclusivo! La sesta edizione della manifestazione, che riprende dopo un periodo di stop forzato, è stata organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese – Asu, in collaborazione con Fondazione Pietro Pittini, Csen Fvg, Special Olympics, Panathlon Udine, Ansmes – Associazione Nazionale Stelle e Palme al Merito Sportivo, l'associazione di promozione sociale Io ci vado, nell'ambito di Sport4inclusionweek, con il patrocinio di Coni e Cip Fvg e il sostegno di Fondazione Friuli. L'evento è stato presentato al PalaPrexta, sede dell'Asu ieri alla presenza della presidente della Fondazione Pietro Pittini, Marina Pittini, del presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, del presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, del direttore generale, Nicola Di Benedetto e dell'assessore comunale allo Sport, Chiara Dazzan.

Come già avvenuto nelle passate edizioni, sulle pedane del palazzetto (via Lodi 1) sarà possibile provare, a circuito, diverse discipline: danza (Chiara Nasazio), ginnastica artistica maschile e femminile (Asu), ginnastica ritmica (Asu), scherma (Asu e Fiore dei Liberi Scherma), karate (Karate Udine asd), taiji quan (Tao), aikido (Karate Basiliano Apd), tiro a segno elettronico (tSN Cividale), footbike (Footbike4all).

Le prove sono pensate in un'ottica di inclusione, pertanto saranno aperte sia a persone con disabilità (che dovranno essere accompagnate dai genitori/tutori per tutta la durata dell'evento) sia per coloro che non ne hanno. L'evento sarà gratuito ma con prenotazione online obbligatoria (fino a esaurimento dei posti (https://bit. ly/FsIn23). La "Festa dello sport inclusivo" vuole essere un momento di incontro e scambio tra diverse realtà che lavorano a stretto contatto, sul territorio, con il mondo della disabilità e altre che, a vario titolo, aiutano lo sviluppo della persona.

L'apertura della giornata è prevista alle 8.30 con una prima fase di accoglienza dei partecipanti. Dalle 9.30 inizierà la turnazione delle attività in prova; alle 12.30 ci saranno le premiazioni di tutti i partecipanti. Nel pomeriggio, invece, a partire dalle 14.30 e fino alle 16.30 l'evento formativo della seconda edizione del progetto "A proprio agio", "Corso di alta specializzazione per tecnici che trattano la disabilità fisica e intellettiva".—

Da sinistra Morandini, Dazzan, Nutta, Pittini, Di Benedetto e Melli

e

Convenienti Sempre

Partecipano al

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

OLTRE 1500 PRODOTTI A PREZZI BLOCCATI FINO AL 31-12-2023

Costume & Società

BENEFICENZA

Oggi nei market c'è il Banco Alimentare

Volontari del Banco

Torna oggi l'appuntamento con la Giornata nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare durante la quale si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle organizzazioni partner territoriali convenzionate.

In più di 11.000 supermercati d'Italia, oltre 140.000 volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia.

Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a quasi 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, e altri ancora) che sostengono circa 1.700.000 persone. In Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale gli alimenti saranno distribuiti a 303 strutture caritative, che assistono più di 42 mila persone in difficoltà. «La Colletta Alimentare semplice, alla portata di tutti, ma testimonia la possibilità di un gesto di gratuità e di condivisone che promuove realmente la convivenza civile e vince l'indifferenza, causa vera di tante ingiustizie – afferma Paolo Olivo, Presidente del Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia Odv. – Facciamo un appello affinché la partecipazione sia tanta e si possa dare insieme un aiuto concreto a chi è in difficoltà».

Sarà possibile donare la spesa anche online: per conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e le insegne aderenti all'iniziativa è possibile consultare il sito www.colletta.bancoalimentare.it.—

SOLIDARIETÀ

La raccolta fondi della Despar quest'anno è per la Casa di Joy

Da lunedì fino all'11 dicembre i clienti possono arrotondare lo scontrino
Con pochi centesimi si può sostenere l'associazione che aiuta i bimbi oncologici

Cristian Rigo

In via Capriva c'è una casa speciale, nata dall'idea di un bambino che quando ha compiuto nove anni non ha chiesto ai genitori un giocattolo, ma uno spazio per permettere a quelli come lui, che si trovano, troppo piccoli, a dover combattere con un tumore, di poter organizzare delle feste. Antonio Gabriele Papa non c'è più, portato via da un neuroblastoma, ma i suoi genitori Rita Di Rienzo e Andrea Papa hanno trasformato il loro dolore in impegno per gli altri bambini realizzando il sogno del figlio. Dal 2016 la "casa di Joy" offre supporto a bambini oncologici e Despar quest'anno ha deciso di dedicare all'organizzazione non profit la sua consueta raccolta fondi di Natale. Da lunedì all'11 dicembre chi farà la spesa nei supermercati Despar, Eurospar ed Interspar potrà decidere di arrotondare lo scontrino contribuendo così all'attività dell'associazione che, ha spiegato ieri la presidente Rita Di Rienzo nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa che si è tenuta nella sede della Regione, «punta a espandersi realizzando una palestra oncologica per fare in modo che i bambini durante e dopo la malattia possano fare diverse attività, un servizio che oggi non esiste, ma noi sogniamo in grande».

Da sinistra Pituelli, Di Rienzo, Riccardi, Cicero e Venanzi (FOTO PETRUSSI)

Lo scorso anno, la raccolta ha consentito di donare 100 mila euro ad Asugi per l'acquisto di un macchinario per il reparto oncologico. «La nostra - ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute e politiche sociali del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi -, è una regione che ha la fortuna di contare sulla presenza attiva di numerose associazioni e realtà di volontariato che affiancano, in maniera concreta e generosa, le persone che si trovano in difficoltà, in momenti difficili e dolorosi della propria esistenza, in quel contesto del prima e del dopo, che passa attraverso la cura prettamente clinica della malattia».

«Grazie a realtà come Aspiag - ha proseguito Riccardi -, le cui attività di promozione sociale a favore del territorio sono costanti e riconosciute, negli anni sono stati raggiunti traguardi importanti, che prima sarebbe stato inimmaginabile tagliare. Ho avuto modo di conoscere la Casa di Joy. Nata da un grave lutto, il peggiore che può vivere un genitore, oggi è al fianco di madri e padri, di famiglie che stanno attraversando lo stesso dolore, e che trovano in realtà come questa uno spazio di accoglienza, aiuto e comprensione: un grande sollievo. Attorno alla risposta clinica, esperienze come questa permettono di vivere una situazione difficile in condizioni il più possibile normali, in ambienti che meno assomigliano a un ospedale. A loro va il mio grazie».

Anche il vicesindaco Alessandro Venanzi ha voluto ringraziare Despar e la Casa di Joy: «Siamo particolarmente orgogliosi di annoverare tra le associazioni del nostro territorio la Casa di Joy - ha dichiarato - che accoglie e supporta i bambini oncologici e le loro famiglie durante e dopo la malattia. È una realtà straordinaria della città che assolve un ruolo fondamentale, integrando le risorse del sistema. Il nostro Comune ci tiene a poter assicurare la prosecuzione del loro prezioso lavoro e siamo orgogliosi che una realtà solidale e socialmente impegnata come Despar (Aspiag Service) abbia scelto questa associazione a cui destinare la raccolta benefica. Auspico che ci sia la massima partecipazione da parte della cittadinanza per migliorare sempre di più il servizio di aiuto della Casa di Joy».

«Per noi - hanno dichiarato Fabrizio Cicero e Tiziana Pituelli, rispettivamente direttore e responsabile marketing di Despar Fvg (Aspiag Service) - è un grande onore poter rinnovare il nostro impegno verso progetti di solidarietà e sensibilizzazione nel nostro territorio».—

ASSOCIAZIONE ONCOLOGIA PEDIATRICA LUCA

Il calendario benefico "Ricordi e mestieri"

Chi vuol conciliare l'inizio del nuovo anno con un gesto di solidarietà può regalarsi il calendario che l'Associazione friulana oncologia pediatrica Luca odv ets ogni anno dedica a un tema diverso grazie a numerosi testimonial generosi. Il tema scelto per il 2024 è quello dei mestieri. Il calendario è intitolato "Ricordi e mestieri di oggi e di ieri" un gioco di immagini e scatti dove i piccoli si sono immedesimati nei mestieri con vivacità e simpatia in uno scenario alle volte un po' retrò. L'obiettivo dei fotografi dello studio Tassotto & Max che mostra la finalità degli scatti: l'aiuto ai bambini che soffrono.

Ecco il calendario 2024

Il sodalizio sta a fianco delle famiglie che si trovano a fronteggiare i tumori infantili da oltre 20 anni: offre un supporto economico, psicologico e logistico ai bimbi e ai loro genitori, e sostiene borse di studio e tirocini formativi. Complimenti ai piccoli: Emanuele, Alessandro, Noemi, Davide, Dorina, Federico, Francesco, Alessia, Daniela, Diletta, Niccolò, Federita, Athena, Pietro, Camilla, Simone e Neva. La Tipografia Moro aiuta con la grafica e la stampa del Calendario.—

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/11/2023

Ruota					
BARI	43	26	85	86	19
CAGLIARI	33	59	87	27	72
FIRENZE	51	44	7	90	23
GENOVA	34	23	68	7	85
MILANO	44	14	13	40	35
NAPOLI	17	51	46	75	62
PALERMO	3	25	73	64	24
ROMA	4	37	78	36	33
TORINO	2	49	3	1	36
VENEZIA	8	25	84	51	57
NAZIONALE	26	29	37	44	32

10 e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	25	37	51
3	14	26	43	59
4	17	33	44	85
7	23	34	49	87

Numero Oro 43 — Doppio Oro 26

SuperEnalotto

14 - 23 - 63 - 70 - 75 - 89

Jolly 59 — Superstar 83

JACKPOT 19.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico 1	5	125.013,24 €
Ai 280	4	457,94 €
Agli 11.945	3	32,16 €
Ai 204.851	2	5,81 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	45.794,00 €
Ai 38	3	3.216,00 €
Ai 794	2	100,00 €
Ai 5.582	1	10,00 €
Ai 13.215	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale L. da Vinci 99 0432 403824
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. Sevegliano
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
borc Sant'Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada Alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. Risano
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. Villanova
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

MODA › DALLE PASSERELLE ALLE BOUTIQUE: FANTASIE, MATERIALI E LOOK CHE HANNO PASSATO IL GIUDIZIO POPOLARE E SONO ARRIVATI NEI NEGOZI

Quattro tendenze per l'autunno

Come affrontare la stagione fredda pur rimanendo alla moda? Quest'estate i brand hanno fatto le loro proposte sulle passerelle, e ora è il momento di vedere cosa è sopravvissuto alla scrematura iniziale del pubblico. In tutto sono quattro le macro tendenze che riassumono il sentimento generale.

STAMPE E PATTERN

Abiti sovrastampati, fantasie allover, grafiche figurative: le stampe si riconfermano una delle tendenze predominanti di questa stagione. Elemento fondamentale per il guardaroba femminile, le ritroviamo sotto forma di interpretazioni creative, dalle classiche stampe floreali agli animalier più spinti.

VIVA LA PELLE

Per combattere il freddo, poi, i designer femminili hanno puntato tutto su capi in pelle timeless, durevoli e che non passeranno mai di moda presentandone di ogni genere e sperimentando con forme, volumi, colori.

FATTO A MAGLIA

Non può passare autunno senza maglieria, ma quest'anno la tendenza per la moda donna si ripete in maniera non convenzionale. Via libera a lavorazioni inaspettate, interpretazioni innovative e realizzazioni con pesantezze e filati differenti: dalla leggerissima maglia trasparente alle elaborazioni tridimensionali.

Il guardaroba diventa sempre più androgino, con un approccio quasi maschile

"DONNA È UOMO"

Tra le tendenze di questo periodo si riscontra anche un'attitudine al guardaroba più androgino. Sebbene rimanga un utilizzo di paillette, marabou e Swarovski scintillanti, emerge allo stesso tempo una contro ondata di formalwear, con un approccio austero e quasi maschile.

UN TAILLEUR INTERAMENTE DI PELLE

LOOK ANDROGINO PER UNA VISIONE FLUIDA DELLA MODA

› LA RISCOPERTA

Nuova vita alle cravatte: sono armi di seduzione

Che sia da uomo non interessa più a nessuno. Per questa stagione la cravatta diventa infatti un must, passando da baluardo del menswear formale a strumento di seduzione di una femminilità tutta nuova.
La cravatta viene riscoperta dalle donne, che la indossano anche nelle occasioni meno prevedibili.

LO STILE

Il "quiet luxury" che conquista la donna di oggi

"Qualità, non quantità". Probabilmente la tendenza più forte di questa stagione moda Autunno-Inverno 2023 è quella del "quiet luxury", il cosiddetto lusso tranquillo, anche se il termine coniato è stato già accusato di elitarismo. Con "quiet luxury" in realtà non si intende altro che tutta quella moda basic, elegante, indossabile e di qualità che è poi anche tutto ciò che le donne vogliono e amano indossare. Maglioni in lana merinos, pantaloni comodi interscambiabili sotto più look, scarpe basse e dai colori pacati, molto bianco e nero per armonizzare il tutto. E collezioni come quelle di grandi marchi dell'haute couture italiana hanno fatto centro questa stagione, capendo esattamente le necessità della donna di oggi, sempre in movimento.

Nella struttura in programma lavori attesi da anni per 750 mila euro. Il sottosegretario: attenzione del Governo massima

Emergenza nel carcere di Tolmezzo poco personale e celle senz'acqua calda

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono in programma lavori attesi da anni al carcere di alta sicurezza di Tolmezzo, che conta 180 detenuti. E si confida nel concorso appena bandito dal ministero della Giustizia per l'arrivo di ragionieri, di cui oggi la struttura è priva. Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, che a maggio aveva visitato il carcere, plaude al bando per 107 posti di contabile per le carceri: «Ringrazio il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – afferma – per questo ulteriore tassello che conferma l'impegno del Governo nel rendere il sistema dell'esecuzione penale più efficiente e garantire sicurezza agli operatori. Auspico che fra gli istituti che beneficeranno di queste assunzioni ci sia anche Tolmezzo. L'istituto di via Paluzza patisce da anni una cronica mancanza di figure amministrative, a cui è doveroso provvedere con risposte adeguate e definitive».

Sul fronte manutenzione, si sta ultimando la progettazione per realizzare nuove linee idriche di distribuzione dell'acqua calda sanitaria e adeguare la centrale termica (intervento propedeutico all'installazione dei servizi igienici nelle celle) per un importo finanziato di 750 mila euro. L'intervento, a cura del Provveditorato delle opere pubbliche del Triveneto, è fondamentale perché a tutt'oggi le celle sono prive

I sindacati: mancano almeno tre ragionieri Bubisutti: passi avanti ma restano le criticità

di acqua calda e hanno docce esterne comuni a tanti detenuti. È già stato adeguato invece l'impianto elettrico per installare nelle sezioni detentive lavatrici e asciugatrici. Inoltre, sono stati affidati i lavori per sostituire le pompe delle acque nere.

A breve sarà aperta la gara per lavori all'impianto antiscavalcamento e antintrusione. Si è già intervenuti su pavimentazione e tubature della cucina detenuti. Sarà riprogrammata entro il 2024 la ristrutturazione di caserma Gom, caserma del Quadro Permanente e alloggi di servizio. Intanto, è partita l'installazione delle reti antigetto. «I lavori erano fermi da tempo – afferma l'ex parlamentare leghista Aurelia Bubisutti– finalmente qualcosa si è mosso. Il Provveditore di Padova ha detto che i lavori si fanno, le risorse ci sono. Dopo la mia visita in carcere il 7 novembre con l'assessore Cristina Dalla Marta, mi sono attivata, sottoponendo varie criticità anche al sottosegretario Ostellari. Le cose hanno iniziato a muoversi. È impensabile nel 2023 non avere l'acqua calda nelle celle. Su questo carcere, al contrario di altri, da troppi anni mancano lavori. Sul personale vari passi sono stati fatti: c'è una nuova comandante fissa, c'è stata in questi giorni la nomina di un direttore a Pordenone e così la direttrice del nostro carcere non dovrà dividersi, come finora, tra i due istituti. Ora confidiamo nel concorso per ragionieri. Continuerò a monitorare che tutto proceda al meglio».

Il carcere di Tolmezzo dove sono in programma lavori per l'adeguamento degli impianti

«Abbiamo un comandante titolare fisso – conferma il segretario provinciale di Sippe, Francesco Chiuchiolo – e novità sulla direzione. Sono appena arrivati 11 viceispettori, purtroppo però hanno un'età media molto alta: in 1-2 anni vanno in pensione. E abbiamo 30 agenti assistenti che nei prossimi due anni andranno in quiescenza. Speriamo vengano rimpiazzati». «Il problema grosso – continua – resta la mancanza di un ragioniere, ce ne vorrebbero tre e non ce n'è neanche uno. Non bastano due a scavalco e infatti speriamo nel concorso. A questo carcere servono lavori importanti. Non c'è l'acqua calda nelle celle. Le docce comuni esterne sono tre per ogni sezione (da 30-35 persone). È un carcere nato a fine anni Ottanta e necessita di lavori strutturali. È il più importante del Friuli (alta sicurezza e 41 bis), va trattato come tale». —

IL PROGETTO ALLA CASA CIRCONDARIALE DI UDINE

Lacrime, pregiudizi e l'ora d'aria le tante storie delle vite recluse raccontate attraverso il teatro

Martina Delpiccolo / UDINE

L'EVENTO
PROMOSSO DALLA REGISTA RITA MAFFEI (ULTIMA DA DESTRA)

La rappresentazione con canti e musica è stata la conclusione del laboratorio organizzato dalla regista Maffei

«Sei stato il mio risveglio più bello / … Mi hai fatto salire su una nuvola / ho ringraziato tutti gli dei / … Vorrei viverti un giorno per toccare le stelle / … viverti ancora e lasciarmi cadere». È una canzone scritta dai detenuti della Casa Circondariale di Udine, intonata ieri, in lingua italiana, inglese e albanese, durante lo spettacolo che li ha visti protagonisti.

La rappresentazione, spogliata di ogni finzione, veicolata solo dalla potenza del vissuto, è stata la conclusione del laboratorio teatrale condotto dalla regista Rita Maffei, con gli artisti Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino, organizzato da Enaip Fvg, in collaborazione con Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, nel programma operativo regionale Fondo sociale europeo Plus di Fvg.

Un gruppo di detenuti ha messo in scena "So Ham - Io sono", espressione sanscrita, mantra del respiro, connessione dell'uomo con l'universo, che giunge a noi come un invito a metterci in ascolto delle storie e delle vite recluse.

Michael racconta del giorno in cui si è costituito: lo sconforto, le lacrime della madre, la diffidenza, il pregiudizio, il portone gigante che si apre, i lunghi corridoi, la cella condivisa, l'attesa dell'ora d'aria e di un futuro, per il quale tutti intonano "Il cielo è sempre più blu".

Seguono altre vite. C'è Yassine, che è fuggito dalla povertà del Marocco. È riuscito ad arrivare in Italia su un barcone. La fame lo ha condotto a delle amicizie sbagliate. Poi il lavoro, l'amore, e una famiglia che soffre mentre lui sconta i suoi errori di gioventù. Il racconto sfocia in "Inas Inas", canzone ipnotica amazigh (berbera) che trascende le barriere linguistiche nel linguaggio delle emozioni.

Oltjon comincia in albanese per poi tradurre in italiano lo spavento di un incidente mentre andava al lavoro. Struggente l'interpretazione collettiva di "Vaita Kalova". In un'alternanza di canzoni calde e travolgenti, in cui Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino si fanno generosamente e sensibilmente piccoli e profondi per dare spazio, voce e luce ai detenuti che cantano, ballano e suonano le percussioni, continuiamo ad ascoltare vite.

E poi ecco la storia di Bruno. Un bambino che dall'orfanotrofio brasiliano giunge in una famiglia adottiva italiana, in cui subisce violenze per quattro anni. Cresce in una casa-famiglia fino a quando compie i vent'anni.

Poi lo aspetta il mondo, il mestiere di giardiniere e cameriere, e qualche errore. Tutti intonano "E mi fa piangere e sospirare", l'incipit di "Così Celeste" di Zucchero, che commuove ed emoziona.

La storia di Michele è raccontata in dialogo con Rita Maffei, presidente del Css, che ha lavorato sulle emozioni stimolando nei detenuti la capacità espressiva e relazionale, la consapevolezza di sé e la socializzazione.

Quattro figli, un incidente, una diagnosi terribile, la sedia a rotelle, e poi la forza di rimettersi in piedi, le lacrime non più di dolore ma di gioia della moglie, e lui che dice: «Penso che un sogno così non ritorni mai più», mentre tutti cantano "Volare".

Infine, c'è Ramon che racconta l'amore. Quella lunghissima gravidanza, quella figlia che non si decideva mai a nascere e il consiglio del fratello, già padre di quattro figli: «Devi provare con l'olio di ricino!». Ramon, poi, confessa di averlo dato effettivamente all'amata, «ma solo un cucchiaio». Così è nata Isabella Italianka.

Lo spettacolo ha condensato il percorso di auto-narrazione, guidato da Rita Maffei, e quello di canto e scrittura di canzoni, condotto da Oscuro e Sgobino, con i quali è nato il brano dei detenuti, "Vorrei viverti", in cui, il segreto della vita sta nella compenetrazione, nella condivisione.

E allora quel "So Ham - Io sono" ha senso se anche "tu ci sei", "se siamo", se "sono con te".

Lo spettacolo si è svolto di fronte a un pubblico di detenuti, alla presenza di Tiziana Paolini, direttrice della Casa Circondariale di Udine, Cinzia Del Torre, funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia, Sara Iacolano, segreteria del garante dei detenuti del Comune di Udine, Antonella van den Heuvel, direttrice dell'Area occupabilità di Enaip Fvg, e Roberta Casco, presidente di Icaro. —

TARVISIO

Non si ferma all'alt, inseguito Trasportava otto clandestini

Un 21enne è stato arrestato dalla polizia durante un controllo alla frontiera Nel bagagliaio dell'auto, che si è schiantata lungo la ciclabile, c'erano due bimbi

Elisa Michellut / TARVISIO

Gli agenti intimano l'alt ma il conducente ingrana la marcia e fugge a tutta velocità. Dopo un inseguimento, l'uomo, un cittadino di nazionalità albanese di 21 anni, perde il controllo del mezzo e si schianta contro un guard rail restando in bilico su una scarpata particolarmente ripida. Il ventunenne, che trasportava otto cittadini iracheni di etnia curda, tra i quali una donna in gravidanza e cinque bambini, due dei quali trovati rinchiusi nel bagagliaio, è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dal fatto di aver fatto viaggiare in condizioni inumane i passeggeri, esponendoli a gravi rischi.

È successo martedì, durante uno dei tanti controlli, effettuati dagli agenti in servizio al valico di Fusine, alla frontiera con la Slovenia. Il ventunenne, alla guida di una Ford Mondeo con targa inglese, prima ha finto di fermarsi e poi è scappato in direzione Tarvisio. Le pattuglie hanno immediatamente bloccato tutte le possibili vie di fuga lungo la statale che da Tarvisio porta in Slovenia. Il veicolo in fuga ha superato le auto che lo precedevano e per evitare la pattuglia ha imboccato la pista ciclabile a tutta velocità, in condizioni di completa oscurità. Dopo circa 600 metri, il ventunenne ha perso il controllo del mezzo, che ha terminato la sua folle corsa contro un guard rail rischiando di cadere lungo un pendio. L'uomo è stato portato in carcere. Le persone trasportate sono state identificate e rifocillate dal personale della Polizia di Frontiera.

La polizia, dopo l'inseguimento, è riuscita a fermare l'automobile

Lo scorso mese di ottobre, invece, una pattuglia della squadra investigativa ha intercettato una Bmw con targa svedese proveniente dalla Slovenia. I cinque passeggeri, cittadini siriani, sono stati fermati. Gli agenti hanno appurato che il proprietario del veicolo, un uomo di 24 anni residente in Svezia, era l'unico in regola con i documenti mentre l'autista era in possesso di una patente di guida danese, documento non valido per l'ingresso in Italia. I documenti dei tre passeggeri sono risultati essere autentici ma appartenenti a persone diverse. Autista e proprietario del veicolo sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre i tre passeggeri sono stati denunciati per sostituzione di persona.—

DOGNA

Morto Dino Pesamosca tra i sindaci più giovani negli anni del terremoto

DOGNA

La comunità di Dogna, ieri, ha salutato Dino Pesamosca, scomparso a causa di una malattia a 73 anni. Tante le persone che hanno partecipato alle sue esequie, ospitate nella chiesa di Raccolana. Tra queste il figlio Manuel, il fratello Renato, la sorella Antonella e i nipoti. Pesamosca è stato per quindici anni sindaco di Dogna, tra il 1975 e il 1980 e tra il 1985 e il 1995. Nel quinquennio tra 1980 e 1985 è stato consigliere di opposizione. Si è ritrovato, quindi, a dover affrontare l'emergenza del terremoto del 1976, portando avanti la fase della ricostruzione. «Per noi è sempre stato un esempio, che si è speso per la sua comunità – afferma l'attuale vicesindaco Claudio Cecon, che negli anni Novanta ha condiviso l'esperienza da consigliere comunale con Pesamosca –. Dino ha sempre dimostrato senso delle istituzioni e una grande moralità». Al momento della prima elezione a sindaco, nel 1975, fu uno dei primi cittadini più giovani d'Italia, con i suoi 25 anni: «Si trovò subito ad affrontare un'immensa emergenza come quella del terremoto – ricorda Cecon – ha sempre dato l'anima riuscendo a superare le difficoltà e a portare a termine la fase della ricostruzione». In quegli anni decise di realizzare il villaggio "Krivaja" con i prefabbricati accanto al fiume Fella, che esiste tutt'ora ed è ancora abitato. «Pesamosca ha sviluppato progetti che guardavano al futuro» dice poi Cecon. Il sindaco di Dogna, Simone Peruzzi, aggiunge: «Ogni volta che parlavo con lui emergeva la sua esperienza in campo amministrativo e il suo attaccamento per il territorio di Dogna».—

A. C.

Dino Pesamosca

FAGAGNA

Vigile del fuoco in pensione trovato morto fuori di casa

Daniele Melchior, 65 anni, capo reparto, guidava il distaccamento di Gemona
Da chiarire l'accaduto: si ipotizza una caduta dall'alto, non si esclude un malore

FAGAGNA

Tragico soccorso nel pomeriggio di ieri a Villalta di Fagagna, in un'abitazione di via Selvuzzis dove il 65enne Daniele Melchior, vigile del fuoco in pensione, è stato trovato senza vita. Era capo reparto e guidava il distaccamento dei vigili del fuoco di Gemona.

L'esatta dinamica dell'accaduto è ancora da chiarire. Stando ai primi – e, inevitabilmente, ancora parziali – elementi raccolti dai soccorritori, potrebbe essersi trattato di

Daniele Melchior negli anni 90

un incidente domestico, più precisamente di una caduta dall'alto. Ma non è esclusa nemmeno la possibilità che l'uomo possa essere stato colto da un improvviso malore. L'allarme, in via Selvuzzis, è stato dato attorno alle 16.30, quando un familiare ha notato il 65enne steso a terra e ha immediatamente chiamato il Numero unico d'emergenza 112. Sores, la sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria, ha inviato un'ambulanza, proveniente da San Daniele, e anche l'elisoccorso. Tuttavia il personale sanitario, una volta giunto sul posto, non ha potuto far altro che constatare il decesso del 65enne in quanto le manovre di rianimazione – tentate a lungo – non hanno dato l'esito sperato. A Fagagna, per raccogliere tutti gli elementi utili ad accertare cosa è successo, è intervenuta una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia carabinieri di Udine.

«È stato il nostro capo per diversi anni – racconta chi attualmente lavora al distaccamento dei vigili del fuoco di Gemona –, sugli interventi si è sempre rivelato un professionista capace e non si è mai tirato indietro. Era una persona simpatica, socievole e disponibile in ogni occasione, ha sempre collaborato con tutti i colleghi».

Melchior aveva anche ricevuto importanti riconoscimenti per il suo lavoro: per esempio nel '98, assieme a un gruppo di colleghi, aveva ottenuto la Croce di anzianità, «per aver prestato effettivo lodevole servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco per oltre 15 anni, dando prova di capacità e zelo».

«Avevo avuto occasione di conoscere Daniele Melchior – riferisce il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio – un paio di anni fa quando ho partecipato al compleanno di una sua zia centenaria. E posso dire che mi è sembrato un uomo molto cordiale e, allo stesso tempo, riservato. Sono addolorato per questa disgrazia ed esprimo ai suoi cari tutto il cordoglio della nostra comunità».—

A.R.

SAN DANIELE

Alla Guarneriana una conferenza con Floramo

Oggi pomeriggio, alle 17, nel salone della Biblioteca Guarneriana di San Daniele Angelo Floramo proporrà la conferenza "La storia nel cassetto: le pergamene del fondo Narducci della Biblioteca Guarneriana". Nell'occasione gli autori del libro "Ti visistu: lis vôs di San Denêl" doneranno alla Guarneriana una cassettiera per la conservazione delle pergamene e dei documenti antichi dello stesso Fondo Narducci. L'ingresso all'incontro per chi volesse partecipare è libero. Sempre in Guarneriana mercoledì 22, alle 18, sarà presentato il libro di Floreana Nativo "I celti: mito, storia, religioni".

L.A.

FAGAGNA

Fa il dentista senza qualifica 10 mesi a un odontotecnico

Luana de Francisco / FAGAGNA

Erano stati gli stessi pazienti, interpellati dai carabinieri del Nas, a dettagliare le operazioni che gli avevano visto eseguire da solo, nello studio Minident di Rive d'Arcano dove si erano recati. E così, da un controllo sul rispetto dei limiti imposti anche alle attività sanitarie in piena emergenza sanitaria da Covid, nell'aprile 2020, era scaturita un'inchiesta per l'ipotesi di reato di esercizio abusivo della professione: quella di dentista, svolta però da persona con studi e, quindi, qualifica di odontotecnico.

Il processo che ne è seguito si è chiuso ieri con la condanna di Alessandro Minisini, 69 anni, di Coseano, a 10 mesi di reclusione e 15 mila euro di multa. La sentenza è stata emessa dal giudice del dibattimento del tribunale di Udine, Giulia Pussini, tenuto conto della recidiva reiterata specifica contestata all'imputato e a fronte della richiesta di 4 mesi e 7.500 euro formulata dal pm onorario, Alberto Cino. È stato invece assolto «per non aver commesso il fatto» Pierantonio Castelletto, 67 anni, di Trieste, che nel procedimento era stato coinvolto in qualità di direttore sanitario della struttura e per il quale la stessa pubblica accusa, nel concludere la discussione, aveva chiesto il proscioglimento.

La difesa di Minisini, rappresentata dagli avvocati Romina Pellegrini e Annaleda Galluzzo, ha annunciato l'intenzione di proporre ricorso in appello, «non essendo stata raggiunta, nel corso dell'istruttoria dibattimentale, la prova della fondatezza delle accuse mosse». Sentiti come testimoni, i medici che lavoravano con lui hanno confermato di non avere mai visto «condotte che esorbitassero dai compiti che gli erano stati affidati» e che erano tantissimi – ha ricordato la difesa –, svolgendo anche attività amministrativa e operando come unico tecnico al servizio di sei odontoiatri, in «una struttura – così ancora i legali – articolata e all'avanguardia».

Nel ricostruire la vicenda, il sostituto procuratore di Udine, Luca Olivotto, aveva contestato invece a Castelletto di non avere impedito a un odontotecnico di svolgere le funzioni proprie dell'odontoiatra, anche a causa della sua scarsa presenza nella struttura. Una responsabilità oggettiva, quella ipotizzata a carico del direttore sanitario, che l'istruttoria dibattimentale ha dimostrato non sussistere, come argomentato dal difensore, avvocato Federico Carnelutti. Anche perché, a eccezione dei mesi in cui a limitare gli spostamenti era la pandemia, sono stati gli stessi dipendenti di Minident a precisare averlo visto presentarsi a Rive d'Arcano più vole e con regolarità. Quanto a Minisini, lo conosceva come odontotecnico e «in una struttura così moderna e ricca di professionalità – ha osservato il legale – non poteva certo immaginare ci fosse bisogno che facesse qualcosa di diverso dai suoi compiti». —

TRASAGHIS

Posta la prima pietra della casa della musica

L'edificio ad Alesso ospiterà anche la mensa scolastica
La Regione ha erogato un contributo di un milione di euro

La posa della prima pietra della mensa scolastica e della casa della musica a Trasaghis

TRASAGHIS

Ieri si è svolta una cerimonia per la posa della prima pietra dei lavori di rifacimento dell'immobile che sarà adibito a mensa scolastica e casa della musica all'interno del plesso scolastico di Alesso, nel comune di Trasaghis, a disposizione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

«L'opera che avviamo è un passo importante per garantire ai piccoli studenti di poter vivere e svolgere le proprie attività parascolastiche in ambienti nuovi, attrezzati, sani e sicuri – ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli –: questo è un impegno di mandato che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha tenuto tra i prioritari sin dal suo primo insediamento, affiancando le amministrazioni comunali in investimenti che accrescessero il benessere delle nuove generazioni nell'ambiente scuola. È stato così posto un tassello ulteriore di questo percorso».

La struttura sarà al servizio non solo della frazione di Alesso, ma anche di tutte le comunità vicine e del tessuto associativo che opera sul territorio.

La realizzazione era stata valutata come necessaria al seguito di verifica di situazioni di vulnerabilità sismica dei due immobili precedenti che ora sono stati demoliti.

Si tratta, dunque, di un'opera per la quale la Regione è intervenuta con un contributo finanziario di un milione e 50 mila euro: i lavori, affidati alla ditta Di Piazza, saranno realizzati su progetto di Luciano Snidar, Stefano Zanello, Ivo Fachin, Francesco Caproni e Nicola De Odorico che prevede un edificio su due piani.

Alla posa della prima pietra ieri erano presenti, tra gli altri, anche il sindaco di Trasaghis Stefania Pisu, la dirigente scolastica Elena De Colle e il presidente della Comunità di montagna del Gemonese Alessandro Marangoni.

Un'opera dunque fortemente voluta dall'amministrazione comunale che ha operato in stretta sinergia con la dirigenza scolastica e con il sostegno della Regione.

Rappresentando, del resto, un passo fondamentale per realizzare così un edificio in cui sarà garantito agli allievi di poter vivere e svolgere le proprie attività in degli ambienti nuovi, più attrezzati e nella massima sicurezza. —

GEMONA

Si inaugura la mostra dedicata al D'Aronco

GEMONA

Oggi, alle 11.30, nelle sale espositive "D'Aronco" di Palazzo Elti, a Gemona, verrà inaugurata la mostra "Una scuola, tante storie: mestieri di ieri, mestieri di domani", nell'ambito delle celebrazioni per il 160° anniversario della fondazione dell'Isis Raimondo D'Aronco. L'istituto nacque nel 1863 con lo scopo di formare i lavoratori nella lettura e nella scrittura, oltre che sul disegno tecnico. Nel 1884 diventava "Scuola d'arte applicata all'industria", nota come "Scuola di arti e mestieri", finanziata per due terzi dal Ministero dell'Agricoltura e dell'industria a partire dal 1887. La scuola fu dedicata al noto architetto gemonese Raimondo D'Aronco che, dopo le scuole elementari, "avrebbe appreso i primi rudimenti del mestiere", tra il 1868 e il 1872, proprio nella locale "Scuola di disegno" o "Scuola d'arti e mestieri", ma si tratta solo di una leggenda. In realtà dalle ricerche più approfondite l'architetto D'Aronco ha frequentato la scuola tecnica diretta da Valentino Ostermann. L'unico accertato passaggio dell'architetto per la scuola di disegno fu nel 1875, al ritorno da Graz. Il percorso espositivo evidenzia i momenti salienti della trasformazione della scuola nell'arco di un secolo e mezzo dalla fondazione, fu edificata in origine in via Carlo Caneva, al trasferimento dopo il sisma del 1976, nella sede di via Battiferro. Sarà visitabile fino al 3 dicembre, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.30.—

S.P.

REMANZACCO

Bisogni e priorità degli anziani Progetto per 800 ultra 75enni

Con l'iniziativa "Viva voce" il Comune punta a organizzare politiche sociali mirate L'assessore: «Si partirà da una indagine conoscitiva con interviste telefoniche»

Lucia Aviani / REMANZACCO

Ottocento anziani, tutti gli ultra 75enni residenti sul territorio di Remanzacco, saranno protagonisti dell'innovativo progetto "Viva voce", ideato dall'assessorato comunale alle politiche sociali e attuato grazie ad un contributo regionale concesso nell'ambito del bando per azioni di contrasto alla solitudine e di promozione dell'invecchiamento attivo e a fondi comunali, per un importo complessivo di 25 mila euro. Ennesima dimostrazione della priorità data al sociale dall'amministrazione del sindaco Daniela Briz, tradizionalmente attenta al settore.

Il piano «si articolerà in tre fasi», spiega l'assessore Annarita Durì, che ha ideato e che coordinerà l'iniziativa. «Si partirà – chiarisce – da un'indagine conoscitiva, per ottenere una fotografia di dettaglio delle necessità degli anziani che vivono nel nostro Comune: vi si procederà tramite interviste telefoniche, a cura di Televita, che nell'arco di 6 mesi contatterà all'incirca 800 persone. Per informarle del programma abbiamo inviato a tutte una lettera esplicativa; sono stati avvisati pure i medici di famiglia, la farmacia e le forze dell'ordine, in modo tale che se qualcuno avesse dei dubbi – legittimi, considerato il dilagare delle truffe telefoniche – potrà trovare rassicurazione sulla correttezza dell'operazione e ricevere conferme sulle sue finalità. Il numero da cui gli anziani saranno chiamati è lo 0432 1637824, che successivamente – ed eccoci così al secondo step – diventerà anche il contatto di uno sportello telefonico informativo, che dal 2 gennaio 2024 fornirà a chiunque ne abbia bisogno informazioni sui vari servizi territoriali (dall'ospedale al Distretto e all'Ambito), per indirizzare verso le singole funzioni erogate e per dare risposte a chi necessiti di indicazioni e chiarimenti».

L'assessore Annarita Durì

Lo sportello sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, da inizio 2024 appunto per un anno: «Si tratta di una sperimentazione – precisa l'assessore –: in base ai riscontri si valuterà come procedere, ovvero se darle continuità nel tempo. Parallelamente, gli esiti dei questionari ci indirizzeranno verso le misure concrete da adottare per offrire risposte ai bisogni emersi».

Terzo obiettivo della progettualità è un'attività intergenerazionale, che crei occasioni di incontro – al Centro di aggregazione – fra gli ultra 75enni e i giovani di Remanzacco: a coordinare i momenti di contatto e di scambio sarà un animatore specializzato.

«La società sta cambiando, gli anziani sono una componente sempre più folta – osserva ancora Durì, che ha coinvolto pure il Forum del volontariato attivo e l'associazione Insieme Comunitat – e spesso soffrono di solitudine: metterli in relazione con le nuove generazioni, che dai "nonni" di Remanzacco potranno raccogliere storie ed esperienze, può essere una strategia utile per entrambe le fasce generazionali».

Forte entusiasmo per l'avvio di "Viva voce" viene espresso dalla prima cittadina: «In campagna elettorale – ricorda Briz – ci eravamo impegnati a riservare una forte attenzione alle fasce più deboli: con questo progetto, che ci permetterà di capire quali siano le esigenze dei nostri concittadini avanti con gli anni, onoriamo la promessa fatta». —

TARCENTO

Pettinature da sposa La 29enne Arianna ha vinto un premio

Letizia Treppo / TARCENTO

Primo premio nella categoria mondiale delle acconciature da sposa: la 29enne tarcentina Arianna Petrocchi porta a casa l'ennesimo successo. Nelle scorse settimane Arianna ha partecipato al campionato del mondo per parrucchieri tenutosi a Caserta, in provincia di Napoli. Ai premi nazionali ed internazionali vinti dalla tarcentina si aggiunge un altro titolo. Da circa una decina d'anni, la ragazza porta avanti l'attività di famiglia aperta in passato dalla madre Rina, nome dell'omonimo salone situato a Collalto di Tarcento.

Come è nata la passione per il mestiere?

«È iniziato tutto per caso. Circa una decina di anni fa, durante un'estate, sono stata catapultata in una realtà totalmente nuova come quella del salone. Diventare parrucchiera non era tra i miei piani ma con il passare del tempo, aiutando mia madre e vedendo che quotidianamente quanto il lavoro mi appagava, ho deciso di mettermi in gioco. Ad oggi, dal 2019 ho rilevato in frutto degli sforzi di mia madre, spalla che ad oggi mi appoggia quando ho bisogno di sostegno».

Il premio vinto a Caserta è l'ennesimo di una serie mondiale. Cosa ti ha spinto a partecipare?

«Grazie alla Cmc - Confederazione mondiale del coiffeur, organizzazione di cui faccio parte, sono venuta a conoscenza dei diversi campionati ed ho deciso di mettermi in gioco. Il premio vinto nelle scorse settimane si somma ad altri due di carattere mondiale, rispettivamente un primo posto nel 2018 sempre in territorio campano ed un secondo posto raggiunto a Osaka, in Giappone, nel 2019 e che riguardava le acconciature da sera. Anche mia madre nel corso degli anni ha preso parte a diverse sfide mondiali, di conseguenza è uno "scettro" che si tramanda tra generazioni».

La parrucchiera 29enne di Tarcento Arianna Petrocchi

Quali sono gli obiettivi e i traguardi che ti sei ripromessa di raggiungere in futuro?

«Mi ritengo fortunata: imparare guardando altre persone del mestiere è una possibilità che va sfruttata per apprendere al meglio e migliorarsi sempre di più. Mi auguro di riuscire sempre a puntare in alto, continuando ad avere voglia di sperimentare, portare in salone aria di novità, ma anche tenermi sempre aggiornata. Credo che riuscire ad ambire a traguardi sempre più ampi sia una soddisfazione personale non da poco». —

NIMIS

Mostre e mercatino per contrastare la violenza di genere

Sara Palluello / NIMIS

A Nimis novembre è dedicato alle iniziative di sensibilizzazione per il contrasto alla violenza di genere. Lo scorso fine settimana, infatti, è stata inaugurata l'iniziativa "Donna è vita" presso Casa Comello in piazza XXIX Settembre, organizzata dall'amministrazione comunale con il supporto della Regione. Per l'occasione c'è stato il vernissage della mostra d'arte "Corpo di donna", a cura del Centro friulano arti plastiche; nonché della mostra fotografica "Mothers" di Chiara Bassi che racconta di donne, madri e figli in un legame di pelle che resiste per sempre. Aperta anche "La stanza del dono" , uno spazio in cui si possono donare giochi, libri, colori (non indumenti) per bambini e madri vittime di violenza familiari.

La manifestazione continuerà nei prossimi due fine settimana con eventi che spazieranno tra cultura, informazione, giochi, sport e divertimento dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Domani ci sarà il mercatino in piazza "Fantasia è donna" a cui potrà partecipare chiunque, facendo conoscere le proprie abilità artistiche e manuali e vendendo le proprie creazioni. Il Comune predisporrà la piazza con gazebi ed eventuali tavoli per chi ne fosse sprovvisto. Si potrà vendere qualsiasi tipo di mercanzia senza perdere di vista uno degli aspetti importanti del progetto: la solidarietà. Il consorzio Pro loco Torre e Natisone darà la possibilità alle 32 Pro loco associate di far conoscere il proprio artigianato, le sagre, feste, le loro origini, il loro territorio. Per l'occasione è stato organizzato anche il pullman della solidarietà che partirà da Udine con fermate intermedie a Tavagnacco e Reana del Rojale e arrivo a Nimis (e ritorno). —

PREMARIACCO

Auto contro un capriolo Conducente resta ferito

Premariacco: l'auto con il parabrezza sfondato da un capriolo

PREMARIACCO

Incidente stradale nella serata di ieri, poco prima delle 20, nel territorio del Comune di Premariacco, lungo l'ex strada provinciale 48 che collega con l'abitato di Orzano. Un capriolo è finito contro una macchina – una Citroen C3 – e il trentenne che era al volante è rimasto gravemente ferito. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario (sul posto ambulanza ed elisoccorso), dai carabinieri di Faedis e dai vigili del fuoco di Cividale. L'animale, a seguito dell'urto, ha sfondato completamente il parabrezza della vettura ed è finito all'interno dell'abitacolo.—

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Oggi l'inaugurazione del campo di calcetto

Sarà inaugurato questo pomeriggio, alle 14.30, il rinnovato campo di calcetto in erba sintetica di San Giovanni al Natisone. L'area è stata rimessa a posto nel parco giochi di Bolzano, lungo via Tiepolo, dopo un lavoro che ha visto la riqualificazione anche di altre strutture sportive nei paraggi. Si è trattato di un intervento per complessivi 75mila euro che ha previsto la posa del campo in erba sintetica, l sostituzione impianto illuminazione a Led e la manutenzione della rete metallica.

T.D.

CIVIDALE

Targa in memoria di Maseri

Su input del professor Vanni Boccolini, sostenuto nell'iniziativa da vari ex allievi del liceo classico Paolo Diacono (nella foto), nell'atrio dell'istituto è stata posizionata una targa in memoria del professor Attilio Maseri, cardiologo di fama internazionale, a sua volta ex del liceo cividalese.

L'omicidio di Pantianicco

Arrivano anche gli esperti da Roma per trovare l'assassino di Benita

Mercoledì i carabinieri del Rac effettueranno un altro sopralluogo. Si attende il risultato dei reagenti

Elisa Michellut / PANTIANICCO

A sinistra l'abitazione di Benita Gasparini, in via Percoto, a Pantianicco, e a destra i carabinieri del Ris al lavoro anche ieri mattina (FOTO PETRUSSI)

Agli uomini del Reparto investigazioni scientifiche di Parma si affiancheranno i "profiler" del Rac di Roma (Reparto analisi criminologiche), che cercheranno di ricostruire un profilo psicologico dell'assassino di Benita Gasparini, l'ottantanovenne uccisa lo scorso 19 luglio, nel salotto della sua abitazione, con due coltellate.

Gli uomini del Rac, che opera alle dipendenza del RaCis (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche), il prossimo 22 novembre, entreranno nella casa del delitto, a Pantianicco, per effettuare un sopralluogo che servirà a comprendere come i vari soggetti, la vittima e l'assassino, uno o più persone, si sono mossi all'interno dell'abitazione in relazione agli spazi. Sarà tracciato un profilo criminologico dell'assassino. L'abitazione dell'anziana, dunque, sarà passata al setaccio per l'ennesima volta. Anche ieri mattina, intanto, dalle 8.30 alle 12, i carabinieri del Ris, sotto l'occhio attento del pubblico ministero titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Letizia Puppa, hanno battuto palmo a palmo la casa, in particolare il salotto, la cucina, l'atrio, le scale e la camera da letto, a caccia di impronte. Un lavoro certosino, finalizzato a dare un nome a chi ha ucciso Benita Gasparini. «All'interno della casa di via Percoto – spiega l'esperto della scena del crimine, Edi Sanson – sono stati utilizzati alcuni reagenti chimici, come la ninidrina, che hanno già dato i primi risultati ma che per avere un esito ottimale necessitano di almeno quindici giorni». Nel corso dei precedenti sopralluoghi i militari del Ris avevano analizzato anche un capello trovato sulla porta, due portamonete, il ceppo di coltelli dal quale è stato preso il coltello utilizzato per colpire l'anziana, un canovaccio e un calendario. I carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine, alla guida del maggiore Natalia Kosiec rientreranno nella casa tra due settimane per osservare e documentare ulteriori ed eventuali sviluppi dopo l'utilizzo dei reagenti chimici. «Nelle stanze è stato effettuato un doppio trattamento – chiarisce ancora il consulente Sanson, incaricato dalla famiglia della vittima –. Oltre all'utilizzo dei reagenti per la ricerca di impronte dattiloscopiche, è stata effettuata anche un'ulteriore ricerca biologica. Tutto questo consentirà a uno dei figli di Benita, Gabriele Cisilino, di rientrare in casa sua facendo in modo di non disperdere nessun reperto che potrebbe risultare potenzialmente utile alle indagini, che, lo ricordiamo, sono ancora aperte a 360 gradi. L'abitazione è stata analizzata in ogni sua parte. A dicembre Gabriele potrà nuovamente entrare».

Il figlio dell'ottantanovenne, che viveva con lei, attualmente risiede nell'abitazione adiacente. Cisilino, come ha riferito agli inquirenti, in quei giorni si trovava in Veneto per alcune cure termali. Ora attende il dissequestro della casa in cui si è consumato l'omicidio. «Ho presentato un'istanza – conferma l'uomo –. Vado ogni giorno a pranzo e a cena da mia sorella Roberta perché sono senza cucina, senza il riscaldamento e anche senza il bagno. Sono esasperato. Dopo mesi voglio rientrare a casa mia, anche se so che non sarà facile dopo quello che è successo».—

CODROIPO

Muore nel sonno a 25 anni, lo trova la madre

Il giovane, Juri Di Francesco, era sul divano di casa. La donna: «Una parte di me se n'è andata con mio figlio»

Edoardo Anese / CODROIPO

«Una parte di me se n'è andata con Juri. Nel bene e nel male avevamo un rapporto bellissimo. Ci aiutavamo a vicenda nelle situazioni di difficoltà». Con queste parole, dense di tristezza e sconforto, Sonia Uaran ricorda il figlio Juri Di Francesco, che, ieri mattina, ha trovato privo di vita sul divano di casa. Dopo averlo chiamato più volte e non aver ricevuto nessuna risposta, la madre ha subito lanciato l'allarme al numero unico 112. Tempestivo l'intervento sul posto dei soccorsi, che non hanno potuto fare altro se non constatare il decesso del giovane, nato il 19 giugno 1998. Sul posto anche i carabinieri di Codroipo per tutti i rilievi del caso.

Secondo gli inquirenti, Juri – che viveva insieme alla madre a Codroipo, in Via Pola, mentre il padre da diverso tempo si era trasferito in Abruzzo – è morto nel sonno. La Procura ha comunque disposto l'autopsia per fare piena luce sulle cause del decesso, escludendo così la morte dovuta a fattori esterni. Inoltre, il corpo del ragazzo non presentava segni di violenza.

Juri Di Francesco

Il sogno di Juri era di diventare cuoco in un ristorante all'estero, non a caso si era iscritto all'indirizzo alberghiero del Linussio di Codroipo, che ha deciso di lasciare dopo due anni per andare a lavorare e fare esperienza sul campo. Il ragazzo, infatti, era da poco tornato a casa dalla stagione estiva, lavorando come aiuto cuoco in un ristorante di Lignano Sabbiadoro. «Ho tanti bei ricordi di insieme a Juri – racconta la mamma in lacrime –, uno su tutti la gita che abbiamo fatto a Pisa qualche tempo fa. È stato bellissimo. Pensare che non potremmo più vivere momenti del genere è straziante. Non trovo parole per esprimere quello che sto provando in questo momento. Nel bene e nel male eravamo molto legati, ci aiutavamo sempre nel momento del bisogno. Sono anche sicura che, prima o poi, avrebbe realizzato il suo sogni di diventare cuoco. Purtroppo frequentava una compagnia di ragazzi che non approvavo, tuttavia, non mi sono mai imposta e ho cercato sempre di aiutarlo». Parole di cordoglio e vicinanza alla famiglia sono arrivate anche dal parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi. «Quanto era più giovane – ricorda don Bettuzzi – Juri era solito frequentare gli spazi dell'oratorio. La morte di un giovane provoca sempre un dolore immenso. Mi stringo alla famiglia, che incontrerò nelle prossime ore, in questo momento tanto difficile». Anche l'amministrazione comunale esprime cordoglio ai familiari. —

TALMASSONS

Addio a Rosè Biason Era imprenditore e dirigente sportivo

TALMASSONS

La Cda Talmassons, militante nel campionato di pallavolo di serie A, e il mondo dello sport locale piangono la scomparsa del 64enne Rosè Biason. Negli ultimi anni ha ricoperto il ruolo di vicepresidente della società ed è stato uno dei protagonisti che hanno portato alla promozione del team nel massimo campionato di serie. È stato anche un noto imprenditore del Friuli Venezia Giulia: era titolare di due aziende attive nel settore metalmeccanico e dell'arredo. Biason, malato da tempo, si è spento giovedì, lascia la moglie Manuela e la figlia Giada, con le quali viveva a Mussons, frazione di Morsano al Tagliamento.

L'imprenditore Rosè Biason

Si avvicina alla famiglia del Cda Talmassons prima come sponsor e poi come dirigente sportivo nel settore giovanile e, infine, nella prima squadra. Tutti lo ricordano come una persona generosa, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Ha messo tutto se stesso per la crescita della società, la sua seconda famiglia. «Rosè è la classica persona difficile da dimenticare – dichiara il direttore sportivo del Cda Talmassons, Gianni De Paoli – Non è poi così consueto trovare uno sponsor che decida di mettersi in gioco in prima persona, ricoprendo ruoli importanti. Ha portato la mentalità vincente che aveva come imprenditore all'interno della società. Spesso trascurava il lavoro per la squadra». Messaggi di cordoglio sono arrivati anche dal sindaco, Fabrizio Pitton, che si stringe alla famiglia in questo momento così difficile. «Le più sentite condoglianze alla famiglia da parte mia e di tutta l'amministrazione e dalla comunità – rileva Pitton – Biason ha sempre dimostrato grande sensibilità, oltre che grandu doti imprenditoriali. Considerava la società parte della sua famiglia. Il suo ricordo resterà indelebile in ognuno di noi». I funerali saranno celebrati in forma privata. —

E.A.

CAMPOFORMIDO

Piede schiacciato dall'auto Sessantaduenne all'ospedale

CAMPOFORMIDO

Un sessantaduenne è rimasto incastrato con il piede tra la macchina e una delle due ante di un cancello elettrico. Infortunio domestico, ieri mattina, in via Roma, nel comune di Campoformido. È successo attorno alle 9.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo, che aveva appena aperto il cancello elettrico utilizzando un telecomando, è salito in macchina dal lato del conducente e ha appoggiato un piede sul predellino della vettura, che ha iniziato a muoversi. È successo tutto in pochi secondi.

L'intervento dei mezzi di soccorso in via Roma, a Campoformido

Il piede del sessantaduenne è rimasto schiacciato tra la portiera e l'anta del cancello elettrico. Immediata la chiamata ai soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza.

La persona ferita è stata trasportata in condizioni non particolarmente gravi al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenuti tempestivamente anche i vigili del fuoco del comando provinciale per la messa in sicurezza del mezzo e dell'area in cui si è verificato l'infortunio. —

PAGNACCO

Abitazione svaligiata Rubati soldi e gioielli

PAGNACCO

Furto da 10 mila euro, giovedì, nel comune di Pagnacco, in via delle Vigne. È successo tra le 17 e le 19.30, quando in casa non c'era nessuno. I malviventi, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, si sono introdotti in casa dopo aver forzato una porta, probabilmente utilizzando un piede di porco. Dopo aver anno rovistato in tutte le stanze, i ladri sono riusciti a portare via 8 mila euro in denaro contante e anche diversi monili in oro per un valore di circa 2 mila euro. Una volta messo a segno il colpo sono fuggiti. A denunciare l'accaduto è stato il proprietario, un uomo di 34 anni, che, rientrato, ha trovato l'abitazione svaligiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Feletto Umberto, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

PASIAN DI PRATO

L'assessore al bilancio: meno debiti con il Pnrr

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Approvato a maggioranza in consiglio comunale, con il voto contrario della minoranza di centrosinistra, il Documento unico di programmazione. L'analisi e l'approvazione del consistente elaborato (222 pagine), illustrato dall'assessore al bilancio Juli Peressini, ha portato all'attenzione del consiglio l'analisi dello stato finanziario dell'ente, soprattutto per quanto riguarda la gestione debitoria legata ai mutui contratti molti anni fa dalle precedenti amministrazioni.

«Sono comunque positiva – ha evidenziato Peressini – perché già dal 2026 il Comune potrà accendere nuovi mutui per concretizzare la sua azione amministrativa; in questo periodo ci siamo mossi con bandi e finanziamenti senza creare ulteriore indebitamento e sfruttando al massimo il Pnrr», come ha confermato anche il vicesindaco e assessore all'edilizia Ivan Del Forno. «Si andrà ad approvare il bilancio di previsione entro la fine dell'anno – ha concluso Peressini – per poi adeguarlo già a gennaio in base alle linee del bilancio regionale, anch'esso in approvazione a fine dicembre, in modo da garantire tranquillità operativa per il termine del mandato e per lasciare la situazione in ordine per la prossima maggioranza».

Contrario il centrosinistra: «Ci troviamo comunque a fare i conti con bilanci ingessati, e con uffici in sofferenza per il carico di lavoro», hanno contestato Roberta Degano e Sandro Valoppi.

Secondo Degano, «il grande assente, come sempre in questi anni, è il settore del socio-sanitario: c'è altro, oltre alle opere pubbliche, e questa amministrazione è distante dalla gente, soprattutto se fragile, e dai suoi problemi pratici quotidiani».

Secondo il sindaco Andrea Pozzo, però, «le opere pubbliche costituiscono la condizione di base per poter poi erogare servizi a garanzia di una buona qualità della vita dei cittadini». Apprezzamento sull'opera di programmazione e soprattutto di buon uso dei fondi a disposizione è invece arrivato da Marco Quai (minoranza di centrodestra): «A fronte di investimenti molto importanti non ci saranno aumenti di imposte e tasse, né nuovi mutui». —

LESTIZZA

Evento di beneficenza Raccolti duemila euro

LESTIZZA

Auditorium sold-out per lo spettacolo di beneficenza di giovedì a Lestizza e con protagonisti alcuni dei volti più conosciuti del Friuli, tra cui Claudio Moretti, Catine, Sdrindule, Romeo il Cjarniel e Tiziano Cossettini. Il ricavato, oltre 2 mila euro, sarà devoluto a una famiglia in difficoltà. «Dopo il concerto di Vecchioni – rileva Moretti, che ha curato l'organizzazione dell'evento – il sindaco mi aveva proposto di realizzare qualcosa a favore delle famiglie danneggiate dal maltempo del 24 luglio. Mi sono attivato chiedendo il contributo dei miei amici comici, che hanno dato la massima disponibilità e la comunità ha dimostrato grande generosità». «Sono grato ai comici – rileva soddisfatto il sindaco Eddi Pertoldi – e alla comunità per la loro solidarietà». —

E.A.

PALMANOVA

Ritorna la mezza maratona Iscrizioni già a quota 1.500

Presentata in municipio la 21ª edizione in programma domenica 26 novembre Confermato il percorso. Tanti gli eventi collaterali lungo l'intero week-end

Francesca Artico / PALMANOVA

Conto alla rovescia per la 21ª edizione della mezza maratona Città di Palmanova, l'appuntamento sui classici 21,097 km che domenica 26 novembre vedrà il Piazza Grande la partenza e l'arrivo degli atleti.

I numeri snocciolati ieri sera alla presentazione dell'evento sono già straordinari: oltre 1.500 gli iscritti, con atleti dall'Italia e dall'estero, Austria e Slovenia in primis (iscrizioni aperte sino al 23 novembre sul portale Endu). A sensibilizzare sulla ricerca per la Sla i runners Stephani Zilli e Massimo Collini.

Una conferma importante per quella che da anni «è la mezza maratona più partecipata del Fvg ed è risultata tra le venti gare italiane sui 21 km più affollate del 2022», ha detto l'esponente della Fidal Fvg, Franco De Mori. Organizzata dalla società Eventi sportivi Palmanova asd, l'edizione 2023 sarà anche valida come Campionato nazionale Unvs.

Organizzatori e autorità alla presentazione in municipio della mezza maratona (FOTO PETRUSSI)

Tre keniani i favoriti della gara maschile: Ishmael Chelanga Kalale, che cerca la tripletta sulle strade friulane dopo aver già vinto a Udine e Pordenone, e gli esperti Eric Muthoni Riungu e David Kiplagat Tum. Tra gli italiani, atteso alla prova l'udinese Francesco Nardone: è anche annunciato al via Steve Bibalo, ultimo italiano a trionfare (nel 2015) in Piazza Grande.

Nella gara femminile, riflettori puntati sulle specialiste etiopi Betselot Andualem Tadesse e Asmerawork Bekele Wolkeba.

Il tracciato di gara, come ha spiegato il presidente Luca Martina, sarà lo stesso del 2022: «dopo la partenza da Piazza Grande – ha illustraato –, gli atleti lasceranno Palmanova da Porta Aquileia per dirigersi verso Privano, andando a trasitare per la suggestiva borgata di Strassoldo, per arrivare a Novacco. Il decimo chilometro passerà da Aiello, paese delle meridiane, per raggiungere Visco e da lì rientrare in territorio palmarino, attraversando Jalmicco e Sottoselva. Dopo aver percorso la circonvallazione esterna, rientro in città da Porta Udine per tagliare il traguardo in Piazza Grande.

L'assessore allo Sport Thomas Trino, «ha rimarcato il connubio tra sport e territorio che promuove la cultura dello sport». Il vicesindaco Luca Piani ha sottolineato che «l'amministrazione comunale è sempre vicina agli organizzatori, ma soprattutto ai volontari, senza i quali tutto questo non sarebbe possibile». Il consigliere Francesco Martines, ha parlato di «orgoglio di Palmanova».

Tanti gli eventi collaterali che si svilupperanno lungo l'intero week-end, da venerdì 24 a domenica 26, con l'obbiettivo di coinvolgere anche chi non partecipa direttamente alla mezza maratona, familiari e accompagnatori. Venerdì 24 sarà di scena la Staffetta delle scuole, con protagonisti i ragazzi delle secondarie. Sabato 25, in collaborazione con la Federazione italiana sport orientamento, ci sarà spazio per una manifestazione promozionale di Orienteering. Domenica 26 novembre, dopo la partenza della mezza maratona, scatterà "Corriamo contro la violenza sulle donne", marcia non competitiva aperta a tutti. —

CERVIGNANO

Nati per leggere 7 giorni dedicati ai più piccoli

Prende avvio oggi alla Casa della musica a Cervignano la settimana Nati per leggere per festeggiare la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ricorre lunedì. L'incontro di oggi sarà riservato ai più grandi, ai volontari e agli operatori Nati per leggere attivi in Friuli Venezia Giulia (a cura del coordinamento regionale Nati per leggere Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con il Comune di Cervignano).

La giornata, inizierà alle 9 con l'incontro con Luigi Palladin che parlerà di come legge il cervello di un bambino da zero a 6 anni. Alle 11 interverrà Alfonso Cuccurullo su le scelte nella lettura ad alta voce. Alle 14.30 le riflessioni di Chiara Raineri, e attività laboratoriale. Si proseguirà poi mercoledì alle 17 alla biblioteca Giuseppe Zigaina con un appuntamento per i più piccoli, l'Ora delle storie, raccontate da Simone Baracetti dell'associazione culturale 0432 per bambini e bambine da zero a 6 anni e famiglie.

F.A.

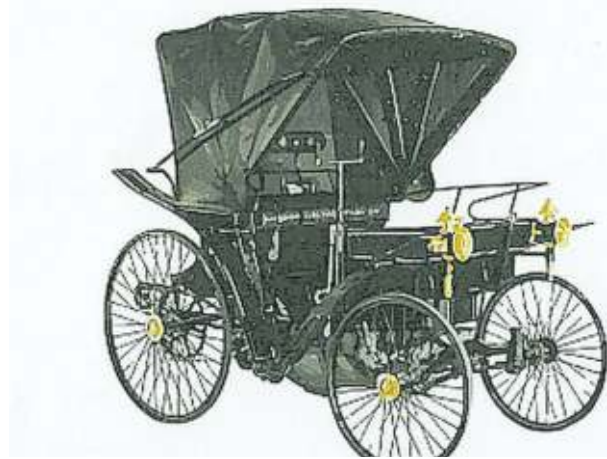
AIELLO

Il viaggio di 130 anni della Peugeot prima auto immatricolata in Italia

AIELLO

Un viaggio lungo oltre cento anni. Farà ritorno oggi ad Aiello, in occasione del centotrentesimo anniversario dall'immatricolazione, la Peugeot Type 3, la prima automobile circolante in Italia.

L'evento, organizzato nel corso di questo week-end dalla Pro loco di Aiello e Joannis in collaborazione con il museo nazionale dell'Automobile di Torino e il patrocinio del Comune di Aiello, porterà un pezzo unico della storia della motorizzazione italiana a Villa Luisa-Strassoldo, appunto la Peugeot Type 3 del 1893.

Perchè ritorno? Perchè appartenuta dapprima a Gaetano Rossi, erede delle industrie Lanerossi di Vicenza che con l'acquisto della macchina non sapeva che avrebbe fatto la storia della motorizzazione individuale in Italia, venne poi ceduta nel 1896 a un parente di Rossi, Guido Lazzari, che la conservò nella barchessa della sua dimora ad Auiello - l'attuale Villa Luisa-Strassoldo -. Va però detto che grazie all'impegno della famiglia Rigotti, il cui nonno Pietro Zanetti fu autista, vennero scoperti anni fa i fanali di questa macchina che furono ritrovati per caso nel magazzino di famiglia e donati al museo dell'Automobile di Torino dove lo storico mezzo si trovava già dal 1954, che, dopo una accurata verifica da parte dei dirigenti torinesi, completarono il restauro.

La Peugeot Type 3 immatricolata 130 anni fa

La Peugeot Type 3 è stata portatrice di innovazione in molti modi: la sua presenza non stata soltanto un evento di notevole interesse, ma ha stimolato l'industria nostrana che in quegli anni iniziava timidamente ad approcciare il tema automobile. Pare infatti che sia stata guidata, qualche anno dopo, anche dal senatore Giovanni Agnelli, tra i fondatori della Fiat nel 1899.

L'appuntamento oggi è fissato alle 11 con la partenza del corteo di veicoli d'epoca con in testa la Peugeot Type 3 da Palazzo Strassoldo-Frangipane (Joannis) con arrivo a Villa Luisa-Strassoldo (Aiello).

Alle 11.30 esposizione delle vetture che hanno accompagnato la Type 3 nel cortile della Villa, mentre alle 16.40 ci sarò l'intrattenimento musicale sulla scalinata centrale della Villa con degustazione di vini della Tenuta Luisa.

Domani alle 12.30, la Peugeot Type sarà in mostra per tutte le persone che avranno la curiosità di scoprire il suo fascino senza tempo, mentre alle 18 è in programma la conferenza del professor Stefano Perini sulla Peugeot Type 3 a cura della Commissione Storia. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Petizione sull'acciaieria in Aula La Regione vota l'archiviazione

SAN GIORGIO DI NOGARO

Archiviata dopo l'audizione dei rappresentanti delle 21.974 firme validate (24.173 presentate al consiglio regionale), la petizione contro l'ipotesi di insediamento di una acciaieria nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro, essendo la questione ormai risolta dalla giunta della Regione Fvg, che l'ha giudicata impercorribile. È questo l'esito formale della seduta della II Commissione tenutasi ieri a Trieste. La maggioranza di centrodestra ha votato compatta la risoluzione proposta da Maddalena Spagnolo (Lega) per l'archiviazione della petizione. Per Spagnolo, «le audizioni sul tema dell'acciaieria hanno fornito ulteriori spunti al Consiglio regionale per il territorio della Bassa friulana. L'incontro è avvenuto, fortunatamente, a bocce ferme atteso che la questione è stata già risolta dalla giunta e, conseguentemente la petizione è stata archiviata in quanto superata. Lascia perplessi – ha concluso Spagnolo – la posizione dei consiglieri del Pd e di Patto per l'Autonomia che tanto hanno cavalcato la polemica senza, alla fine, avere il coraggio di prendere una posizione o per l'invio della petizione in consiglio o per la sua archiviazione davanti all'evidenza del superamento della questione».

«La partita dell'acciaieria in Aussa Corno resta una pagina imbarazzante nella quale la giunta Fedriga ha dimostrato una disarmante improvvisazione nel gestire una questione importante sotto il profilo industriale e non solo», hanno detto i consiglieri regionali Francesco Martines, Massimiliano Pozzo, Massimo Mentil e Roberto Cosolini (Pd) a margine della seduta.

Mentre per la consigliere dei 5 Stelle Rosaria Capozzi, «si è arrivati all'epilogo di una vicenda su cui siamo stati sempre e convintamente contrari. Se c'è un finale rispetto all'acciaieria, non c'è su altri punti che per noi restano un presupposto fondamentale per impedire che Punta sud sia oggetto di insediamenti che vadano a minare l'equilibrio ambientale, contro il presupposto fondamentale di rinaturalizzazione. Nell'area industriale di San Giorgio – ha ribadito – è di fondamentale importanza porre in essere investimenti infrastrutturali, affiancandoli con investimenti economici per la tutela ambientale della laguna. In questo senso reputiamo positive le proposte giunte dai rappresentanti del comitato, per la bonifica di quelle aree e per la realizzazione di un polmone verde». Sul futuro dell'area industriale si sono soffermati anche Serena Pellegrino e Furio Honsel, che hanno sollecitato un nuovo ciclo di audizioni per approfondire, proposta condivisa subito da Massimo Moretuzzo.

Alberto Budai (Lega) ha invece chiesto e ottenuto dai rappresentanti della petizione un punto di vista più generale sull'acciaieria: «Sareste d'accordo di realizzare questa tipologia di impianto in un'altra area del Friuli o siete contrari a prescindere? Ve lo chiedo perché in Aula qualcuno ha detto che è stata persa un'occasione, immaginando altre zone idonee ad accoglierla». I portavoce della petizione hanno risposto di essere contro «impianti-astronave, dovremmo pensare ad altre opzioni industriali». —

Lutto a Grado

Fatale la caduta in mare, trovato morto

Tullio Troian, 68 anni, molto conosciuto sull'Isola, aveva fatto perdere le sue tracce mercoledì. Ieri mattina il rinvenimento

GRADO

Tullio Troian, 68 anni, residente a Grado, è stato rinvenuto senza vita ieri verso le 7.45 da un passante nei pressi in via Trieste. Il corpo di Troian, persona molto conosciuta e benvoluta non solo a Grado, si trovava in mare all'interno del porticciolo protetto verso la laguna dal molo Torpediniere e dove sono attraccate molte barche di piccole dimensioni. I gradesi chiamano quel punto il "portisìn". L'indagine cadaverica effettuata in tarda mattinata dal medico legale nella cappella mortuaria del cimitero, in attesa di eventuali ulteriori accertamenti, attribuirebbe a un arresto cardiaco la causa del decesso.

Dopo l'avvistamento del corpo da parte del passante è stato allertato il Sores che ha chiesto l'intervento di Circomare con il comandante Domenico Castro. A bordo del gommone i marinai hanno raggiunto il corpo di Troian e l'hanno issato a bordo. L'ipotesi che Tullio Troian fosse finito in acqua, il timore che anche gli stessi familiari avevano, purtroppo si è avverata. Erano intervenuti a Grado anche i sommozzatori dei vigili del fuoco. Troian, che soffriva di problemi alla vista, era giunto mercoledì pomeriggio, con l'amico Francesco Facchinetti, fino all'incrocio fra via del Groto e via Sant'Agata dove risiedeva nel condominio all'angolo con via Lugnan. Metodico come era diventato, per rientrare a casa utilizzava sempre l'ingresso principale di via Sant'Agata ma mercoledì sera non l'ha fatto; ha forse pensato di entrare dall'accesso sul retro dell'edificio, in via Trieste, vicino al "portisìn" ossia dalla porta dalla quale usciva spesso al mattino. Probabilmente Troian ha perso l'orientamento e si è trovato a camminare sulla riva di via Trieste, vicino, troppo vicino al mare. Probabilmente l'uomo è stato colpito da un malore improvviso, forse un arresto cardiocircolatorio (in passato aveva sofferto di qualche problema cardiaco) che gli ha fatto perdere quasi certamente l'orientamento con la conseguenza della caduta in acqua. —

Tullio Troian: le ricerche in mare erano scattate già mercoledì

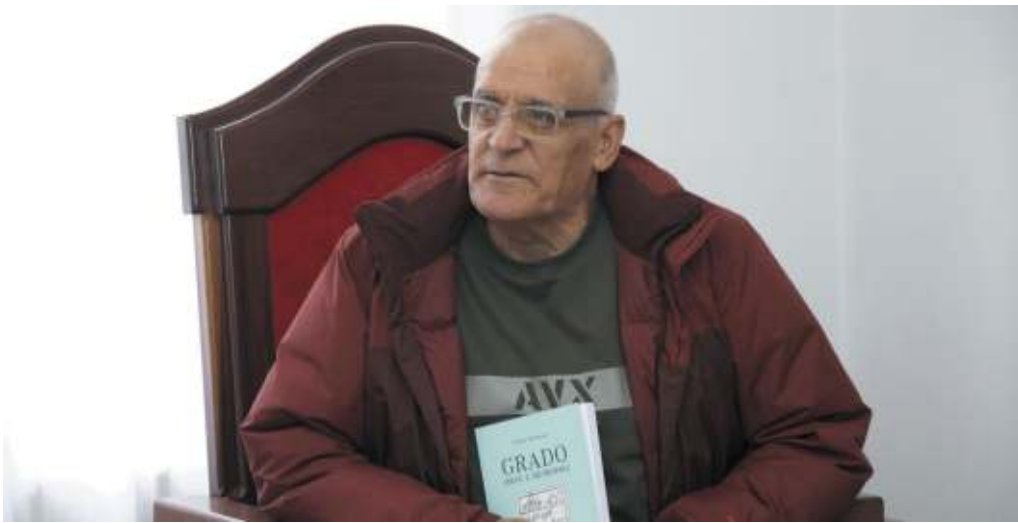
Protagonista nelle attività sociali e culturali, lascia un vuoto profondo nella comunità gradese
Tra le sue esperienze anche quella di giornalista: è stato collaboratore del Messaggero Veneto

Generoso e vicino ai più fragili Tullio, una vita piena di passione

IL RICORDO

ANTONIO BOEMO

La morte di Tullio Troian ha lasciato nello sgomento Grado. Era una persona gioviale, generosa e sempre attento ai problemi sociali. La moglie Orietta Tarlao, che abita a pochi metri di distanza dal punto del ritrovamento del corpo, e il figlio Manuel non appena avvisati si sono recati addolorati e affranti a riconoscerlo.

I familiari sono grati e lo vogliono evidenziare proprio ai Carabinieri e alla Capitaneria di porto che «ci hanno sostenuti in tutto e per tutto, ai sommozzatori e a tutti quanti gli altri che hanno contribuito alle ricerche di Tullio».

Tullio Troian con un libro su Grado la sua amata terra Foto Katia Bonaventura

Troian era un uomo che non mollava mai la presa. Cercava sempre una soluzione ai problemi delle persone in difficoltà. Era sempre pronto ad aiutare tutti. Aveva inoltre una memoria enciclopedica per quel che concerne la cronaca e la storia di Grado.

Una delle grandi passioni di Tullio era il giornalismo che aveva praticato come corrispondente dall'Isola per il Messaggero Veneto negli anni Settanta e Ottanta. Troian aveva conoscenze e continui contatti anche con colleghi giornalisti di varie testate (Il Piccolo, Messaggero Veneto, Voce Isontina e Rai Fvg in particolare) ai quali pur non avendo più collaborazioni dirette continuava a fornire le più svariate notizie.

E aveva contatti anche con politici (era stato un dinamico attivista della Dc e poi aveva seguito l'evoluzione dei vari partiti) che erano diventati degli amici sempre pronti a presenziare alle iniziative che di volta in volta organizzava o alle quali collaborava.

Oltre che con i Portatori della Madonna di Barbana (ha anche accompagnato alcune processioni votive del "perdòn") era attivo con la storica sezione gradese dei donatori di sangue.

In anni recenti si è adoperato in particolar modo a favore dei pensionati della Cisl e in particolare all'associazione Il Faro Anteas, un'associazione di volontariato molto attiva che, tra l'altro, promuoveva annualmente alcuni pellegrinaggi a Barbana anche per gli anziani della casa di riposo.

Tra l'altro, in occasione dell'ultima assemblea svoltasi a Barbana, Troian era riuscito a far intervenire ai lavori anche il presidente nazionale dell'Anteas Loris Cavalletti.

E poi ultimamente, a Grado e in altre località come Fiumicello, Ronchi dei Legionari e a Trieste nella sede della regione, aveva fatto allestire le mostre per mettere in luce le opere di alcuni disabili. Una di queste mostre era stata intitolata "Diversamente artisti".

Era orgoglioso delle sue iniziative e sempre pronto a telefonare in redazione per informare i colleghi di qualche fatto di cronaca o per soddisfare una sua curiosità. Coltivava anche la collaborazione con il coro Gravo Canta. Una e lo citiamo per ultimo perché l'ultimo atto compiuto da Tullio Troian è stato proprio quello di verificare un impianto di amplificazione non più utilizzato dal coro per destinarlo al ricreatorio Spes. Effettuato il sopralluogo assieme a Francesco Gregori all'auditorium Biagio Marin dove è depositato l'impianto, aveva poi preso assieme all'amico la strada di casa dove, però, non è mai giunto. E di iniziative future ne aveva in animo ancora diverse.

Una persona davvero per bene era Tullio, di quelle animate da altruismo e passione per le cose vere della vita. —

LATISANA

Fondi per i testi di scuola Il Comune apre un bando

LATISANA

Sarà attivo fino al 31 dicembre il bando del Comune di Latisana per richiedere un contributo per l'acquisto di libri scolastici. «I beneficiari sono le famiglie dei ragazzi residenti a Latisana che frequentano le scuole medie e i primi due anni della scuola secondaria e che ancora non hanno compiuto 16 anni e con un Isee fino a 15 mila euro» spiega l'assessore all'Istruzione Elena Martinis. È necessario che i figli per i quali è richiesto il contributo siano soggetti all'obbligo dell'istruzione scolastica, che non siano stati bocciati nell'anno scolastico antecedente a quello per il quale si richiede il beneficio, che non abbiano già beneficiato del contributo per la medesima classe e che non abbiano i 16 anni al 31 dicembre 2023, fatto salvo l'obbligo di completamento del biennio scolastico della scuola secondaria di secondo grado. «Nell'anno scolastico '21/'22 – aggiunge – abbiamo ricevuto 29 domande ma l'Isee era fissato a 12 mila euro. Allora avevamo a disposizione 4 mila euro. Per i richiedenti il rimborso è stato del 90% dell'importo speso. L'anno successivo, con un Isee che abbiamo ampliato fino a 15 mila euro, siamo stati in grado di accogliere 43 domande rimborsando il 70.69% delle spese con una somma a disposizione che è stata aumentata, arrivando a 5 mila euro». «I nostri fondi – conclude – quest'anno ci permettono di confermare l'importo totale di 5 mila euro, e ciò che mi auguro è che in futuro potremo essere in grado di finanziare nuovamente al 90% la spesa con fondi a disposizione incrementati». —

S.D.S.

IN BREVE

Muzzana

Oggi torna l'asta dei tartufi pregiati

"Tartufando 2023", è l'evento a scopo sociale organizzato oggi dall'associazione Muzzana amatori tartufi che vede il suo momento clou nell'asta a di beneficenza delle 16.30. «Verranno battuti all'asta, a Villa Muciane – spiega la presidente Anita Viola –, i migliori pezzi di tartufo trovati nei boschi di Muzzana e il ricavato verrà devoluto al progetto Casa di Joseph-small house a sostegno delle persone coinvolte da grave disabilità».

LATISANA

Un convegno per parlare di violenza sulle donne

LATISANA

S'intitola "Violenza di genere: prevenire e cambiare" l'incontro in programma oggi alle 20.45 nella Sala Ottagonale del Centro polifunzionale di Latisana. Organizzato alla civica Latus Anniae, in collaborazione con l'ente "L'istrice" di Udine in vista della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, l'evento verrà moderato da Lodovico Conte che proporrà un'introduzione tecnico/giuridica delle norme e dei casi che prevedono la frequenza obbligatoria di percorsi come quelli illustrati. Successivamente interverranno il dottor Pasquale Fiorente presidente dell'ente "L'istrice" nonché psicologo-psicoterapeuta e la dottoressa Agostina Zaka collaboratrice dell'Istrice di Udine e psicologa-psicoterapeuta. L'ingresso è libero. —

S.D.S.

Vola alto tesoro, sei finalmente libero!

L'adorata moglie Francesca, la figlia Alessandra con Nicola, Paola, Ivan e Giovanni, la suocera Vilma, i fratelli Gaetano e Francesco, le cognate, le nipoti Valentina, Erika, Martina e Giulia, i pronipoti e i parenti tutti ,annunciano con immenso dolore la scomparsa di

SILVIO GIAMBLANCO

e ne ricordano lo spirito inflessibile, la volontà, il coraggio e la resilienza che lo hanno accompagnato durante la sua lunga battaglia.

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini con tanto affetto.

Un particolare ringraziamento al collega Ignazio Tidona e all'avvocato Maurizio Conti, sempre al suo fianco.

I funerali si sono svolti in forma privata.

Buon viaggio zio. Non ti dimenticherò mai! Con amore Gio

Buja, 18 novembre 2023

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
Casa funeraria Memoria
cordogli: casafunerariamemoria.it

E' mancato

ROMANO FABELLO
86 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, il nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 novembre alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Palmanova.

Gonars, 18 novembre 2023

O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CARLETTO CUBERLI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanda, il figlio Sandro con Silvye, la consuocera Severina, le cognate Paola e Loredana, i nipoti e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un ringraziamento alla dott.ssa Croattino e al reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine e a quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bressa, 18 novembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Bressa tel. 0432/662071
www.onoranzemansutti.it

E' mancata ai suoi cari

GIANNA LESA
in LAPPETITO
Maestra

Lo annunciano il marito Vincenzo, il figlio Lodovico con Manuela, i cari nipoti Giacomo, Edoardo e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 20 novembre alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 18 novembre 2023

La Ducale - tel.0432/732569

Dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA FADI
ved. MINISINI
Biç
di 83 anni

Lo annunciano addolorati i figli Roberto con Antonella, Rosanna con Claudio, gli adorati nipoti Lisa, Elisabetta ed Emanuele e tutte le persone che le hanno voluto bene.

I funerali saranno celebrati lunedì 20 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

San Salvatore, 18 novembre 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Gli Amministratori, i Dirigenti e le maestranze delle società REFRION Srl e RMS Srl partecipano commossi al lutto della famiglia Biason per la perdita del caro

ROSÈ

Talmassons, 18 novembre 2023

Franco ha raggiunto la sua amata Carla

FRANCO STELLIN
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 novembre alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore (Via Cividale), con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Udine, 18 novembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

LE IDEE

UNA REGIONE DEL NORD EST NELL'EUROPA MODERNA

GIORGIO CAVALLO

L'invasione informativa di questo fine 2023 ha messo sul tavolo una nuova prospettiva geografica: il nord est. Chiacchiere ma non solo. La vicenda dei Confidi riguarda soprattutto gli investimenti delle imprese manifatturiere. Ma tutto il mondo economico, compresi i fornitura di servizi a rete, guardano a questa prospettiva, come prova l'intervista sul futuro aziendale a Cristian Fabbri presidente esecutivo del gruppo Hera.

A Trieste non mi pare di avvertire reazioni anche se l'Alto Adriatico è sempre sospettoso di quanto si può progettare a Venezia. I friulani "etnici" danno in escandescenze ma sono disorganizzati e ormai da quasi 80 anni si abbeverano alle notizie di quotidiani e gazzettini "veneti". Lo stato nazione del Friuli non è entrato nella storia della modernità e non mi pare che ci siano brigate disponibili ad imbracciare le armi, anche virtuali.

In questi casi attestarsi sulla difensiva significa sconfitta sicura e il leone di S. Marco potrà tornare liberamente a scorrazzare anche là dove mai era riuscito a penetrare, in luoghi che il neo irredentismo italico continua a denominare Venezia Giulia. E allora nord est sia!

Nel percorso di disarticolazione dello stato italiano savoiardo e nella inevitabile rifondazione dell'Unione Europea a cui anche i recalcitranti "fratelli d'Italia" dovranno convenire per portare a casa una "nazione" post moderna, nulla vieta che una Regione del nord est si possa realmente ridefinire da una aggregazione dei territori attualmente facenti parte del Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e del Veneto orientale fino alla Piave di storica memoria.

Lasciamo stare il quadrilatero Padova, Vicenza, Treviso, Verona e accontentiamoci di barricarci sulle colline del Prosecco. Oltre a Belluno e Feltre anche Conegliano potrebbe arricchire il nostro attualmente debole set di centri urbani significativi. Senza dimenticare una riconquista-ta centralità del fiume Tagliamento e del dovere di controllo delle sue turbolente acque.

Che si tratti di una Regione d'Europa piuttosto speciale diventa ancor più evidente nel considerare la necessità di una articolazione trans statale della vecchia Contea di Gorizia lungo l'intero corso dell'Isonzo con possibili sperimentazioni che possono diventare utili in varie aree oggi ritenute confinarie nell'ambito di stati appartenenti alla Unione Europea stessa.

Nella nuova regione del Nord Est, il fiume Tagliamento riacquisterebbe un ruolo geografico centrale

Sul piano delle infrastrutture territoriali e delle attuali economie produttive nulla cambia se non la necessità di uno sguardo più ampio nelle politiche di adattamento ai vincoli che la storia anche sociale ed ambientale ci sta presentando, a partire da quelli derivati dall'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla definizione degli spazi demografici da connettere e riconsiderare.

A proposito di demografia, le notizie che centri di ricerca e di studio stanno pubblicizzando in questo periodo non mi sembra descrivano in maniera sufficiente quanto sta avvenendo. La reale dimensione demografica verso cui il F-VG si sta avviando, parametrata ai numeri di chi oggi frequenta la scuola primaria di primo grado (5 classi elementari) proietta già la dimensione regionale a 800.000 abitanti in assenza di cambiamenti sostanziali dei trend odierni, compresi gli immigrati. Il mercato del lavoro entro una quindicina d'anni vedrà in entrata le quote relative di disponibilità da cui dovranno ulteriormente togliersi le scelte individuali di ricerca altrove delle proprie aspettative.

È probabile che il vuoto attiri e venga prima o poi riempito, come è capitato nel X secolo con la "vastata hungarorum" e dopo le epidemie del XIV secolo, ma può anche essere che una vera capacità di resilienza ai cigni neri del futuro possa riorganizzarsi su quella dimensione, nell'ambito di nuovi modelli di funzionamento dell'economia e della organizzazione sociale e comunitaria. Il prossimo "governo del territorio" della Regione F-VG dovrà tenerne conto.

I cantori del neo nord est cominciano ad essere abbondanti. Oltre al dibattito a distanza tra Cacciari ed Illy, sostanzialmente epigoni del razionalismo dimensionale, mi ha colpito il richiamo all'eden perduto di Fulvio Ervas che in fin dei conti è alla base di questa mia proposta geografica.

Si sta aprendo una fase storico politica che qualcuno definisce di terza Repubblica a cui deve corrispondere una nuova costituzione reale. Non ci sono solo le fisime sul funzionamento dell'esecutivo ma sono in gioco tutti i rapporti tra territori e stato. La specialità è tuttavia per noi un valore acquisito nelle sue motivazioni spaziali, relazionali, culturali-linguistiche e storiche. Ad essa non si può e non si deve rinunciare. E quindi una sua rimodulazione può avvenire solo in limiti rigorosamente definiti come può esserlo nello spazio del Friuli, di Trieste, dell'area Dolomitico-ladina e del Veneto orientale.

Si tratta cioè di costruire una Regione europea "forte" che sappia essere di interlocuzione diretta della penisola italiana con il mondo tedesco e slavo anche nelle loro proiezioni centro europee e balcaniche. È bene che il vessillo di S. Marco continui a rimanere nei depositi dove lo hanno depositato le campagne di Napoleone Bonaparte. —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Biciclette, auto, pedoni e il dilemma della sicurezza

C'è stato un tempo in cui le ragazze portavano i calzoni con la vita talmente bassa ma talmente bassa che parlare di ventre al vento non rende appieno. Poi sono arrivati i leggings, o collant da esterno. Ora ci infiliamo in jeans lunghi e larghi che non prevedono l'uso contemporaneo di calze o calzettoni ma, al massimo, dei cosiddetti fantasmini, calzetti che lasciano ben scoperta la caviglia. Preambolo per dire che le mode si rincorrono e passano non solo nel magico mondo della fashion street.

Trascorsa la sbornia della pedonalizzazione che era al punto primo di ogni programma dei candidati sindaco fino a una decina d'anni fa, da qualche tempo la nuova fisima è la biciclettizzazione delle città. Fenomeno che ha impegnato perfino la Columbia University nel tentativo di capire come all'universale incremento di biciclette non sia seguito un crollo dell'industria automobilistica, quanto una sua apprezzatissima sterzata verso un nuovo genere di vettura chiamata suv ovvero Sport Utility Vehicle. La bicimania è assurta rapidamente a fede con seguaci pronti a scannarti se non aderisci con fervore al loro credo o dell'argomento non ti curi. Il problema si pone quando esci da casa e scopri che il marciapiede su cui ti sentivi così sicuro è stato aperto ai ciclisti più spensierati. Per non parlare di una minacciosa striscia gialla che passa davanti a case e chiese e che ti segnala che quello è un percorso per ciclisti che non importa se non lo usano perché la loro è una opzione transitoria alla quale seguirà una scelta consapevole creando così un atteggiamento culturale che tic e tac diventerà una forma mentis. D'altra parte, gli esempi forniti dai paesi più civili sono chiari. Perché le biciclette hanno bisogno di piste apposite ed è un disastro farle convivere con pedoni, automobili, mezzi pubblici, furgoni. Ed è per questo che, da più parti, si vorrebbe rivedere la giusta esigenza di piste ciclabili ricalcando i 420 chilometri dell'olandese Utrecht, città da sempre un passo avanti e dove quelle lungo le strade principali sono ben separate e protette dal resto della carreggiata e nell'80% dei casi a senso unico, dove i percorsi ciclabili residenziali sono preclusi al traffico automobilistico o pedonale, dove se ci sono biciclette non ci possono essere auto parcheggiate, dove è possibile incrociarsi con percorsi automobilistici solo in zone con velocità fino a 30 km all'ora. Se lì e altrove si è puntato sulla ormai abusatissima sicurezza, quali sono le infrastrutture per ciclisti più pericolose? L'elenco è presto fatto: le strade principali senza infrastrutture ciclabili e auto parcheggiate; le strade con corsie condivise con auto e bici; le strade principali con piste ciclabili dipinte tra auto parcheggiate e in movimento; i marciapiedi e i percorsi multiuso; i gradi di discesa; i binari del tram; le strade in costruzione; le rotatorie agli incroci di strade residenziali. Maledetta Intelligenza Artificiale, guarda un po' che cosa arriva a sostenere! —

LE LETTERE

Fine vita

Il caso della piccola Indi Gregory

Caro direttore,
leggo ogni giorno il nostro giornale. Spesso mi confronto a distanza con chi scrive lettere il cui contenuto non condivido. Come del resto chi le ha scritte è giusto non condivida il mio modo di ragionare. Finora, però, mai mi era capitato di provare un così grande senso di frustrazione-delusione come quando ho letto l'intervento di Flavia Andrian sul caso della neonata britannica Indi Gregory e della cittadinanza italiana concessale dal Governo italiano per farla vivere qualche giorno in più in un ospedale romano, dato che in quello londinese avevano deciso di staccare le macchine che la tenevano in vita. Il tribunale inglese glielo ha impedito e la piccola, malata terminale per una patologia incurabile, ha finito di respirare in patria, tra le braccia della mamma. Il papà ha esternato sentimenti di disperazione, di rabbia e di vergogna per le leggi del proprio Paese. Ma ha anche ringraziato l'Italia prestatasi a quel passo diplomatico che, se accettato, avrebbe allungato di un po', magari soltanto di qualche ora, la vita della piccina.
Il tema è delicato, eticamente esaminabile da diversi punti di vista: può quindi prestarsi a valutazioni diverse, a seconda delle differenti sensibilità. Ammesso e non concesso che la tanto vituperata premier Giorgia Meloni abbia voluto fare un gesto con proiezioni elettorali – e dunque esecrabile, dato l'argomento –, criticando con astio quel provvedimento a mio avviso si commette lo stesso misfatto, con l'aggravante di parlarne a bara aperta. En passant, va detto: dal Quirinale nessuna indicazione di contrarietà è emersa. E poi, signora Andrian, perché tira in ballo i genitori cristiani? Se lei non lo è, si rivolga alla sua parrocchia (islamica, ebraica, atea).
Inoltre, quando si parla di cose così tanto delicate, non mi pare il caso di tirare in ballo destra (come ha fatto lei) o sinistra. Meglio sarebbe stato dire una preghiera. Se per lei non è cosa abituale, una meditazione silenziosa sarebbe stata più opportuna.

Bruno Peloi
Udine

Il quadro dedicato ai patrioti di Osoppo realizzato nel 1948 dal pittore friulano Emilio Caucigh

Risorgimento

L'eroismo dei patrioti di Osoppo

Egregio direttore,
nei giorni scorsi il nostro Messaggero, con prezioso articolo, ha giustamente ricordato un lontano episodio di straordinario eroismo.
In Osoppo 1848, un manipolo di patrioti difendendo ad oltranza la Rocca del Forte in un territorio già totalmente occupato dalle forze austriache, impediva al nemico l'oltraggio ai simboli della friulanità e della Patria.
Per sette mesi quei militari hanno respinto ogni assalto nonostante l'enorme disparità di forze, sorretti dalla determinata volontà di sancire col loro sacrificio l'inviolabile sovranità del loro paese.
Privati di ogni sussidio, il lungo assedio ha schiantato la loro resistenza, non la dignità e l'orgoglio di uomini colmi di amore per la loro gente e per la loro terra.
Dallo stesso nemico, fu giusto ed ossequioso l'onore delle armi.
«Considerate la vostra semenza», scriveva il Sommo poeta. Non dimentichiamo quegli eroi, il loro sacrificio, la loro caparbia priorità.
Ad essi, nel 1948, il pittore friulano Emilio Caucigh, dedicò una delle sue opere, il quadro al olio di cui trasmetto la foto (160x120).
Dove il Tagliamento trovando la pianura, come scrive il grande poeta Erasmo di Valvasone «la interseca e parte», amplia le sue vene, il Forte è là, alto, a ricordarci con lo sventolio del suo vessillo che la dignità e l'orgoglio hanno un posto nell'animo della nostra gente e, lo dico sottovoce, forse anche nei nostri geni. Popolo che ha subito lo strazio di insulse guerre che ne hanno falciata la gioventù, che ha cocciutamente riordinato ciò che terremoti, alluvioni e catastrofi di ogni genere, ha sopportate in ogni epoca.
Gente puntuale nel rendere ciò che ha ricevuto, generosa nell'offerta di aiuto, encomiabile quando il dono è sangue o altro di più.
Ora gentile direttore, mi conceda ringraziare tramite il nostro amato quotidiano, il consiglio comunale della città di Osoppo, sentitamente nella persona del sindaco Bottoni e i collaboratori, nonchè la cittadinanza, la cui commossa partecipazione alla commemorazione, ci dice di questa mai persa eredità insita in ciascuno capace di capire i silenzi della gente di valore.

Francesco Caucigh

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Samuel, dalla lettura al disegno dei fumetti

«Sono Samuel e frequento la classe terza della scuola primaria di Enemonzo. Il mio libro preferito è Dog Man e Cat Kid (di Dav Pilkey, trad. it. Clementina Coppini, Piemme edizioni 2019, ndr): il protagonista di questo fumetto è Dog Man, un eroe con la testa di un cane che deve sconfiggere il male insieme al suo fedele assistente felino Cat Kid. È una storia divertente e ricca di avventure, che mi ha rapito pagina dopo pagina. Mi piacciono le storie di supereroi e, soprattutto, mi piacciono i fumetti, perché hanno tante immagini che rendono la lettura più facile e divertente. Oltre a leggere fumetti mi piace disegnare e creare storie. Infatti, ho provato a realizzare il mio primo fumetto: è un hobby che porto avanti nei pomeriggi a casa, dopo aver fatto i compiti. Durante il percorso di LeggiAMO a Scuola ho letto anche altri libri e ho scoperto che preferisco leggere da solo, sul mio banco, perché così non ho distrazioni e posso immergermi completamente nel racconto. Non vedo l'ora di continuare a leggere in classe e scoprire tante altre storie avventurose e divertenti!».
Samuel ci fa capire quanto importante sia la scoperta della lettura, che ci permette di addentrarci in percorsi fino a quel momento sconosciuti.
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà.
www.leggiamofvg.it

GLI INTERVENTI

VIETATO PREGARE IN FRIULANO

WILLIAM CISILINO

Cristo non si è fermato a Eboli. Cristo si è fermato ad Assisi, tre giorni fa, quando la Conferenza episcopale italiana ha deciso di vietare a tutto un popolo il diritto di pregare nella propria lingua. E come avviene spesso nelle faccende della Chiesa, una fosca nube avvolge i contorni della vicenda. Solo qualche voce trapela qua e là. Si dice per esempio che l'arcivescovo Mazzocato si sia fatto in quattro coi suoi colleghi per giungere a una approvazione piena e, quando le cose si sono messe male, abbia cercato di percorrere soluzioni alternative, trovando però tutte le porte chiuse. Si dice anche che le diocesi del cosiddetto Triveneto, e in primis il Patriarca di Venezia, abbiano sostenuto l'iniziativa, e che lo stesso abbiano fatto le diocesi del Nord. Si dice invece che l'approvazione sia stata affossata a causa di alcune diocesi del Centro e del Sud, che non hanno nemmeno capito cosa stavano votando. In ballo, infatti, non v'era il diritto ad usare il friulano come lingua liturgica (questione già risolta positivamente dalla Cei nel 1998), ma la bontà della traduzione effettuata (su cui nessuno ha sollevato dubbi).

La dinamica a cui abbiamo assistito non è nuova e ricalca almeno tre caratteristiche dell'atteggiamento del "centro" verso la periferia friulana, tipiche non solo delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche di quelle laiche. In primo luogo v'è una scarsa, se non nulla, conoscenza delle vicende friulane. A Roma poco si sa – o poco si vuol sapere – della lingua friulana, della sua storia, dei suoi riconoscimenti che sono internazionali (con varie risoluzioni del Consiglio d'Europa), statali (con la legge 482/99) e regionali (con un vasto corpus normativo). Ma questa è un po' colpa anche della nostra classe dirigente che, per un'atavica indole o per la medesima scarsa conoscenza dei fatti, poco si prodiga nel far conoscere e portare avanti le nostre istanze «colà dove si puote ciò che si vuole».

In secondo luogo, aleggia una sorta di invidia: «Perché al friulano sì e al dialetto della mia diocesi no?», avrebbe detto un vescovo. Peccato che il friulano sia una lingua e il suo un dialetto. E peccato soprattutto che non esistano né Lezionari, né Bibbie, né Messali in quel dialetto. Ma intanto si blocchi il friulano. Questo atteggiamento, ad esempio, è molto simile a quello utilizzato per anni per impedire l'attuazione della legge 482/99 nella RAI («E se poi chiedono lo stesso anche le altre minoranze?»).

In ultimo, esiste ancora una sorta di timore, nei centri di potere, nei confronti delle istanze friulane. Della serie: «Ma cosa vogliono, questi ghibellini? Istituire di nuovo il Patriarcato staccato da Roma?». Che si trasforma, ad esempio, nei Dicasteri laici, in un: «Ma chi credono di essere questi, che vorrebbero gestire l'organizzazione scolastica da soli?». Non mi pare, però, che qui da noi abbiano mai attecchito velleità indipendentiste, ma solo sane richieste di inculturazione della fede (per ciò che concerne la Chiesa) e di autonomia organizzativa (a livello regionale).

Chiudo ricordando ai vescovi italiani ciò che ha detto uno che la sa più lunga di loro: «Bisogna valorizzare il contributo delle minoranze linguistiche, la loro identità, i loro diritti. I diversi gruppi etnici, linguistici e religiosi arricchiscono la vita culturale e sociale delle loro comunità», pertanto «le diverse culture che sono fiorite nel corso dei secoli devono essere preservate, per evitare che il nostro mondo si impoverisca». Lo ha detto il rappresentante vaticano all'ONU, l'arcivescovo Fortunatus Nwachukwu. Gli scriveremo, per chiedergli di organizzare un corso di aggiornamento per i suoi colleghi italiani. —

IN MORTE DI UNA PACIFISTA

ANDREA ZANNINI

Ascolto al telegiornale il nome dell'israeliana Vivian Silver, definita una "pacifista di 74 anni", il cui corpo è stato finalmente identificato nel kibbutz israeliano dove è stata raggiunta dai commandos di Hamas durante la strage del 7 ottobre, e dopo che a lungo si è sperato fosse tra gli ostaggi catturati. Non so nulla di lei ma mi immergo in internet per capire cosa avesse fatto questa anziana donna per essere tanto pericolosa da essere uccisa in un modo tale che sia servito un mese per riconoscerne il corpo.

«Nel 1968 ho passato il mio anno all'estero in Israele», raccontava l'ebrea-canadese Vivian, «studiando psicologia e letteratura inglese all'Università ebraica di Gerusalemme. Quando tornai in Canada decisi che mi sarei trasferita in Israele». Erano gli anni sessanta, «e tutti pensavamo di cambiare il mondo», prosegue Vivian: per i giovani americani significava opporsi alla guerra in Vietnam, per gli ebrei nordamericani l'"aliyah", il ritorno nella Terra dei padri. Magari il "ritorno" in un kibbutz, per vivere quell'esperienza di comunità giovani che, altrove, si sperimentava in altro modo. In Israele si era da poco conclusa da Guerra dei Sei giorni, durante la quale l'esercito della stella di David aveva occupato il Sinai, la Striscia di Gaza, le alture del Golan e la Cisgiordania.

Vivian e il suo gruppo "fanno aliyah" nel 1974 nel kibbutz Gezer, dove Vivian prosegue, in un altro continente, la sua battaglia per i valori, quei valori che i giornali definiscono "occidentali": il pluralismo religioso, i diritti civili, una società condivisa tra ebrei e arabi, la "gender equality", cioè l'eguaglianza di genere all'interno dei kibbutz. Nel 1990 Vivian, suo marito e suoi due figli si spostano a Be'eri, un kibbutz ad est di Gaza, dove Vivian ha rapporti con comunità beduine del deserto e i civili della Striscia. Nel 1998 diventa direttore di una ONG che promuove lo sviluppo sostenibile e la pace nel Medio oriente; lavora con organizzazioni palestinesi a Gaza, almeno fino alla Seconda Intifada e all'egemonia di Hamas sulla politica palestinese. Avrebbe scritto: «Mi fa terribilmente infuriare quando sento israeliani dire: Non abbiamo partner dall'alta parte! Conosco personalmente tanti palestinesi che vogliono la pace almeno quanti noi».

Dopo la chiusura di Gaza nel 2007, Vivian lavora anche trasportando bambini palestinesi negli ospedali israeliani, sensibilizzando gli israeliani sulle condizioni di vita a Gaza: così scrive l'organizzazione di cui faceva parte e che la ricorda. Il 4 ottobre 2023, Silver marcia

Vivian Silver, 74 anni, vittima di Hamas

con centinaia di donne israeliane e palestinesi in una manifestazione intitolata "Il richiamo della madre", che riunisce attiviste femministe per il futuro condiviso di Israele e della Palestina, rivendicando il ruolo delle donne nel decidere il futuro dei due popoli. Ma il suo sentimento riguardo la possibilità di giungere ad una pace sta cedendo al pessimismo.

Il 7 ottobre le milizie di Hamas irrompono nel kibbutz di Be'eri. "Stiamo assistendo ad un massacro" fa in tempo Vivian a scrivere al figlio, nascosta dentro un mobile. I guerriglieri catturano trenta ostaggi e uccidono trenta persone, tra cui questa nonna di quattro nipoti che ha dedicato la sua vita alla pace. Che la terra ti sia lieve, Vivian. —

LA NOSTRA REGIONE SIMBOLO DELLA COMPLESSITÀ EUROPEA

FRANCO DAL MAS

Il processo costituente dell'Europa a mezzo trattati, fu un errore? Anche no!

La dichiarazione Schuman ha affermato il principio che solo dal superamento delle sovranità nazionali si sarebbe assicurato un futuro di pace all'Europa, dopo il secolo ferrigno che l'aveva dilaniata.

La via dell'accordo economico costituiva una scelta obbligata per giungere ad un'intesa federativa sovranazionale, ovvero per un'Europa politica, governata da una politica estera comune ed un sistema unitario di difesa.

Eppure, ancora oggi, nonostante vistosi progressi in questa direzione, il cammino continua a dimostrarsi irto di ostacoli, ove ad una minoranza più ricca si contrappone una maggioranza più povera. Crescenti nazionalismi a destra e a sinistra, in compagnia di movimenti che pensavamo sepolti dalle macerie delle dure repliche della storia, rivivono nel culto della razza, del sangue e della terra.

La pretesa di uniformare stili di vita diversi tra loro per lingue, tradizioni e cultura sembra aver accentuato le differenze, piuttosto che le ragioni dell'integrazione.

Ma da Maastricht non si torna indietro, così come non si può prescindere dalla moneta unica. Come diversamente potremmo spiegare l'allargamento ad est e la crescente domanda di ingresso di nuovi stati nell'Unione Europea?

«Proteggiamo i nostri confini», «prima noi poi gli altri» oppure «chiudiamo le frontiere e blocchiamo i mari» sono slogan tanto efficaci per un consenso spicciolo, quanto fallaci e inadeguati rispetto alle sfide che ci attendono.

Se si ama la democrazia non si può che guardare all'Europa, l'anti Europa è guerra!

Quando tutto è, mi si conceda l'espressione, in fusione, appare concreto il rischio di un cupio dissolvi il cui unico rimedio non può che derivare da quel nucleo di valori quali la libertà di intrapresa, di pensiero, di culto. Insomma un nucleo di valori cui agglutinare le diversità che si manifestano e premono ai confini di casa. La vera rivoluzione non può che essere conservatrice, mannianamente conservatrice di valori europei.

Capita così che a metterci un po' d'ordine ci ha pensato Mario Draghi in una recente intervista: «O l'Unione agisce insieme e diventa una Unione più profonda, capace di esprimere una politica estera comune e una politica economica comune, oppure non sopravviverà che il mercato unico».

In fin dei conti, dalla penisola Iberica agli Urali è riconoscibile un comune sottofondo europeo, una sentita appartenenza che può far dire tanto ad un lituano quanto ad un portoghese, un irlandese o un russo io sono "cittadino d'Europa", con buona pace di Jean Monnet.

Quindi, l'Europa della CECA non fu un errore. Ed in effetti che cosa rappresenta Pratica di Mare se non la felice intuizione di uno statista, quale è stato Silvio Berlusconi, che non si dà Europa senza Russia. L'arresto di quel processo ha drammaticamente lasciato sul campo un tiranno in preda ai

IL VERDE E IL BLU I COLORI DELL'EQUILIBRIO

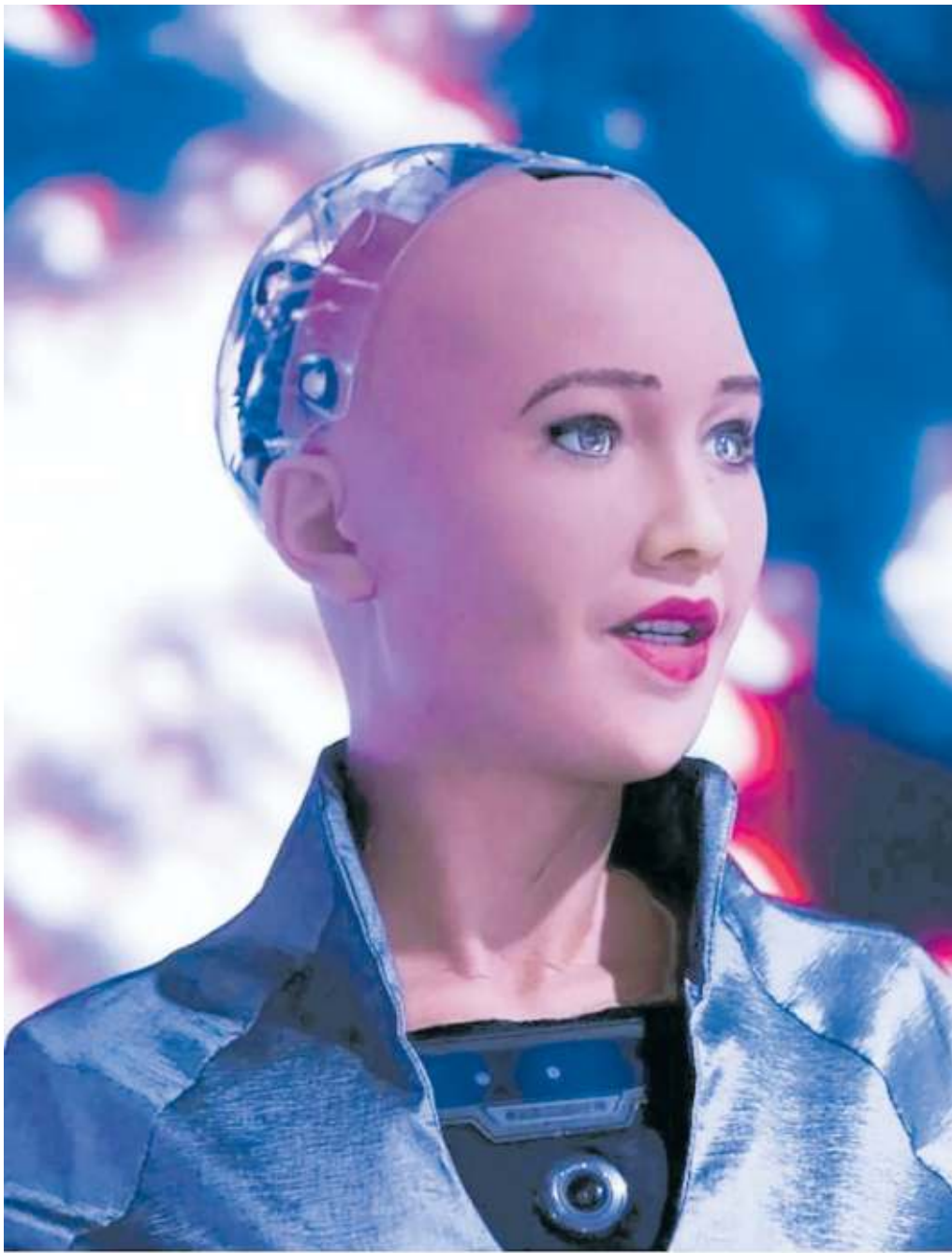
EDOARDO GREBLO - LUCA TADDIO

Il cambiamento climatico pone tutti noi di fronte a minacce ecologiche e sociali, al momento imprevedibili nei dettagli, che metteranno in gioco le vite e il benessere di milioni di persone, la sopravvivenza di innumerevoli specie, l'integrità di interi ecosistemi e la fisionomia stessa della biosfera. Le temperature globali continuano a salire, si verificano eventi meteorologici estremi e molte specie sono a rischio di estinzione. Molti ritengono che sia necessaria una risposta urgente o hanno già iniziato a mettere in atto misure orientate a sostenibilità, mitigazione, compensazione e adattamento. Tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA) possono far parte di questo pacchetto e contribuire in modo determinante ad avviare politiche finalizzate alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente.

Ci sono molti modi in cui l'IA, in particolare ma non esclusivamente sotto forma di applicazioni di apprendimento automatico, può essere utilizzata per agire sul cambiamento climatico. Ad esempio, può aiutare a raccogliere ed elaborare dati sull'innalzamento delle temperature e sulle emissioni di carbonio, prevedere eventi meteorologici e climatici, mostrare gli effetti dei fenomeni meteorologici estremi, migliorare le previsioni di quanta energia abbiamo bisogno e gestire il consumo energetico. Può inoltre elaborare dati sulle specie in pericolo, trasformare i trasporti in modo che comportino meno emissioni di carbonio e favoriscano una gestione più efficiente dell'energia e dei percorsi, monitorare la deforestazione e le emissioni di carbonio da parte delle industrie, prevedere le siccità e consentire un'agricoltura di precisione. E, infine, contribuire al riciclaggio intelligente, spingere i consumatori a comportarsi in modo più ecologico e sensibilizzarli circa l'impatto ambientale e climatico del loro comportamento. I governi sono interessati a queste applicazioni, ma anche aziende tecnologiche come Microsoft, Amazon e Google hanno iniziato a investire in programmi che sviluppano applicazioni di IA per combattere il cambiamento climatico.

Eppure, come tutte le tecnologie, l'IA crea anche nuovi problemi. Oltre alle sfide specificamente tecnologiche, il suo impiego solleva questioni etiche di estrema importanza, ad esempio minacce alla privacy e alla protezione dei dati, all'attribuzione di responsabilità, alla spiegabilità e all'equità. Principi etici per l'IA come beneficenza, giustizia e spiegabilità sono stati proposti e discussi da accademici, organismi consultivi e società professionali. Problemi di questo genere devono essere affrontati in tutti gli utilizzi dell'IA, compreso l'uso dell'IA per affrontare il cambiamento climatico. Ad esempio, molti rapporti sottolineano che è importante garantire che gli esseri umani possano (ancora) assumersi la responsabilità dei sistemi automatizzati, e attualmente c'è molta attenzione riguardo alla possibilità che l'apprendimento automatico possa portare a esiti controproducenti per individui e gruppi specifici.

Tuttavia, è importante riconoscere e affrontare il fatto che l'IA, oltre a creare le opportunità prima citate, può essere problematica anche e proprio circa il suo impatto sull'ambiente e il cambiamento climatico. Benché i temi ambientali non abbiano finora ricevuto nelle discussioni sull'intelligenza artificiale tutta la necessaria attenzione, si tratta di temi importanti. Ad esempio, i data center informatici consumano molta elettricità, spesso prodotta mediante sistemi che generano le emissioni di gas serra climalteranti. Lo stesso vale per la produzione dei computer. E la tecnologia dell'IA può essere utilizzata dall'industria petrolifera e del gas per incrementare l'estrazione di combustibili fossili. Ma la responsabilità non ricade solo sull'industria o sui regolatori; contano non poco anche le abitudini dei consumatori. Quindi, la cosa eticamente e politicamente responsabile da fare è chiedere e sviluppare un'IA rispettosa del clima, che renda più efficienti le tecnologie esistenti e le sviluppi all'interno di un quadro normativo capace di liberarci dalla dipendenza dai combustibili fossili e di favorire una transizione verso l'uso di energie rinnovabili e a bilancio di carbonio neutro. Tuttavia, l'attenzione alle questioni etiche non risolve tutti i problemi, ma può anche crearne di nuovi. Ad esempio, quando l'IA viene utilizzata per modificare i nostri comportamenti, molti temono che ciò equivalga a una riduzione della nostra libertà di scelta. Oppure, l'idea stessa di gestire il pianeta con l'ausilio della scienza e della tecnologia attraverso la geoingegneria può essere problematica. Incrementare la nostra capacità di intervento sul pianeta è necessariamente una cosa positiva? Fa parte della soluzione o del problema? È impossibile rispondere in modo univoco. Anche in questo caso, come sempre, è una questione di equilibrio. Il digitale presenta costi e controindicazioni, non è a costo zero e non è privo di rischi. L'importante è che non venga fagocitato nel vortice post-politico della tecnocrazia globale, ma sia posto invece e davvero al servizio della protezione ambientale.—

Ci sono molti modi in cui l'intelligenza artificiale, sotto forma di applicazioni di apprendimento automatico, può essere utilizzata per agire sul cambiamento climatico

L'importante è che non venga fagocitata nel vortice post-politico della tecnocrazia globale, ma sia posta invece e davvero al servizio della protezione ambientale

---

suoi demoni.

L'immensa e indiscutibile produzione culturale russa da Tolstoj a Dostoevskij da Malevich a Stravinskij e Tchaikovsky non completa forse quell'essere europei quanto quella di Goethe, Hugo, Dante, Cervantes, Verdi, Beethoven, Mozart e Bach?

Il sentimento antieuropeo, l'ergersi di istanze nazionaliste, insomma, il popolo contro le élite finanziarie e burocratiche, ricorda tristemente anni già vissuti. In fin dei conti l'ascesa del partito nazionalsocialista, nella Weimar degli anni Trenta, fatti gli opportuni distinguo, arruolava il popolo contro le élite finanziarie occidentali e un'immigrazione popolata da un milione e mezzo di profughi dalla Russia bolscevica tra i quali moltissimi ebrei. Oggi diremo globalizzazione versus sovranismo. Si sa, la storia si ripete, non sempre allo stesso modo ma con una certa verosimiglianza.

Da questa prospettiva si possono comprendere l'inconsistente posizione dell'Unione nel conflitto russo-ucraino, la mancanza di una visione sugli equilibri mediterranei, la contraddittoria capacità di affrontare l'ondata migratoria. A questi problemi aggiungiamo i problemi interni degli Stati: dalle Banlieues francesi alla piccola Turchia di Germania, dai sobborghi belgi ai progetti di indipendentismo islamista financo a Monfalcone. Ma torniamo a casa nostra. Cosa può fare il Friuli Venezia Giulia in un contesto così complesso, contraddittorio ed esplosivo? Qual è il suo ruolo e quello delle forze politiche che lo governano?

È uno snodo geografico e culturale: mette in connessione la parte più ricca e produttiva d'Italia con le nuove opportunità dell'Europa che si sta formando ad Est con il cuore dell'Europa storica

Siamo una regione di neppure 1 milione e 200 mila abitanti, con un tasso di anzianità tra i più elevati a livello europeo. Pochi e vecchi? Purtroppo sì. Ma con la sua storia e nella sua posizione geografica, questo piccolo FVG rappresenta la complessità europea. L'origine e la meta. Snodo geografico e culturale che mette in connessione la parte più ricca e produttiva d'Italia con le nuove opportunità dell'Europa che si è formata e si sta formando ad est e con il cuore dell'Europa storica. Un centro geografico, politico, strategico cui attrarre capitale umano e capitali per la ricerca, l'innovazione e la crescita, i modelli di riferimento cui ispirarsi, non mancano certamente.

Forza Italia è forza di governo, autenticamente europeista, è un partito laico e non laicista, liberale e non liberista, riformista e popolare. Ad altri il compito di affollare la giostra mediatica e di riempirci di inutili post dal corto respiro europeo e perciò antinazionali.—

Piazza della Transalpina a Gorizia, luogo simbolo dell'apertura fra Europa occidentale e orientale

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Callas e Pasolini la divina e l'intellettuale

Inaugurata a Casarsa la mostra fotografica. Sarà visitabile fino al 25 febbraio
Immagini originali e pubblicazioni raccontano la storia di un rapporto discusso

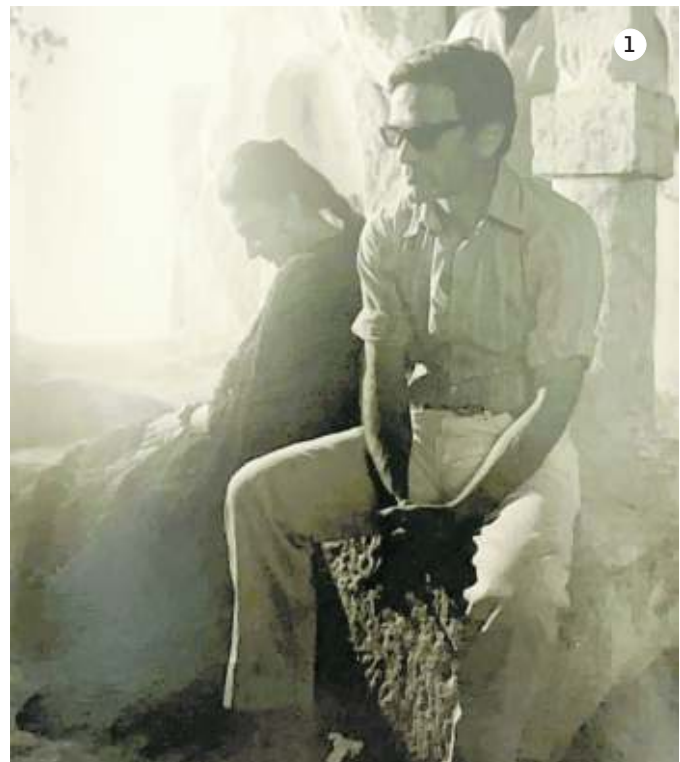
DAVIDE FRANCESCUTTI

La divina e l'intellettuale fuori dal coro protagonisti di un amore impossibile che tra 1969 e 1970 imperversò sui rotocalchi d'Italia, tra gossip e foto rubate dai paparazzi, tra malelingue da un lato e aspettative di familiari e amici dall'altro: questo e molto altro ancora fu il rapporto tra Maria Callas e Pier Paolo Pasolini.

«Un incontro tra due corpi poetici» lo definisce Giuseppe Garrera, storico dell'arte e collezionista, insieme a Silvia De Laude, saggista e curatrice dell'opera omnia di Pasolini nei Meridiani Mondadori. I due sono i curatori della mostra "Pier Paolo Pasolini e Maria Callas. Cronaca di un amore" che viene oggi inaugurata alle 17 a Casarsa della Delizia (Pordenone) nella Casa Colussi, casa materna del poeta e regista, ora museo e sede del Centro studi di Pier Paolo Pasolini che ha organizzato l'esposizione visitabile fino al 25 febbraio. Ieri, l'anteprima per la stampa ha permesso di ricordare quella vicenda che tanto animò l'opinione pubblica e che ebbe eco nella stessa Casarsa, dove un giorno all'improvviso Pasolini arrivò guidando un'utilitaria con a bordo la divina per farle incontrare i suoi familiari, scatenando l'entusiasmo degli abitanti del borgo friulano.

La concitazione di quelle ore memorabili è stata ricordata da due testimoni oculari: il sindaco di Casarsa della Delizia Claudio Colussi, che viveva proprio di fronte alla casa della famiglia Pasolini-Colussi e dal maestro Elio Ciol che scattò delle foto di Pasolini e Callas attorniati dall'entusiasmo della gente e che ancora oggi sono ammirabili nell'esposizione permanente del museo pasoliniano. La mostra invece offre, accanto ai giornali originali dell'epoca con gli articoli dedicati alla celebre "coppia", una settantina di foto, anch'esse originali, in gran parte provenienti dall'archivio di Nadia Stancioff, segretaria e assistente di Maria Callas, scattate durante la lavorazione del film di Pasolini Medea, con la Callas protagonista, tra la Turchia e l'isola di Grado. «Un percorso espositivo – ha sottolineato la presidente del Centro studi di Pasolini Flavia Leonarduzzi – che rafforza il nostro indirizzo di studi e di ricerche proponendo al pubblico anche aspetti inediti o poco noti della vita di Pasolini e del suo complesso universo». Oltre che al Comune, Leonarduzzi ha espresso gratitudine alla Regione, rappresentata dal consigliere Alessandro Basso, per il sostegno alle iniziative culturali del Centro. Presente pure il vicepresidente della Società filologica friulana Franco Colussi. Ma a distanza di più di mezzo secolo, si può dire che qualcosa – tra un Pasolini di cui era nota l'omosessualità e una Callas reduce dalla dolorosa fine della storia con il miliardario Aristotele Onassis – ci sia effettivamente stato?

«Sono stati presi da un incantamento reciproco. Ma se parliamo di amore, di sicuro lo credevano possibile coloro che li vedevano – hanno sottolineato De Laude e Garrera –: fu una commedia degli equivoci tra parti comiche e altre dolenti. Dagli articoli possiamo leggere la rabbia di Laura Betti, la gelosia di Ninetto Davoli, le speranze riposte e cullate di Susanna Colussi, la mamma di Pier Paolo, che si sogna suocera di Maria, le voci dei domestici, gli amici e conoscenti». Ma passando per baci in pubblico e anche l'illusione di un matrimonio che sembrava a un passo, si arrivò infine all'allontanamento, pur nel solco di un affinità di anime, come testimonia l'ultima foto della mostra, con i due vicini ma persi ognuno nei suoi pensieri. —

1

PORDENONE

La contemporaneità di Caravaggio nella lectio magistralis di Sgarbi

PAOLA DALLE MOLLE

Rivoluzionario della pittura, innamorato della luce e del vero, il grande pittore italiano Caravaggio (1571-1610) è stato il protagonista della lectio magistralis tenuta da Vittorio Sgarbi, critico e storico d'arte, sottosegretario di Stato al ministero della Cultura, ospite giovedì sera al Teatro Verdi di Pordenone. Il primo di una serie di incontri su arte, storia, economia e impresa, affidati ad alcune tra le voci più autorevoli del panorama nazionale e internazionale e promossi da Kronospan, realtà leader a livello mondiale nella produzione di pannelli a base legno per l'industria dell'arredamento con sede italiana a San Vito al Tagliamento.

A introdurre la serata sono intervenuti Massimo Cenedella, amministratore unico di Kronospan con Tau Semo, responsabile marketing e Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, protagonisti di una conversazione guidata da Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge. Al centro del talk, la riflessione su un tema di grande attualità: è possibile coniugare l'attività industriale con quella culturale e artistica? E con quale ruolo?

Nel quadro di questo impegno, Kronospan ha dato vita a Fondazione Kronospan che investe circa 7 milioni a fondo speciale e mediante la quale persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati nell'Agenda Onu 2030, il cui programma riconosce un ruolo di rilievo anche alla cultura. Il mondo dell'industria e quello dell'arte insieme – ha commentato Massimo Cenedella – possono attivare un proficuo confronto in grado di promuovere modelli di sviluppo sostenibile, mettendo al centro la salvaguardia ambientale, la responsabilità sociale e l'attenzione agli equilibri. La cultura aiuta la capacità di comunicare e il confronto. Corsi, webinar rivolti ai collaboratori – ha evidenziato Tau Semo –, progetti su vari temi rappresentano una parte importante dell'investimento di Kronospan nella cultura. A questo proposito, si conferma fondamentale il ruolo della formazione a livello territoriale fra i giovani, conferma il presidente Zamò.

Vittorio Sgarbi, critico e storico d'arte e sottosegretario alla Cultura

Con energia e passione, il viaggio nel mondo dell'arte di Sgarbi prende il via dal suo libro "Ecce Caravaggio. Da Roberto Longhi a oggi" (Editore Nave di Teseo) ed evidenzia la scoperta in piena pandemia di un capolavoro del Caravaggio, paternità confermata da buona parte degli studiosi: Ecce Homo a Madrid.

Non capitava da tempo che un dipinto mettesse d'accordo gli studiosi, imponendosi con una evidenza inequivocabile, e questo porta a riflettere su ciò che resta conoscibile oggi delle sue opere (circa un centinaio quelle realizzate e poco più di 80 quelle conosciute), a partire dalla mostra di Caravaggio curata da Roberto Longhi a Palazzo Reale di Milano nel 1951, vero atto di rinascita di Caravaggio dopo una damnatio memoriae durata secoli. Nel 1606 Caravaggio aveva ucciso un uomo, e da lì in poi il grande pittore cade in un momento di profonda solitudine. «La forza della sua opera aveva provocato un'ondata di seduzione artistica anche dopo la sua morte, poi si interrompe come se la sua vita venisse cancellata dalla storia».

A partire dal 1951, il nome di Caravaggio si infiamma ancora una volta e si accendendo gli interessi del mondo artistico. Altre scoperte forse, potrebbero esserci un domani sulla scia proprio degli studi legati alla figura de Il Pordenone. Nel corso della lectio, Sgarbi ha sottolineato la vicinanza artistica e umana fra Caravaggio e Pier Paolo Pasolini, tra i più grandi intellettuali del Novecento: la realtà con il suo chiaroscuro è lo scenario su cui entrambi si muovono così a difesa della propria libertà intellettuale. La contemporaneità di Caravaggio è ormai acclarata, il pensiero di Pasolini non si consuma, sempre attuale e profetico. Entrambi con la loro opera e il pensiero continuano con vigore a interrogarci anche oggi. —

EVENTI E PERSONE

Lo show di Giacobazzi al Giovanni da Udine

Dopo il successo di "Noi, mille volti e una bugia", Andrea Sasdelli, conosciuto ai più come Giuseppe Giacobazzi, comico romagnolo amatissimo dal pubblico, torna a grande richiesta dal vivo nei teatri d'Italia, questa volta per presentare lo spettacolo dal titolo "Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque". L'appuntamento da non perdere in Friuli Venezia Giulia è in programma

per oggi 18 aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle 21. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e il teatro stesso, sono in vendita su Ticketone. it, in tutti i punti vendita del circuito e alla biglietteria del teatro. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. Andrea Sasdelli, in arte Giuseppe Giacobazzi: comico romagnolo doc, è tra i personaggi di punta di Zelig, trasmissione tv che lo vede protagonista in tutte le edizioni, fin dal 2006.

Arte

1.Callas e Pasolini sul set di Medea (Foto Cattarinich); 2 e 3. La presentazione e l'allestimento della mostra fotografica a Casarsa della Delizia; 4. La coppia al Galà per Medea al Teatro dell'Opera di Parigi (Foto Agip)

VENEZIA

I visionari del XX secolo fra iridi colorate e ritratti in bianco e nero

Un centinaio gli scatti del fotografo Francis Giacobetti
L'allestimento alle Procuratie Vecchie fino al 15 gennaio

Mikhail Gorbacëv ritratto da Giacobetti e la sua iride in un'esplosione di colore alla mostra

SILVA MENETTO

Un'esplosione, energia pura che si irradia da un nucleo nero (Francis Crick). Oppure un anello di luce come in un'eclissi solare (Ray Charles). Sono le iridi di personaggi famosi catturate dall'obiettivo di Francis Giacobetti, uno dei fotografi più rivoluzionari di tutti i tempi. Immagini che potrebbero sembrare schegge di universo e invece ci parlano di uomini e donne che hanno fatto la storia del XX secolo.

Per la prima volta in Italia, da oggi, 18 novembre, al 15 gennaio 2024, sarà possibile ammirare negli spazi espositivi delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco, a Venezia, "Vision. Masters Minds of our Time" ultimo progetto del grande fotografo francese; cento ritratti in bianco e nero realizzati dal 1986 al 2000 esposti a fianco alle iridi colorate dei personaggi più "visionari" del Novecento: artisti, scienziati, ballerini, politici, fisici, premi Nobel, "Tesori Universali contemporanei", come lo stesso fotografo li ha definiti "personaggi che se non fossero mai esistiti, saremmo ancora all'Età della pietra e alla ricerca del fuoco". Dire che gli occhi sono lo specchio dell'anima, davanti a una mostra come questa diventa tutt'altro che una banalità: come se le iridi fossero l'immagine esteriore della forza interiore del soggetto, misteriose superfici lunari o bellissime pianure percorse da corsi d'acqua riescono a trasmettere delle vibrazioni che le parole difficilmente potrebbero compensare. Francis Giacobetti, oggi 85enne, ha iniziato questa sua ricerca quando le foto dell'iride come opera d'arte non erano certo un'operazione alla moda. È dovuto ricorrere a un'apparecchiatura inventata da lui stesso capace di far brillare la luce ai lati degli occhi. In questo modo gli è stato possibile catturare il disegno degli occhi in rilievo. La scelta dei soggetti è stata dettata dalla vita e dagli incontri di viaggio dell'autore: fotografati con la sua inseparabile Leica, sono passati davanti all'obiettivo del fotografo francese Nelson Mandela e il Dalai Lama, Aung San Suu Kyi e Bob Wilson, Luciano Pavarotti, Stephen Hawking, Mikhail Gorbacëv, Buzz Aldrin, Barack Obama, Rita Levi Montalcini e Frances Bacon, solo per citare alcune alcuni. Intensissime, emozionanti nella loro intimità, le foto dei personaggi scelti da Giacobetti per questo suo progetto "visionario" non risultano staticamente in posa, sono ritratti rilassati, parte di una conversazione che il fotografo ha instaurato con loro, personaggi speciali con i quali è entrato in confidenza, che ha incontrato per soli cinque minuti – come nel caso di Woody Allen – o con i quali ha trascorso intere giornate – come è accaduto con Fidel Castro. I ritratti sono stati scattati contestualmente alle foto dell'iride. Nell'allestimento curato da Marco Scurati, "Vision. Masters Minds of our Time" si articola in 15 sezioni al secondo piano delle Procuratie Vecchie, per quasi mille metri quadrati di esposizione: immagini gigantesche sono affiancate ad altre di formato più piccolo, accompagnate tutte da didascalie e citazioni che corredano alla perfezione le foto stesse, e concorrono a spiegare la vita e l'impatto che ciascuno dei personaggi scelti ha avuto sul nostro vivere quotidiano. Scrittori, scienziati, politici, artisti, persone che hanno guardato il mondo con straordinaria profondità e intelligenza e che sono state capaci di cambiarlo.

«È stato un privilegio piantare un albero di mimosa a Cuba con Gabriel Garcia Marquez, essere ospite del Dalai Lama nella sua casa a Dharamsala, visitare Roma con Federico Fellini tra tanti altri momenti – ha affermato Francis Giacobetti – Questa mostra è una canzone, una poesia per lodare gli dei e gli eroi». "Vision. Masters Minds of our Time" è curata da Thomas Sorrentino e organizzata da Baluze e Encore Production in collaborazione con Civita Mostre e Musei. Il progetto diventerà itinerante e la mostra porterà il suo messaggio di pace nel mondo per 5 anni, iniziando da Parigi nel 2024. —

CANEVA

La libertà che viene dal sapere Ciclo di incontri su don Milani

La libertà che viene dal sapere. È il tema del ciclo di incontri sulla figura di Don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita organizzato dal Comune di Caneva, con Gas Caneva e Aps Màcheri.

La sua figura è legata in prevalenza all'esperienza didattica rivolta ai bambini dell'isolata e poverissima scuola di Barbiana, nel comune di Vicchio (FI), ove con i suoi allievi scrisse Lettera a una professoressa, divenuto testo centrale nel dibattito sulla trasformazione della scuola italiana.

Il suo fu un grande esperimento sociale e pedagogico che rivoluzionò il metodo scolastico italiano, attraverso l'incontro, la conoscenza e la formazione, evidenziando come si potessero formare i ragazzi, sviluppandone coscienza critica e personalità.

Università e pecore. Vita di don Lorenzo Milani è la graphic novel di Alice Milani, pronipote di Don Lorenzo che prende spunto da una lettera scritta da Don Lorenzo a un magistrato, è una parte importante del suo messaggio dove si propone il confronto fra la famiglia "secolarmente universitaria" del signorino e quella del contadino ignorante ai tempi della mezzadria. In questa graphic novel si racconta Don Milani, ne emerge il ritratto di un uomo polemico e battagliero: un contestatore lucidissimo, che dal gradino più basso della gerarchia della Chiesa riesce a far tremare l'intero palazzo, a scuotere tutte le coscienze. Il 23 novembre alle 20.45 a Caneva Villa Frova l'autrice presenterà la sua graphic novel in un incontro condotto da Vincenzo Bottecchia presidente Aps Màcheri di Andreis. Il secondo appuntamento è in programma per il 30 novembre alle 20.30 con "Nessuno resti indietro" Dialoghi su Don Lorenzo Milani che mette insieme il racconto della sua esperienza di vita attraverso letture di alcuni suoi brani curata da Stefano Stefanel, dirigente scolastico del liceo Marinelli di Udine e lette da Polaris Amici del libro parlato donatori di voce, un gruppo di volontari che dedicano alcune ore della settimana per la registrazione di opere, spazianti in ogni campo culturale. Presenta Lucia Cibin. —

L'attivista iraniana stasera interverrà a un incontro al teatro Palamostre di Udine per il Fake News Festival

Pegah Moshir Pour: quando le donne devono pagare anche per essere vittime

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Quante parole manomesse, quante frasi colpevolizzanti e giudicanti accompagnano la narrazione dei casi di violenza di genere, dalla molestia, allo stupro fino al femminicidio? Quante volte le donne che denunciano sono chiamate a rispondere del loro comportamento, come se la colpa della violenza subita fosse loro: come eri vestita? Avevi bevuto? Lo hai provocato? Il filo rosso della violenza di genere ha solide basi in un sistema di valori e di potere che imputa alla vittima la responsabilità di quanto le accade e ogni parola, ogni domanda è spesso uno schiaffo che allontana dalla verità e ferisce con violenza chi la violenza l'ha già subita.

Questa sera, (18 novembre), alle 21, al teatro Palamostre di Udine, in un incontro aperto al pubblico, in programma per Fake News Festival, un approfondimento per comprendere cosa sia il "victim blaming" e quali e quante siano le responsabilità di chi guarda, giudica, scrive.

"Se l'è cercata", titolo dell'appuntamento, vedrà in dialogo con la giornalista Marinella Chirico, Giulia Blasi, scrittrice e formatrice, attivista per la condizione femminile, autrice di diversi romanzi e dei saggi "Manuale per ragazze rivoluzionarie", riferimento di una generazione di giovani femministe, e "Rivoluzione Z" e di "Brutta – Storia di un corpo come tanti", editi da Rizzoli e Pegah Moshir Pour, insignita a Palazzo Montecitorio del premio Internazionale Standout Woman Award e inserita nella lista dei 100 innovatori e innovatrici che hanno fatto la differenza nel 2022 di StartupItalia. In prima fila nella divulgazione social in seguito alla morte di Mahsa Jina Amini e nella denuncia del regime islamico.

Quando è iniziato il suo impegno in tema di diritti?

«Sono attivista fin dall'età di 15 anni ma non ne ero consapevole. Sono sempre stata attiva raccontando le ingiustizie che stavo subendo. Dallo choc culturale che ho vissuto nel momento in cui ho fatto il viaggio Iran-Italia, dagli stereotipi con cui ho dovuto avere a che fare, fino agli anni in cui ho scoperto di non essere cittadina italiana e volevo raccontare alle persone cosa vuol dire sentirsi italiani senza essere riconosciuti come tali. Da lì non ho più smesso, sono diventata rappresentante degli studenti all'Università, poi ho aperto vari collettivi e associazioni sul tema della violenza di genere. Adesso sta prendendo forma quello che faccio da 17 anni».

L'attivista iraniana Pegah Moshir Pour ospite in un incontro al Palamostre di Udine

Qual è la responsabilità della stampa nella narrazione della violenza di genere?

«A volte i media giustificano e rendono più "umano" il colpevole della vittima. La narrazione di alcuni giornalisti deve cambiare. Bisogna tutelare la vittima sempre, proteggere le minorenni da un eccesso di esposizione mediatica e dall'attenzione estrema. Non si deve fare pornografia del dolore. Continuiamo ad alimentare una società patriarcale, maschilista e misogina anche attraverso il linguaggio. Anche le donne a volte sminuiscono le donne, ad esempio quando si definiscono al maschile, perché temono di non essere prese in considerazione professionalmente. Bisogna invece sottolineare le diversità, perché sono un valore, non un disvalore. Vorrei spronare ragazzi e ragazze a intervenire quando sono testimoni di comportamenti inopportuni. Se qualcuno fa complimenti sgraditi, o commenti o importuna una ragazza per strada o al lavoro, bisogna che chi gli sta intorno reagisca».

Come possiamo far crescere ed educare le nuove generazioni rispetto ai temi della parità e del rispetto?

«La disparità di genere si vede fin da piccoli. Alle ragazze si dice di non uscire da sole, ai ragazzi non si danno limiti. È sbagliato tutto. Mi auguro che i genitori facciano capire ai loro figli che bambini e bambine sono uguali e che diano a loro pari possibilità di scelta. Siamo in un Paese democratico. È importante insistere ad inserire nei piani di studio l'educazione sessuale ed emotiva. In una scuola come quella italiana è possibile. Dobbiamo dare sempre più conoscenze ai ragazzi. Tante lacune portano a dei disastri. In Italia purtroppo ogni due giorni sentiamo parlare di un femminicidio. È importante fare educazione e fare informazione nella scuola. Dove i ragazzi passano così tante ore è importante esserci». —

SPILIMPERGO

Il viaggio nello spreco alimentare attraverso gli scatti di Pichler

ALVISE RAMPINI

Ultimo appuntamento 2023 con la fotografia a Spilimbergo dove oggi, sabato alle 18 nella sede di Palazzo Tadea, sarà inaugurata la mostra, organizzata dal Craf, *One Third* del fotografo austriaco Klaus Pichler vincitore dell'International Award of Photography per la 37ma Rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia.

L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Regione e il Comune di Spilimbergo, con il sostegno di Fondazione Friuli, il contributo di Banca 360 Fvg e il patrocinio dell'Università di Udine.

Klaus Pichler, classe 1977, che sarà presente all'inaugurazione, lavora come fotografo freelance affrontando progetti di carattere sociale e ambientale che si concludono con pubblicazioni ed esposizioni internazionali.

Secondo uno studio della Fao, un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato soprattutto nei paesi industrializzati. Contemporaneamente, quasi un miliardo di persone nel nostro pianeta sono minacciate dalla fame. Da questi numeri allarmanti parte il progetto del fotografo, che evidenzia il legame esistente fra lo spreco di cibo a livello individuale e la produzione alimentare globale.

Negli scatti di Pichler il cibo in decomposizione viene presentato come vera e propria icona, nature morte dai colori cangianti contenute in una scenografia curata nei minimi particolari.

Una delle fotografie di Pichler nella mostra One Third

Lo storytelling visivo è coinvolgente in quanto le immagini non sono semplici fotografie ma contengono una storia. Infatti, il fotografo viennese racconta il viaggio, lungo migliaia di chilometri, fatto dalle materie prime spesso sprecate nelle nostre tavole. L'esposizione è supportata da didascalie che descrivono la provenienza dell'alimento, il metodo di produzione, la stagionalità del prodotto, il mezzo con cui è stato trasportato, l'acqua necessaria alla coltivazione e il prezzo finale.

Mappe d'identità di Lorenzo Zoppolato, Proxidium di Noemi Comi, Happy Pills di Paolo Woods e infine One Third di Klaus Pichler, esposizioni che il Craf ha allestito per la 37ma rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia sono storie, talvolta documenti, narrati attraverso il mezzo fotografico che vogliono coinvolgere il visitatore in una attenta riflessione sociale e profondamente legata all'ambiente.

One Third, che chiuderà i battenti l'11 febbraio 2024, sarà oggetto di una serie di laboratori didattici per le scuole organizzati dal Craf, un'occasione per riflettere sul valore del cibo e sull'evoluzione dei consumi gastronomici delle famiglie dagli anni '40 dello scorso secolo, ad oggi, attraverso la documentazione fotografica conservata nel prestigioso archivio dell'istituto. (Per informazioni e prenotazioni 0427 91453 o segreteria@craf-fvg.it). —

AGENDA

CERVIGNANO

L'ironia di Cumbinìn sul palco del Pasolini

Cumbinìn (Intrics e poesie), il nuovo spettacolo in lingua friulana e italiana scritto dal trio teatrale del Teatro Incerto con Martina Delpiccolo, giornalista e critica letteraria sarà in scena al Teatro Pasolini di Cervignano oggi, sabato 18 alle 20.45 per la stagione a cura del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Due uomini in accappatoio, Fabiano Fantini e Claudio Moretti, nella sala relax di una beauty farm, attendono un terzo, Elvio Scruzzi, per discutere e portare a termine un losco affare. Nel frattempo, il terzo, telefona, invia messaggi in un crescendo parossistico che accompagnerà tutto lo spettacolo. Lo spettacolo, coprodotto da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro Incerto, strizza l'occhio al teatro dell'assurdo e attraverso suggestioni letterarie riflette con ironia e leggerezza su cosa sia la Poesia e a cosa possa ancora servire. —

TOLMEZZO

Il violinista Alejo al Museo Carnico

È stato definito come uno dei più creativi messicani al mondo. È violinista, violista, direttore d'orchestra e anche pittore. Lui è Adolfo Alejo e dal Messico raggiungerà la Carnia per il secondo appuntamento della ventunesima stagione de "I Concerti di San Martino in Carnia".

Oggi, sabato 18, alle 20.30, sarà al Museo Carnico di Tolmezzo con un concerto cameristico insieme alla giovane violoncellista croata, un altro talento, Ana Turkalj, già vincitrice di numerosi concorsi internazionali in Australia, Stati Uniti, Italia, Croazia, Svizzera, tra le migliori interpreti della sua generazione, un evento ad ingresso gratuito.

Il concerto organizzato da Gli Amici della Mozartina per la storica rassegna dell'Alto Friuli, inaugura così una serie di appuntamenti dedicati agli archi con ospiti artisti di fama internazionale, fil rouge di questa edizione. Seguirà infatti, sabato 25 novembre alle 20.30 sempre al Museo Carnico, la star del violino Aiman Mussakhajayeva insieme al pianista Giuseppe Gullotta; il quartetto d'archi Adorno, sabato 2 dicembre alle 20.30 nella Sala Tiepolo di Via Cavour n. 1 a Tolmezzo (unico concerto per cui è necessaria la prenotazione), composto da solisti che sono prime parti di orchestre come l'Accademia Teatro la Scala, i Berliner Symphoniker, La Fenice di Venezia, l'Orchestra della Svizzera Italiana. E ancora, dedicato agli archi, questa volta con pianoforte, domenica 17 dicembre alle 20.30 al Museo Carnico ci sarà il Trio Johannes, formato da Francesco Manara, primo violino de La Scala, Massimo Polidori, primo violoncello della medesima orchestra, Claudio Voghera, pianista eccellente, già allievo di Ciccolini. Sono 11 gli appuntamenti della rassegna, dove non mancano artisti eccellenti attivi in Regione come il fisarmonicista Andrea Nassivera, il duo Pisapia-Flotta e concerti dedicati alle tradizioni musicali e alla storia di Carnia, come i format "Cjants d'Incjaroi" a Paularo e lo spettacolo solidale "Cjargnelas. Storie di donne controcorrente". Info sul sito mozartina.it. —

LA PUBBLICAZIONE

L'umanità in bilico fra guerre e sbarchi Un quarto di secolo accanto agli esclusi

Il libro sull'attività di Medici senza frontiere Sarà presentato a Palmanova, Udine e Trieste

ALESSANDRA CESCHIA

Una voce senza filtri. Uno sguardo su un'umanità sofferente, spesso dimenticata, che filtra attraverso le testimonianze di chi per lungo tempo è stato sul campo dalla parte del più debole. Sono questi i contenuti del libro "Umanità in bilico. Medici senza frontiere in Italia, venticinque anni dalla parte degli esclusi" pubblicato in occasione dei 25 anni di azione medico-umanitaria di Msf in Italia e edito da Infinito Edizioni, con prefazione del giornalista e scrittore Marco Damilano.

Si tratta di un racconto narrato con le voci degli operatori e delle operatrici che hanno lavorato sul campo in supporto alle persone migranti ma anche alla popolazione italiana in condizioni di fragilità sociale nell'ultimo quarto di secolo in Italia. È una storia iniziata nel 1998, dall'attivazione dei primi ambulatori per stranieri senza permesso di soggiorno nelle regioni del Sud Italia, all'intervento agli sbarchi sulle coste siciliane e calabresi; dalle attività negli insediamenti informali dei lavoratori agricoli stagionali e nelle occupazioni abitative nelle grandi città, fino ai programmi più recenti, durante la pandemia di Covid-19 in Lombardia e sulle navi di ricerca e soccorso nel Mediterraneo.

Un libro racconta l'esperienza di Medici senza frontiere in Italia

Per Stefano Di Carlo, direttore generale di Medici senza frontiere, il libro raccoglie «una voce senza filtri, mai autocelebrativa». «In questi 25 anni – racconta ci siamo spesso confrontati con le più grosse frustrazioni, abbiamo perso un po' lo spirito e solo nell'attività quotidiana l'abbiamo ritrovato».

Tre gli appuntamenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia organizzati dal gruppo di volontari dei Medici senza frontiere di Udine. Il primo incontro sarà mercoledì 22 novembre, alle 18, al Palazzo comunale di Palmanova. Interverranno Giuseppe De Mola, autore del libro e operatore umanitario di Msf Manzoor Hayat, mediatore culturale. Francesco Martines, vicesindaco di Palmanova e Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda.

L'incontro sarà moderato da don Paolo Iannaccone, presidente del Centro d'accoglienza e promozione culturale Ernesto Balducci di Zugliano.

La seconda presentazione giovedì 23 novembre, alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine. Oltre all'autore, parteciperanno Yannick Julliot , project manager del progetto Hope Msf, Maria Angela Bertoni, medico psichiatra, don Paolo Iannaccone, Micol Sperandio, operatrice umanitaria Terres des hommes Italia. Modererà l'incontro la giornalista Anna Piuzzi.

Il terzo e ultimo incontro è per venerdì 24 novembre, alle 17.30, alla Libreria Lovat di Trieste, dove accanto all'autore saranno presenti Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà, Alessandro Barberio, psichiatra dipartimento di salute mentale di Trieste, psichiatra al Msf dal 2017 al 2020. Ancora una volta sarà don Iannaccone a moderare.

La partecipazione a ognuno degli eventi è libera fino ad esaurimento posti.

Msf è un'organizzazione medico umanitaria internazionale indipendente che fornisce soccorso medico a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dell'assistenza sanitaria. Oggi è impegnata in 74 paesi, tra cui l'Ucraina, l'Afghanistan, lo Yemen e tante altre emergenze più o meno dimenticate.

Opera in Italia dal 1998, alternando progetti agli sbarchi, nei centri di accoglienza e negli insediamenti informali di diverse regioni, per fornire assistenza medica, umanitaria, psicologica e orientamento sociosanitario a rifugiati e migranti nel nostro paese, in collaborazione con le autorità italiane. —

BASILIANO

Una rassegna teatrale In programma cinque incontri

Al via la nuova rassegna teatrale firmata dalla Pro-Blessano: cinque appuntamenti che animeranno l'ex asilo della frazione di Basiliano. Si comincia, dunque, oggi, sabato alle 20.45 con "Eden Don Dan", lo spettacolo della compagnia teatrale Gjats. Il testo è stato scritto da Matteo Di Betta e la regia è stata affidata a Federico Scridel. Sul palco Marina Iannicelli, Debora Palmieri, Nadia Zanet, Lara Leonarduzzi, Ilenia Noselli, Serena DeColle, Marco Patanè e Matteo DiBetta.

I prossimi appuntamenti sabato 25 novembre con "Four cul melon" della compagnia teatrale Sot la nape, venerdì 1 dicembre con "B.A.R." della compagnia Atf, giovedì 7 dicembre "Marmelade no...strane" de "I baracons". Ultimo appuntamento sabato 9 dicembre con "Angela" della compagnia "Drin e Delaide".

CINEMA

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'è ancora domani	14.30-16.50-19.10-21.00-21.30
The Old Oak	14.30-17.00-19.15-21.00
Yuku e il fiore dell'Himalaya	15.00
Misericordia	16.45-19.05
Comandante	16.45-18.40
Anatomia di una caduta	20.00
A Passo d'Uomo	14.55
Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo?	14.40-21.30
Lubo	14.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'è ancora domani	15.30-17.30-18.30-20.00-21.00
Comandante	15.15-17.45-20.45
Five Nights At Freddy's	15.15-17.45-20.45
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	15.00-18.00-21.00
Saw X	21.00
Thanksgiving	15.30-18.00-21.00
The Marvels	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.00-16.00-17.00-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	14.00-16.50-17.40-20.30-21.20-22.50
Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo?	16.00-18.40-21.20
BlackBerry	21.00
Thanksgiving	16.50-19.30-22.10
Five Nights At Freddy's	14.50
Killers of the Flower Moon	20.00
Me contro te il film	14.40
C'è ancora domani	14.00-15.10-16.10-16.40-17.00-18.00-18.50-19.15-20.00-21.00-21.50-23.00
The Marvels	15.20-18.00-20.30-21.35-22.55
Comandante	17.30-20.20
Trolls 3 – Tutti Insieme	14.30-15.15-16.40-17.50-18.50
Pinocchio and Friends	14.20-15.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Avenal	18.30
C'è ancora domani	20.45
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.30

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Assassinio a Venezia	21.00
Barbie	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

C'è ancora domani	15.40-17.45-20.45
The Old Oak	16.00-17.30-20.30
Trolls 3 – Tutti Insieme	15.45
The Marvels	18.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	15.00-17.40-21.15
C'è ancora domani	15.00-17.15-20.45
The Old Oak	15.30-18.00-21.00
Five Nights At Freddy's	21.30
The Marvels	17.10-19.00
Comandante	15.00-21.00
Trolls 3 – Tutti Insieme	16.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	14.30-16.45-19.00-21.15
Kafka a Teheran	17.00
Misericordia	15.00-19.00-21.00
Comandante	15.30-21.00
Kafka a Teheran	14.00
Lubo	17.45
The Old Oak	14.45-16.45-18.45-20.45

DON BOSCO

Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	14.15-16.45-17.45-18.20-20.15-21.15-22.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente V.O.	14.10-19.15
Trolls 3 – Tutti Insieme	14.00-14.35-16.50-17.50-19.00
C'è ancora domani	14.00-16.35-19.10-21.50
Comandante	22.20
Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo?	14.40-20.00
Five Nights At Freddy's	16.30-22.40
Thanksgiving	17.15-19.50-22.30
Killers of the Flower Moon	21.10
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	14.30-16.20
The Marvels	14.50-17.20-19.50-22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

C'è ancora domani	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La Nazionale

Chiesa ecco il Sinner dell'Euro Italia

Gli azzurri superano la Macedonia trascinati dallo juventino
Psicodramma Jorginho: sbaglia il terzo rigore di fila
Lunedì contro l'Ucraina basterà un pari per qualificarsi

Massimo Meroi

Ancora un sforzo Italia lunedì a Leverkusen contro l'Ucraina (basterà un pari) e il passaporto per Euro 2024 sarà timbrato. I tre punti conquistati ieri contro la Macedonia mettono la squadra di Spalletti nelle condizioni di avere a disposizione due risultati su tre per qualificarsi. Partita dai due volti all'Olimpico contro quella Macedonia che due anni fa ci aveva impedito di andare a giocarsi un posto al Mondiale con il Portogallo. Gli azzurri segnano tre gol nei primi 45' e sbagliano anche un rigore (Jorginho, ancora lui!), poi nella ripresa staccano troppo presto la spinta consentendo il rientro in partita degli avversari. Nel finale gli azzurri rimettono le cose a posto.

Tre gol, dicevamo: il primo con Darmian di testa su un cross di Raspadori, gli altri due con Chiesa al tramonto del primo tempo, un paio di giri di lancette dopo l'errore dal dischetto del centrocampista dell'Arsenal. Già, Chiesa. Spalletti alla vigilia lo aveva caricato come una molla: «Anche noi abbiamo il nostro Sinner, è lui», aveva detto indicandolo al suo fianco nella conferenza stampa dell'Olimpico. Detto, fatto.

Il campione della Juventus era alla prima presenza in azzurro sotto la gestione del nuovo ct che lo ha schierato attaccante di sinistra nel 4-3-3 e non da seconda punta come fa Allegri nella Juve. Vicino alla sua fidata linea laterale il bianconero si trova molto più a suo agio: punta l'avversario, alterna la soluzione sul fondo con quella centrale. Colpito duro al ginocchio destro dopo 2', fatica a rialzarsi e fa calare il silenzio sull'Olimpico. Solo un dolorino, come quello di Sinner nel match di giovedì sera con Rune. Chiesa riparte e fa il Chiesa nello stadio dove a gennaio 2022 si infortunò al ginocchio.

L'Italia si è trovata di fronte un avversario che non solo non ha tirato in porta fino al 51', ma che anche dopo aver preso gol ha pensato solo a difendersi. Per trovare l'imbucata giusta (se hai Raspadori centravanti e non Scamacca la palla lunga è sconsigliabile) devi giocare a due tocchi o cercare il cambio di fronte con un unico passaggio. In un paio di occasioni Berardi e Chiesa si trovano, ma serve una palla inattiva per sbloccare il risultato: scambio Dimarco-Raspadori e il cross del napoletano trova l'interista libero di incornare. È il minuto 17 di venerdì 17: ma chi ha detto che questo numero porta male?

Il rigore che potrebbe chiudere il conto arriva ancora su corner: sul colpo di testa di Gatti il braccio destro di Serafimov è troppo largo. Sul dischetto va Jorginho, reduce dai due errori con la Svizzera; e siccome non c'è due senza tre, ecco il terzo. Un mini psicodramma per l'italo-brasiliano. Prima del riposo arriva il già citato uno-due di Chiesa.

A inizio ripresa (52') la Macedonia accorcia subito le distanze con un colpo di testa di Atanasov su una dormita azzurra. All'ora di gioco Spalletti sostituisce Chiesa con Zaniolo (fischiato) e inserisce anche Cristante, Frattesi. La squadra perde compattezza, si allunga e un destro di Atanasov trova la deviazione di Acerbi che mette fuori causa Donnarumma. Manca ancora un quarto d'ora e un brivido attraversa l'Olimpico. A 10' dal 90° a rimettere le cose a posto ci pensa Raspadori con un preciso diagonale mancino. La festa la completa nel recupero il "padrone di casa" El Shaarawy. Ora testa all'Ucraina. Dai Italia, ancora uno sforzo. —

Federico Chiesa, 26 anni della Juventus: messo alle spalle il brutto infortunio al ginocchio, sta tornando alla forma migliore

ITALIA	5
MACEDONIA	2

ITALIA (4-3-3) Donnarumma, Darmian, Gatti, Acerbi, Dimarco, Barella, Jorginho (17' st Cristante), Bonaventura (17' st Frattesi), Berardi (32' st El Shaarawy), Raspadori (45' st Scamacca), Chiesa (17' st Zaniolo). All. Spalletti.

MACEDONIA DEL NORD (3-4-3) Dimitrievski, Manev (1' st Ashkovski), Serafimov, Musliu, Dimoski, Elezi (19' st Alimi), Ademi (1' st Atanasov), Bardhi, Elmas (29' st Churlinov), Miovski (1' st Ristovski), Alioski. All. Milevski.

Arbitro Zwayer (Ger).
Marcatori Al 17' Darmian, al 40' e al 47' Chiesa; nella ripresa, al 7' e al 29' Atanasov, al 37' Raspadori, al 49' El Shaarawy.

La situazione

Ieri	
Italia-Macedonia	5-2
Inghilterra-Malta	2-1
La classifica	
19 Inghilterra	
13 Italia	
13 Ucraina	
7 Macedonia	
0 Malta	
Prossimo turno 20/11/23	
Ucraina-Italia	(20.45)
Macedonia-Inghilterra	(20.45)

IL POST PARTITA

Spalletti: «Va bene così» Chiesa: «Bella reazione»

Fischia la fine l'arbitro e **Luciano Spalletti** va dai suoi collaboratori a chiedere i dati dlela partita. Poi dice sicuro: «L'Italia ha fatto bene la partita per tutti i 90 minuti. Il blak-out? Purtroppo succede che, quando il risultato sia ormai acquisito, si abbassi il ritmo e si lotti meno sulla palla. Dopo la c aualità del secondo gol preso e un attimo di naturale apprensione, la squadra mi è piaciuta per la reazione». Il tecnico di Certaldo quindi apprezza il lavoro nella fase offensiva dei suoi: «Abbiamo fatto cinque gol, ma potevano essere di più perchè siamo arrivati bene davanti alla porta». Parole di miele poi per Jorginho nonostante un altro errore dal dischetto, dopo i due falliti che erano costati all'Italia la partecipazione all'ultimo Mondiale: «Gli faccio i complimenti, ha voluto tirarlo, il portiere è stato più bravo di lui, ma resta uno dei nostri rigoristi».

Il ct Luciano Spalletti

Poi l'eroe (ritrovato) del match, **Federico Chiesa**: «La botta presa all'inizio? Succede – ha detto – l'importante è aver vinto. Peccato per i gol presi. Ci sta subire i gol, perchè siamo propositivi e vogliamo giocare bene. Ma abbiamo reagito. Ora pensiamo all'Ucraina». Infine Giacomo Raspadori, anche lui a segno: «Battiamo l'Ucraina e andiamo all'Europeo ce lo meritiamo», ha detto. —

A.S.

LE PAGELLE

ANTONIO SIMEOLI

RASPADORI, GOL E ASSIST BERARDI GIÙ

6 DONNARUMMA Riposa fino all'uscita al rallenty sul primo gol macedone. Non può nulla sull'altro. Poi torna inoperoso.

7 DARMIAN Bravo in avvio a fermare Helmas, poi sblocca tutto col bel gol di testa.

6 ACERBI Tranquillo, fino alla dormita d'inizio ripresa. Sua la deviazione per il raddoppio ospite.

6 GATTI Come il collega. Non aveva di fronte Kane o Mbappe. Vero, senza quel fallo di mano avrebbe segnato.

7 DI MARCO Si accentra spesso. Sta benone, pure un assit per El Shaarawy alla fine..

6.5 BARELLA Innesca il gol di Chiesa. Sonnecchia facilitando il 3-2 macedone.

5.5 JORGINHO Torna (con personalita) sul luogo del delitto, il dischetto: sbaglia. Peccato, ha giocato bene.

6.5 BONAVENTURA Seconda giovinezza. Può restare nel gruppo che sperabilmente giocherà gli Europei.

5.5 BERARDI Pochi acuti e dire che spazio ce n'era.

7.5 RASPADORI Assist per il Darmian gol, poi segna: là davanti serve come il pane. (89' Scamacca s.v.)

8 CHIESA Prende un calcione dopo 2', ma tiene duro. Fa due gran bei gol facendo dimenticare subito il flop di Jorginho. È un fuoriclasse se sta bene.

6 CRISTANTE Si mette là in mezzo, fa il suo.

6 ZANIOLO Fischiatissimo. Corre, ma non rincorre.

6 FRATTESI Si prepara all'Ucraina di lunedì..

6.5 EL SHAARAWY Entra, sgroppa, segna: bravo.

Serie A

Masina L'osservato speciale

L'Udinese ritrova il difensore nell'amichevole di oggi allo stadio Teghil di Lignano (15) contro l'Istra di Pola
Cioffi terrà a riposo Walace e Pereyra, spazio a Pejicic

Stefano Martorano / UDINE

C'è un'Udinese rappresentata nel mondo dai suoi 9 alfieri impegnati nelle partite delle nazionali e una che invece scenderà in campo questo pomeriggio, alle 15, allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro nell'amichevole contro l'Istra di Pola, test che potrà essere seguito presentandosi ai botteghini per acquistare il tagliando di 10 euro a prezzo unico (U16 gratis), oppure seguendo la diretta su Tv12.

La formazione croata è terzultima e domenica 26 novembre ospiterà la capolista Hajduk Spalato nello stesso giorno in cui la Zebretta riprenderà la rincorsa alla salvezza dall'Olimpico di Roma. È là, e non oggi, che Gabriele Cioffi punterà a ritrovare la stessa tempra e la stessa gamba che hanno già fruttato cinque punti con Monza, Milan e Atalanta, ma anche se ci sarà ancora una settimana per aumentare i giri del motore in vista della sfida all'esperto José Mourinho, che proprio ieri ha concesso un weekend lungo di pausa ai suoi, è certo che fin da oggi il tecnico fiorentino cercherà segnali tra i suoi giocatori, specialmente da quelli un po' trascurati dalle sue scelte. D'altronde, è proprio questo uno degli obiettivi delle amichevoli in cui è d'obbligo mantenere il ritmo giocando con buona intensità, forzando anche alcune situazioni personali pur di avere una valutazione ancora più specifica dello stato di forma. È il caso di Adam Masina, il difensore marocchino che non ha ancora messo piede in campo in campionato a causa di un infortunio al tendine della pianta del piede rimediato a ridosso della prima in campionato con la Juventus, e che oggi, dopo essere tornato in panchina dall'avvento di Cioffi, dovrebbe finalmente giocare. Sarebbe importante vederlo all'opera anche perché da quella parte, sul centro sinistra della difesa, ci sarà bisogno di più interpreti per non costringere Cioffi a spostare ancora di fascia Nehuen Perez, abbassando Joao Ferreira sul centro destra, come fatto contro l'Atalanta. È lo stesso reparto in cui oggi dovremmo trovare Christian Kabasele sul centro destra in una difesa che dovrà ricorrere ai boys della Primavera per

In attacco spazio al duo Lucca-Thauvin e si potrebbe rivedere anche Semedo

essere completata, visto che Jaka Bijol è stato impegnato con la Slovenia ieri sera e Thomas Kistensen e Antonio Tikvic hanno giocato con le Under 21 di Danimarca e Croazia.

Difficile, invece, che oggi vedremo in campo dall'avvio Walace e il Tucu Pereyra in mediana, nella logica di una gestione mirata a un ricondizionamento atletico necessario nella sosta. Spazio quindi al Primavera David Pejicic, a proposito di un interprete su cui puntare più avanti. D'altronde, il classe '07 sloveno si è distinto in Coppa Italia contro il Cagliari, in quella partita che Cioffi ritenne preziosa e d'aiuto per avergli dato modo di vedere all'opera le risorse bianconere per il futuro, ma anche per il presente. Senza ancora Keinan Davis, in attacco toccherà a Lorenzo Lucca e Florian Thauvin, con Semedo che potrebbe farsi rivedere dopo due mesi. —

1 - Adam Masina non ha ancora giocato un minuto in campionato a causa dell'infortunio al piede. Quello di oggi a Lignano sarà un test utile per lui. 2 - Il giovane Pejicic troverà spazio dopo il battesimo in Coppa Italia con il Cagliari. 3 - Lucca è andato a segno due volte nelle prime dodici giornate

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Sono 15 i nazionali Mou ha dato 3 giorni di riposo

Sono saliti a 15 i nazionali giallorossi dopo la chiamata in Nazionale di Gianluca Mancini da parte di Luciano Spalletti. La Roma è stata quindi svuotata di buona parte dei suoi titolari, mentre altri hanno invece ritrovato il campo a Trigoria, come nel caso di Lorenzo Pellegrini e Renato Sanches che saranno della sfida con l'Udinese, alla ripresa di campionato. Intanto ieri Josè Mourinho ha fissato a martedì la ripresa degli allenamenti. —

S.M.

PREMIER LEAGUE

L'Everton di Beto penalizzato di dieci punti

Stangata storica in Premier League per l'Everton penalizzato di 10 punti in classifica per mancato rispetto delle norme sui profitti e la sostenibilità. È la prima volta che una sanzione tanto pesante viene inflitta ad un club, che ha già annunciato ricorso contro la decisione adottata. Il club che in estate ha acquistato dall'Udinese il portoghese Beto per 30 milioni più 8 di bonus, scivola così al penultimo posto in classifica, con solo 4 punti.

L'8 dicembre del 2002 l'attaccante calciò con il Friuli che fischiava

Iaquinta e il rigore rubato a Pizarro Lui al 90' segnò e l'Udinese vinse

AMARCORD

MASSIMO MEROI

La storia del calcio è ricca di rigori "rubati". A volte è andata bene, altre male, come domenica scorsa a Isaac Success. Quando l'arbitro Aureliano ha fischiato il penalty per l'intervento di Carnesecchi su Ferreira, mentre Pereyra e Samardzic discutevano sul da farsi, il nigeriano è andato a prendersi il pallone oltre la linea di fondo campo. Non servivano parole, il messaggio era chiaro: «Lo tiro io». Pereyra si è girato e se n'è andato a testa bassa, la sensazione era che non fosse convintissimo. L'esecuzione è finita sul palo e la frittata è stata servita.

L'episodio ha riportato alla mente quanto avvenne in maniera ancor più plateale l'8 dicembre del 2002. Minuto 90 di Udinese-Empoli, punteggio di parità: 1-1. Bianconeri in vantaggio grazie a un penalty di Pizarro (15') e raggiunti al 24' da una rete di Vannucchi. Partita brutta, scorbutica, i toscani, allenati da Silvio Baldini, concedono poco, poi al 90' l'arbitro Messina fischia un penalty per i friulani. Pizarro, ovviamente, è l'incaricato, ma il cileno si vede strappare il pallone da Iaquinta: ne nasce una discussione, il cileno non la prende bene, il pubblico rumoreggia, Spalletti dalla panchina non riesce a imporsi. Niente da fare, Iaquinta non ne vuole sapere di farsi da parte e mette il pallone sul dischetto. Da una parte delle tribune la sua esecuzione viene accompagnata addirittura da qualche fischio, situazione più unica che rara. Con grande freddezza l'attaccante calabrese spiazza Berti e va a raccogliere l'abbraccio dei compagni. Un epilogo diverso da quello di domenica scorsa. Quel gol valse tre punti in classifica che permisero all'Udinese di sorpassare in classifica l'Empoli e salire al nono posto. A fine campionato i bianconeri arriveranno sesti e andranno a giocare la Coppa Uefa (allora si chiamava ancora così). Quest'anno a Udine si accontenterebbero di una tranquilla salvezza. —

È l'8 dicembre del 2002: Iaquinta al 90' segna il rigore "rubato" a Pizarro che vale il successo per 2-1 sull'Empoli

Cioffi, che sollievo per Ebosele

Solo un affaticamento muscolare per l'irlandese che potrebbe recuperare in tempo per la Roma

Stefano Martorano / UDINE

È andata bene. Anche se serviranno altri due, tre giorni di riposo e una nuova valutazione prima di spegnere definitivamente l'allarme scattato per l'affaticamento muscolare rimediato alla gamba sinistra, fin d'ora si può presumere che l'Udinese non solo non perderà Festy Ebosele per lungo tempo, ma che potrà pure ripresentarsi a Roma per la ripresa del campionato col suo Intercity sulla fascia destra.

REPORT

Un "treno" che si era fermato giovedì nel quartier generale della nazionale irlandese, là dove l'esterno si stava allenando in vista dell'ultimo impegno di qualificazione agli Europei di questa sera a Amsterdam, contro quell'Olanda in cui Festy avrebbe sicuramente trovato il meritato spazio dopo le faville fatte in bianconero con Milan e Atalanta. Era dunque per l'esordio da titolare fin dal primo minuto con la nazionale maggiore in cui finora aveva giocato solo una decina di minuti, che il 21enne di Ennyscorthy si stava allenando, prima di avvertire quel leggero affaticamento alla gamba sinistra che lo ha indotto allo stop e che ha consigliato prudenza, ma soprattutto buon senso.

CORTESIA IRLANDESE

È stato lo stesso allenatore della nazionale Stephen Kenny a liberare subito il suo esterno destro, esentandolo così dal viaggio in Olanda che non avrebbe portato altro se non a un posto in tribuna al giocatore dell'Udinese che solo poche ore prima era finito al centro dell'interesse dei media irlandesi, con una lunga intervista rilasciata al The Irish Independent, in cui Festy ha parlato dei suoi miglioramenti e della ritrovata via dell'Udinese con Gabriele Cioffi al comando. Liberare subito Ebosele, dopo che i rispettivi staff medici di Udinese e Irlanda si sono messi in contatto, è stata dunque una scelta precauzionale dettata dal buon senso, e forse anche dal fatto che la qualificazione a Euro '24 è già sfumata per gli irlandesi, ma nulla toglie alla cortesia della federazione che ha evitato al giocatore ulteriori stress, volendolo riconsegnare prontamente nelle mani del suo club.

Ebosele contrastato da Djimsiti durante la partita di domenica scorsa contro l'Atalanta FOTOPETRUSSI

PIANO DI RIENTRO

Una volta appurato il leggero affaticamento, si è deciso per il riposo assoluto per qualche giorno, nella speranza, ma soprattutto nella convinzione che possa bastare per riportare Ebosele a servizio dell'Udinese in vista della trasferta di Roma. Insomma, sembra proprio che sia stata la stanchezza la causa del problemino avuto in nazionale, e non ci sarebbe neanche da sorprendersi visto l'elevato rendimento avuto dallo scattista principe della serie A, con quei 37.8 chilometri orari toccati nello sprint a San Siro. A Milano, dove prese il rigore decisivo, e con l'Atalanta, Festy ha palesato una condizione straripante, facendo vedere tutto il suo "motore". Un motore che lui stesso ha ammesso di dover controllare e che adesso ha accusato un "colpetto", ma non certo un arresto. Era questa la migliore notizia che potesse arrivare ieri ai tifosi dell'Udinese e allo stesso Cioffi, perché con il vero Ebesele sulla destra la Zebretta potrà scaricare molta più potenza. Mourinho è avvisato. —

Basket - Serie A2

Partitissima a Cividale

La Gesteco aspetta la Fortitudo ferita dalla sconfitta di Udine Marangon: «Dovremo contenere i loro lunghi americani»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

«Fare o non fare, non c'è provare»: ce lo vediamo, il maestro Yoda, pardon Pilla, a catechizzare i suoi negli spogliatoi. Provare a battere la Fortitudo? Farlo oppure cedere i due punti ai felsinei. La prestazione, va bene, conta, specialmente di fronte alla prima della classe, ferita dopo lo stop di Udine. Eppure, una volta in campo, stasera, dalle ore 20, capitan Rota e compagni vorranno ottenere ben più degli applausi ricevuti post-derby a Trieste, quando le Eagles provarono, senza successo, a rimontare i padroni di casa alabardati. Sarà battaglia, quindi, sul parquet del PalaGesteco, un derby dei cieli, "Sky Wars": da un lato le aquile padrone di casa, sostenute da un tutto esaurito (o quasi) sugli spalti; dall'altro l'aquila marchiata Effe, il lato biancoblù di Bologna.

LA NUOVA SPERANZA

A parlare, nell'avvicinamento al big match odierno, Leonardo Marangon, l'uomo – o meglio, il ragazzo – del momento, fra i protagonisti dell'incontro giocato dalla Ueb a Trieste, domenica scorsa: «Affrontiamo la squadra più forte del campionato; sappiamo, in particolare, che dovremo fare molta attenzione ai due lunghi americani, sicuramente un loro punto di forza. Hanno perso contro Udine, quindi arriveranno con molta grinta per riscattare la sconfitta subita». Parole da atleta navigato, quelle del giovane ormai prossimo al raggiungimento della maggiore età. Compirà diciott'anni a fine mese, il classe 2005; nell'attesa, regala già pillole di esperienza: «Questa settimana abbiamo lavorato bene, cercando di adattare le nostre scelte al loro gioco. Faremo di sicuro il massimo per portare a casa la partita davanti a un grande pubblico che aspettiamo, come sempre, numeroso». Giovane Padawan di coach Pilla, il ragazzo sta pian piano crescendo sotto l'ala del proprio allenatore. Assorbendone i suggerimenti, trasformando rimproveri e correzioni in sorgenti di una forza tutta da esprimere.

LA MINACCIA INFORTUNI

Dopo una settimana trascorsa sotto esame, Mastellari ha dovuto alzare bandiera bianca: per lui ancora da smaltire il problema all'adduttore destro emerso prima del derby con Trieste. Bolognese doc, l'ex Chieti dovrà guardare i compagni da bordo campo, in borghese. Diverso il discorso per Bartoli: in settimana, la guardia ha sofferto un piccolo affaticamento muscolare che tuttavia non dovrebbe impedirgli di dare il suo contributo alla causa ducale. Arruolabili gli altri elementi del roster, incluso Cole, a cui verrà chiesto di mostrare nuovi, per quanto piccoli, segnali di inserimento all'interno del team giallolblù.

LA "MAREA GIALLA" COLPISCE ANCORA

Dopo i sold-out fatti registrare nel corso della passata stagione, il PalaGesteco rema verso un nuovo tutto esaurito, il primo della stagione. Quasi trecento i tagliandi ancora disponibili, numero questo che non preoccupa gli addetti alle biglietterie dell'impianto cividalese, pronti oggi a ricevere l'assalto degli ultimi ritardatari. Dall'altra parte, saranno ben 150 i supporter al seguito della Fortitudo. Rovente, insomma, si presenterà il clima sugli spalti per una sfida che, già lo scorso anno, ha saputo regalare emozioni anche in virtù del piacevole sostegno garantito da ambo le tifoserie alle rispettive squadre.

INFO UTILI

Cancelli e biglietteria in via Perusini stasera apriranno alle 19. La gara verrà trasmessa in diretta su LNP Pass; la differita dell'incontro andrà invece in onda su Telefriuli a partire dalle ore 22. —

SERIE A2

10ª giornata girone rosso
PALAGESTECO
ORE 20.00

ARBITRI:
Angelo Caforio di Brindisi
Pasquale Pecorella di Trani
Pierluigi Marzo di Lecce

UEB GESTECO CIVIDALE		FLATS SERVICE ORTITUDO BOLOGNA	
Coach: STEFANO PILLASTRINI		Coach: ATTILIO CAJA	
0	Leonardo Marangon	0	Nicola Giordano
3	Lucio Redivo	3	Luigi Sergio
4	Gabriele Miani	4	Pietro Aradori
9	Eugenio Rota (C)	5	Alberto Conti
11	Giacomo Furin	9	Riccardo Bolpin
13	Saverio Bartoli	11	Alessandro Panni
15	Michele D'Onofrio	12	Vitali Kuznetsov
18	Andrea Baldini	21	Matteo Fantinelli (C)
19	Matteo Berti	33	Deshawn Freeman
20	Nicolò Isotta	35	Mark Ogden
24	Vincent Ramaad Cole	36	Alessandro Morgillo
77	Giacomo Dell'Agnello	44	Celis Taflaj

Withub

Marangon e compagni devono alzare l'asticella rispetto al derby se vogliono fare uno scherzetto alla capolista Fortituto FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Aradori sì, Aradori no? Il dubbio sarà sciolto solo oggi Caia: «Dobbiamo fare meglio di quanto visto a Udine»

Ara-sì? Ara-no? Boh: verrà svelato soltanto stasera se Aradori, punto di riferimento per la Fortitudo, sarà regolarmente nel gruppo degli effettivi partecipanti alla gara del PalaGesteco. Dopo aver saltato la sfida con l'Apu al Carnera, il giocatore parrebbe recuperato.

In che percentuale? Al match di oggi l'ardua sentenza. Intanto, la squadra felsinea ha salutato l'hotel Astoria, dove ha trascorso questi quattro giorni di soggiorno – non punitivo, ma già previsto da ruolino di marcia iniziale – in Friuli. Scotta, la batosta subita nel turno precedente, ma non scoraggia i ragazzi di coach Attilio Caja.

Coach Attilio Caja FOTO PETRUSSI

Il perché, lo rivela lo stesso allenatore della Effe, uno degli allievi prediletti di paròn Zorzi per averci lavorato accanto da assistente quando il leggendario coacvh goriziano lavorò a Pavia: «La partita di Udine ha avvalorato l'incredibile lavoro che abbiamo fatto finora. I ragazzi sono stati molto bravi nel fare 8 vittorie». L'intenzione, ora, è quella di rimettersi in cammino: «A Cividale, naturalmente, cercheremo di fare meglio di quanto visto a Udine». —

S.N.

FORMULA 1

Un tombino penalizza Sainz Ferrari danneggiata e beffata

LAS VEGAS

Incredibile e «inaccettabile» quanto accaduto nei primi istanti di Formula 1 a Las Vegas dove il Circus è tornato dopo 40 anni. Nel grande giorno dell'accensione dei motori sotto le luci della capitale del gioco d'azzardo, durano solo nove minuti le prime prove libere per colpa di un tombino rialzato che ha danneggiato alcune monoposto, in particolare la Ferrari di Carlos Sainz, e che poteva creare anche conseguenze molto più gravi. E oltre al danno (oltre un milione di dollari) arriva anche la beffa per il ferrarista, dato che la sostituzione obbligata di tutti i componenti gli costa una penalità di dieci posti sulla griglia di partenza.

Ma quando sono andate in scena le seconde libere (a notte fonda e con la durata di un'ora e mezza) i due ferraristi hanno piazzato una doppietta virtuale con Leclerc davanti a Sainz. Ma la storia del tombino ha continuato comunque a tenere banco: la Fia non ha voluto prevedere nessuna deroga per la sostituzione della batteria senza penalità: anche se il danno è stato causato da un oggetto esterno, il regolamento deve essere comunque applicato. —

Il ferrarista Carlos Sainz

MOTO GP

Prove in Qatar: Bagnaia e Martin si nascondono

LUSAIL

Prologo con piccola sorpresa per il penultimo fine settimana del Mondiale MotoGp, che potrebbe dare una svolta nella corsa al titolo mondiale. Se nelle libere di apertura del Gp del Qatar a Lusail è stato Jorge Martin a mettere il sigillo sulla classifica dei tempi, di poco davanti a Francesco Bagnaia (terzo), nel turno serale della cosiddetta pre-qualifica i due rivali si sono un po' nascosti, chiudendo rispettivamente con l'ottavo e il settimo tempo, mentre il più veloce è stato l'inatteso Raul Fernandez, con l'Aprilia Rnf.

Per chiudere il discorso prima del gran finale a Valencia Bagnaia dovrà mettere in carniere ben 23 punti in più rispetto al rivale. Sommati ai 14 che ha di vantaggio lo porterebbero a +37, distacco incolmabile dallo spagnolo anche se vincesse entrambe le gare in casa (12+25 punti. —

EUROLEGA

Virtus Bologna ad Atene sconfitta dal Panathinaikos

Cade la Virtus Segafredo Bologna che, dopo aver battuto martedì Milano nel derby, torna da Atene con una sconfitta dopo una partita vibrante a Oaka. Il Panathinaikos di coach Ataman, protagonista di un faraonico mercato estivo, mette la freccia a inizio quarto quarto dopo che le Vnere con un Belinelli (20 punti) in gran spolvero avevano tenuto botta, e vince 90-76 strappando nel finale.

Caroti mentality

Il play, superlativo mercoledì, è uno dei leader dell'Apu
«Difesa, difesa e testa bassa e pedalare fino in primavera»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Con un Caroti così, l'Apu è in buone mani davvero. Sono mani caldissime, viste le percentuali al tiro, ma sono anche mani di uno che ha una mentalità vincente ed è diventato in poco tempo uno dei leader del gruppo bianconero. È lui a fare da tramite fra la partita trionfale di mercoledì e quella tostissima che attende l'Old Wild West in quel di Forlì.

Caroti, cosa rappresenta per l'Apu il successo sulla Fortitudo?

«È una vittoria da due punti e stop. La gara è stata interpretata bene, davanti a un grande pubblico abbiamo offerto un bellissimo spettacolo. Però resta una partita singola, giocata a novembre. I conti si fanno più avanti».

Ripensando a mercoledì, è più importante sottolineare le 20 triple realizzate o i solo 56 punti subiti?

«I 56 punti subiti, perché se segni 20 triple e non difendi, rischi di perdere. Se invece subisci 56 punti, hai grandi possibilità di vincere le partite».

Dove può ancora migliorare quest'Apu?

«Ad oggi sotto tutti gli aspetti del nostro gioco. C'è sempre da lavorare, la mia filosofia è "testa bassa e pedalare fino a primavera". I play-off sono come gli esami di stato, arrivano alla fine».

In vista di Forlì c'è più adrenalina per la grande vittoria o più stanchezza per lo sforzo profuso?

«È normale che ci sia un po' di stanchezza, avendo giocato mercoledì, ma questo non vuol dire che andremo a giocare a Forlì senza intensità. Noi andiamo là per vincere».

La sfida di domani è un esame di maturità per voi?

«No. Se vinciamo sarà la prima vittoria in trasferta contro una big, ma sempre ottenuta a novembre. Niente da salutare come se fosse un evento speciale. La gare che contano arrivano più avanti».

Che partita si aspetta a Forlì?

«Sono sicuro che sarà una battaglia. Loro si cercano, si passano la palla, giocano ad alto ritmo e sono sospinti dal palasport. Servirà una grande prova, di testa e di massima concentrazione».

La sensazione è che in quest'Apu tutti siano utili, ma nessuno indispensabile. Conferma?

«È assolutamente vero. Secondo me, allo stato attuale, è proprio questa la nostra forza. Tutti fanno un passo indietro per il compagno. Le gerarchie vengono in modo naturale, non c'è bisogno di parlare: questo è sinonimo di intelligenza».

Lei è un esperto di promozioni, ne ha ottenute due negli ultimi due campionati. Crede che l'Apu sia sulla buona strada?

«Penso che stiamo facendo un ottimo lavoro, ci stiamo calando benissimo nelle dinamiche, merito di un gruppo molto affiatato. Giorno dopo giorno stiamo aggiungendo un mattoncino per volta, poi è chiaro che per ottenere la promozione saranno determinanti tanti fattori, anche un pizzico di fortuna. Noi però proviamo a creare qualcosa di grande».

A Verona e a Trieste avete rimediato due sconfitte. Che errore non va ripetuto a Forlì?

«Non dobbiamo farli accendere. Puntiamo a mettere sabbia nei loro ingranaggi, bisogna fare una partita fisica per 40 minuti. A Verona l'abbiamo fatto, ma non per tutta la gara, a Trieste invece non abbiamo fatto canestro. Servirà una difesa forte, dovremo passarci la palla e prendere rimbalzi per poter correre in attacco. Per farla breve, bisogna fare una partita attenta, solida. Soprattutto in difesa». —

Caroti è stato una sentenza dall'arco contro la Fortitudo FOTOPETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Ikangi a riposo, ma domani ci sarà A Forlì pure un gruppo del Settore D

Scatta nel pomeriggio di oggi l'operazione Forlì per l'Apu. Ci sarà anche Iris Ikangi, assente ieri ad allenamento per una lieve forma influenzale: si è trattato di un forfait a scopo precauzione. Oggi seduta d'allenamento alle 14 al Carnera e alle 16 partenza in pullman per la Romagna: la squadra alloggerà al Grand Hotel Forlì. Monaldi e compagni non saranno soli all'Unieuro Arena: i tifosi bianconeri organizzano la trasferta in pullman, per adesioni o ulteriori informazioni è sufficiente contattare il Settore D sui social network del gruppo. Udine cerca la rivincita dopo lo 0-3 subito lo scorso giugno in semifinale play-off, ma fra i tanti precedenti degli ultimi otto anni va ricordato anche lo spareggio di Montecatini che nel 2016 promosse l'Apu in A2. —

G.P.

TENNIS – ATP FINALS

Sinner in semifinale trova Medvedev dall'altra parte Alcaraz-Djokovic

Jannik Simmer: per lui tre vittorie su tre nel girone

TORINO

Jannik Sinner dovrà superare il russo Medvedev per strappare il pass per la finale delle Atp Finals di Torino. L'incontro è in programma oggi alle 14.30. Si tratta di un remake delle finali dei tornei di Pechino e Vienna del 2023: in entrambi i casi la resistenza del russo è stata piegata dal gioco martellante dell'azzurro. Nei precedenti sei confronti, però, Medvedev ha sempre vinto (il bilancio è di 6-2).

«Il campo è veloce, affrontare i giocatori che servono molto bene come Daniil è difficile. Sarà una partita complicata. La cosa più bella è arrivare a giocarle le gare come questa», ha detto a Jannik nel post partita dopo la vittoria con Holger Rune. Accompagnato dai tecnici Simone Vagnozzi e Darren Cahill, nel pomeriggio di ieri si è concesso un bagno di folla allenandosi sul campo allestito all'interno del Pala Alpitour, che fino a poco prima aveva ospitato Novak Djokovic. È stata un po' più di una seduta defatigante o di una rifinitura, quasi un allenamento vero e proprio. Sinner arriva da un tour de force, ha vinto 17 delle ultime 18 partite giocate (ha perso solo con lo statunitense Ben Shelton al Master di Shangai il 10 ottobre scorso). Un po' di fatica comincia a farsi sentire, spunta anche qualche piccolo acciacco (con Rune ha accusato un fastidio alla schiena). «Sono contento di essere qui – ha detto – e di andare in campo per dare il massimo. Ho un giorno e mezzo per recuperare, in modo da essere al top per sabato».

La sfida Sinner-Medvedev non è una novità per le Atp Finals di Torino. Nel 2021 il russo sconfisse in tre set (6-0, 6-7, 7-6) il giovane Jannik, subentrato nel torneo all'infortunato Berrettini. La partita creò polemiche, soprattutto sui social, per il gesto dello «sbadiglio» di Medvedev in faccia all'azzurro mentre stava dominando un set. Tutto poi ridimensionato dallo stesso Sinner: «Medvedev un po' scorretto? È una parola grossa».

Quest'anno il russo si è qualificato come secondo nel girone "rosso", dopo aver perso contro un pimpante Carlos Alcaraz che sembra aver ritrovato la verve di qualche mese fa. La partita è iniziata proprio con un doppio fallo del russo, presagio di una giornata storta. L'equilibrio è poi regnato fino al 3-3 e quando l'inerzia sembrava volgere a favore di Medvedev lo spagnolo ha cominciato a fare magie e ha piazzato il break, prima di chiudere 6-4. Nel secondo set, invece, il servizio l'ha fatta a lungo da padrone, su entrambi i fronti. Il game decisivo è stato il nono, nel quale il fuoriclasse di Murcia ha strappato il servizio all'avversario e si è involato verso il 6-4 finale. «In questo momento Sinner è in una forma top – ha detto Medvedev nel post partita – e quindi può fare qualunque cosa, qualunque colpo, questo perché è un top player. Lui sta giocando in modo incredibile, io devo giocare meglio. Devo dimenticare in fretta il match con Alcaraz e focalizzarmi sulla semifinale: appena esco da questa stanza devo pensare come battere Jannik».

Il russo Medvedev

Ora Alcaraz affronterà Nole Djokovic (si giocherà alle 21), sfida tra i primi due giocatori del ranking mondiale. A Torino sarà un sabato ad alta tensione, lo spettacolo è assicurato. —

JUDO

Agli Europei under 23 Grande bronzo di Cargnelutti

Enzo de Denaro

Bella impresa quella dell'udinese Francesco Cargnelutti che a Potsdam, ha conquistato la medaglia di bronzo dei 66 kg in occasione dei campionati europei under 23 di judo. Per il ventiduenne di San Daniele del Friuli cresciuto nel Judo Kuroki Tarcento e nel Dlf Yama Arashi Udine per trasferirsi poi per gli studi a Torino e con l'Akiyama Settimo Torinese, con questo risultato ha valorizzato un percorso sempre in crescita che, dopo essersi messo in evidenza con diversi risultati di rilievo come il primo posto nell'European Cup a Riga lo scorso marzo, ha saputo cogliere la prima grande opportunità che gli è stata offerta.

Quattro i combattimenti disputati da "Ciccio" Cargnelutti nella MBS Arena a Potsdam, caratterizzati dalle vittorie su Gasim Valizada (Aze) e Mykyta Holoborodko (Ukr) e, dopo la sconfitta con Anthony De Angelis (Lat), che ha poi concluso al secondo posto, si è imposto nella finale per il terzo posto sull'altro azzurro Marco Valerio Feliziani. «

Cargnelutti con coach Toniolo

Stavo bene – è stato il sintetico commento di Cargnelutti – le sensazioni erano buone e volevo fare questa gara qua e la medaglia è arrivata». «La gara è stata sicuramente difficile – ha aggiunto il coach Pierangelo Toniolo – ma l'importante era arrivare in fondo e così è stato fatto! Il sorteggio non è stato dei migliori, ma Francesco non si è perso d'animo e si è messo la medaglia al collo. Prima la vittoria sull'azero Valizada con ippon di juji gatame, quindi poi sull'ucraino Holoborodko con o uchi gari (wazari) nel golden score, prima di arrendersi al lettone De Angelis. Nella finale per il bronzo con il compagno azzurro Feliziani è stato determinante l'osae komi a seguito di un ko uchi gari». —

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Tricesimo, quinta nel mirino Punta al poker il Codroipo

Le due squadre rilanciate ora vogliono raggiungere i piani nobili della classifica
Test non facile a Trieste per la capolista Brian, Sanvitese-Tolmezzo match clou

LE ULTIME DALLE SEDI

AZZURRA
Tris di assenze certe in vista della gara di domani: Osso Armellino, Gashi e Cestari non rientrano tra i convocati, con quest'ultimo costretto a fare i conti con l'infortunio patito nella gara di coppa. Per la sua sostituzione, al centro della difesa, sarà scelto uno tra Bastiani e Medvescek da affiancare a Gregoric. Tra i pali, rispetto a mercoledì, rientra Alessio, con il ballottaggio sulla linea difensiva tra Ranocchi e Maria.

BRIAN LIGNANO
Ha scontato la squalifica e torna a disposizione Bonilla, che riprenderà posto sull'out di destra. Hanno ripreso a lavorare in gruppo De Cecco e Presello, il cui utilizzo sarà valutato solo nelle ore precedenti la gara, mentre sono da valutare le condizioni di Variola, Bertoni e Rossi fermati dall'influenza. Non sono delle migliori nemmeno le condizioni di Alessio, per problemi alla caviglia, possibile chance dal 1' per Michelin.

CODROIPO
Un problema muscolare accusato domenica scorsa mette fuori causa Nadalini, con la sua assenza che si aggiunge a quella di Lascala, limitato da una fascite plantare. Tornano a disposizione i giovani Cherubin e Papagna, con il ruolo di punta centrale che dovrebbe spettare ancora a Toffolini. In mediana è ballottaggio tra Rizzi e Mallardo, con il primo che pare ancora avvantaggiato nella scelta iniziale.

PRO FAGAGNA
Rientrano, scontato il turno di squalifica, Iuri e Bozzo: il primo formerà la coppia centrale difensiva con Peressini, il secondo potrebbe essere utilizzato sulla corsia di destra in luogo di Alessandro Zuliani. Prima convocazione stagionale, recuperato dal guai muscolare che l'ha fermato finora, per Frimpong in un reparto, quello offensivo che potrebbe però fare a meno di Cassin, alle prese con un affaticamento.

RIVE FLAIBANO
In recupero, ma non ancora utilizzabile, Vettoretto restano da valutare le condizioni di Calgaro alle prese con l'influenza. Non rientra nella lista dei convocati Davide Fiorenzo, sottoposto ieri all'intervento per i problemi all'inguine, con la coppia offensiva che dovrebbe essere ancora composta da Kabine-Zucchiatti con Secli pronto per subentrare. Ancora dalla panchina, inizialmente, Cozzarolo.

TOLMEZZO
I maggiori problemi arrivano dal reparto difensivo in cui si registrano la squalifica di Rovere e l'infortunio di Persello: si va, pertanto, verso la coppia centrale formata da Capellari e De Giudici. Rientra, dopo lo stop di domenica, Gregorutti il quale, viste le non ottimali condizioni di Motta, potrebbe affiancare Vidotti. Alle loro spalle, nel ruolo di trequartista, è ballottaggio tra Baruzzini e Micelli, torna tra i titolari Cucchiaro.

TRICESIMO
Ancora ai box Pratolino e Cragnello, la coppia centrale difensiva sarà nuovamente formata da Toso e Ponton. Si è allenato poco, a causa di un colpo subito al costato, Del Riccio, con il suo posto che potrebbe andare appannaggio di Fadini, pronto per riprendersi una maglia dall'inizio. Possibile minutaggio per Pretato, alla pari di Del Piero, quest'ultimo alla ricerca della migliore condizione atletica.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Archiviata anche la seconda giornata dei triangolari validi per le semifinali di Coppa Italia, disputata mercoledì sera, è di nuovo tempo di campionato per l'Eccellenza, aperta questo pomeriggio da tre anticipi, uno solo dei quali interessa una compagine udinese.

INGRANARE LA QUINTA

Tocca al Tricesimo (13 punti in classifica) inaugurare l'undicesima giornata effettiva di campionato delle udinesi in Eccellenza, con la squadra guidata da Mauro Lizzi che questo pomeriggio, sul campo del Fiume Veneto Bannia (11), rincorre il suo quinto risultato utile consecutivo che significherebbe anche continuare la scalata verso le zona nobili della classifica. La stessa in cui sembra essersi proiettato il Codroipo (14) il quale, reduce da tre vittorie consecutive, insegue un poker di rara bellezza nella gara interna in cui, domani, ospita il pericolante Maniago Vajont (9) che lontano da casa non ha ancora assaporato il gusto dei tre punti. In maniera pressoché identica alla Pro Fagagna (11) il cui nuovo corso targato Alessandro Zuttion in panchina, con l'ausilio di Giuliano Dri passato a ricoprire il ruolo di collaboratore tecnico al suo fianco, inizia dalla trasferta in casa della Juventina (14) per una sfida alla quale entrambe le compagini arrivano stanche dalle fatiche di coppa.

PROVE DI FUGA

Domenica in viaggio è quella della capolista Brian Lignano (26 punti in classifica) impegnata sul campo del Chiarbola Ponziana (14) dove lo scorso campionato, nell'unico precedente in Eccellenza, è stato sconfitto. Troverà di fronte, la squadra di Precenicco e Lignano, una compagine, quella triestina, forte di cinque risultati positivi nelle ultime sei gare disputate. Alle spalle della capolista è sfida d'alta quota quella tra la Sanvitese (17) e il Tolmezzo (22) con le due squadre reduci da un momento non proprio brillantissimo: i carnici, prima della vittoria nell'ultimo turno, avevano subito due sconfitte consecutive, mentre i pordenonesi, dopo un inizio di stagione da urlo, non trovano i tre punti in un solo colpo da quattro giornate. Fischio di inizio anticipato alle 14.15, domani, per la sfida tra Azzurra Premariacco (17) e Zaule (9), con i padroni di casa vogliosi di riscattare la prima sconfitta stagionale subita, nell'ultimo turno, in casa della Pro Gorizia (20), con quest'ultima che insegue la quarta vittoria consecutiva sul campo di un Rive Flaibano (6) rilanciato dalla prima vittoria stagionale, ottenuta domenica scorsa. Chiudono il quadro i restanti due anticipi odierni, con il derby tutto pordenonese in cui il Tamai (13) è chiamato a cambiare una rotta fatta di tre sconfitte consecutive, nella gara interna in cui ospita la Spal Cordovado (7) e quello giuliano tra il Sistiana (9) e il San Luigi (13) con i padroni di casa sempre, finora, sconfitti davanti al proprio pubblico. —

Gli anticipi ORE 14.30

Partita	Orario
ECCELLENZA	
Fiume Bannia – Tricesimo	
Sistiana – San Luigi	ore 15
Tamai – Spal	
PROMOZIONE	
Maranese – Gemonese	
Teor – Union Martignacco	ore 15
Cormonese – Pro Romans	
Pro Cervignano – Virtus Corno	ore 15
PRIMA CATEGORIA	
Unione Smt – Vivai	
Basiliano – Mereto	
Sovodnje – Mladost	
SECONDA CATEGORIA	
Montereale – Polcenigo	
Coseano – Tagliamento	ore 15
Torreanese – Tarcentina	
Palazzolo – Gonars	ore 15.30
Zompicchia – Malisana	
Turriaco – Poggio	
Villesse – Buttrio	ore 15

VOLLEY

Cda a Montesilvano per conquistare una vittoria da dedicare a Biason

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg andrà a caccia dei tre punti, domani alle 17 sul campo di Montesilvano, in provincia di Pescara, contro il fanalino di coda del girone A di A2, il Sirdeco Volley.

Una trasferta che la società friulana affronterà con il lutto al braccio per la scomparsa del vicepresidente Rosè Biason. «Rosè è stato un dirigente appassionato – dice il ds Gianni De Paoli – che ci ha conosciuto come sponsor e poi ha deciso di aiutarci in prima persona distinguendosi per impegno e affidabilità. Nel ruolo di Team Manager ha avuto un ruolo determinante nella cavalcata che ci ha portato in serie A"». Guardando al campo, la formazione friulana avrà l'occasione di mettere le mani sul terzo successo consecutivo che potrebbe avvicinarla al terzetto di testa formato da Perugia, Busto Arsizio e Messina. «Stiamo cercando di recuperare qualche acciacco fisico – spiega coach Leonardo Barbieri – ma il morale e alto. Le nostre avversarie stanno crescendo e possono contare su alcune individualità di spicco; dovremo giocare una gara molto concreta e solida». La formazione abruzzese schiera anche la goriziana Martina Stellati, classe 2004, cresciuta a Villa Vicentina.

Cda domani in Abruzzo

In serie B2 si registrano due derby, entrambi in programma domani alle 18, quello fra ChionsFiume ed EstVolley San Giovanni al Natisone e quello fra E-On Rojalkennedy e Pallavolo Sangiorgina. Oggi, alle, 19 il BluTeam Pavia di Udine ospiterà il Cus Padova mentre alle 20.30 la Farmaderbe Villa Vicentina riceverà Trieste in un altro derby, questa volta regionale. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser riceve Ponzano delle ex Milani e Mosetti

UDINE

La Delser va a caccia della sesta vittoria consecutiva in campionato, stasera alle 20.30 al Carnera nel derby triveneto con la Posaclima Ponzano.

La compagine bianconera torna sul parquet dopo due settimane, visto il rinvio del match con Matelica, e si trova di fronte una rivale diretta in classifica: Ponzano insegue a -2 punti e sogna decisamente l'aggancio.

La squadra veneta si presenta con il biglietto da visita della difesa meno perforata, Udine però ha tanti punti nelle mani sia tra le esterne che nel reparto lunghe.

Tra i tanti motivi d'interesse anche la presenza di tre ex: nelle fila delle Women Apu c'è Matilde Bianchi, arrivata proprio da Ponzano, in neroverde troviamo Martina Mosetti e Alice Milani, attesa anche dalla sfida con il padre Achille, vice allenatore Delser. —

G.P.

GINNASTICA

All'Asu si rimette in piedi la Festa dello sport inclusivo con la Fondazione Pittini

UDINE

Tanto divertimento e all'insegna dello stare insieme nel segno dello sport. Torna a Udine il 26 novembre la Festa dello Sport Inclusivo. La sesta edizione della manifestazione, che riprende dopo un periodo di stop forzato, è stata organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese - Asu, in collaborazione con Fondazione Pietro Pittini, Csen Fvg, Special Olympics, Panathlon Udine, Ansmes - Associazione Nazionale Stelle e Palme al Merito Sportivo, l'associazione di promozione sociale Io ci vado, nell'ambito di Sport4inclusionweek, con il patrocinio di Coni Fvg e Cip Fvg e il sostegno di Fondazione Friuli. L'evento è stato presentato al PalaPrexta, sede dell'Asu col presidente della Fondazione Pietro Pittini, Marina Pittini, del presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, del presidente dell'Asu, Alessandro Nutta e del direttore generale, Nicola Di Benedetto. «Siamo molto orgogliosi di sostenere quest'iniziativa, che si colloca in una settimana di sport inclusivo promossa in tutta Italia da un gruppo di Fondazioni italiane e che hanno a cuore lo sport come momento didattico, sociale, educativo, per tutti. Crediamo molto nello sport come strumento didattico – ha sottolineato Marina Pittini –. Abbiamo trovato in Asu un partner fenomenale e speriamo di poter proseguire anche con altre progettualità». —

A.P.

La presentazione ieri nella palestra dell'Asu con Marina Pittini

CALCIO FEMMINILE - SERIE B

Tavagnacco a Verona Sattolo suona la carica

TAVAGNACCO

Il Tavagnacco gioca d'anticipo e tenta di cavalcare il buon momento vissuto in seguito alla vittoria ottenuta contro il Bologna domenica. Stasera a Verona le ragazze di mister Campi provano a strappare un risultato utile alle padrone di casa del Chievo, oggi settime. Calcio d'inizio alle 19.30. Fra le atlete gialloblù di recente più in luce, protagonista del successo delle sue nell'ultimo turno, la prima per il club friulano in questo campionato, la classe 2006 Giulia Sattolo ha caricato l'ambiente in vista del prossimo impegno. «Finalmente abbiamo vinto la prima gara, abbiamo lavorato tanto, ci siamo sacrificate e siamo contente di esserci tolte un peso. Ora dobbiamo credere nelle nostre potenzialità e continuare così». Magari già da questa sera. —

S.N.

Il secolo del Villa

La formazione del Carnico compie cent'anni, oggi la festa
I primi spogliatoi? Due vagoni della ferrovia appena chiusa

Una foto cimelio: questa è la prima formazione del Villa che ha partecipato al Campionato Carnico nel 1951

VILLA SANTINA

Oggi dalle 11 nella "Sala don Luigi Fior", a Villa Santina, secondo e conclusivo appuntamento con i festeggiamenti per i 100 anni del Villa, unica società ad aver partecipato a tutte le settanta edizioni del campionato Carnico.

Nella mattinata arancione troveranno spazio ricordi ed aneddoti che saranno raccontati da allenatori e giocatori che si sono particolarmente distinti negli ultimi venticinque anni ma prima ci sarà un revival con sul palco Umberto Masieri, l'unico giocatore vivente della formazione che ha partecipato al primo campionato targato anno 1951 con il Villa a terminare al sesto posto e la Pro Tolmezzo a conquistare il primo titolo con damigella l'Arta Terme.

Sarà anche l'occasione per la presentazione del libro "Cento anni di vita", seguito naturale della pubblicazione, edita nel 1998 per ricordare i primi settantacinque anni del sodalizio. Quel libro si intitolava "Una storia tra i pini".

La formazione 2003 del Villa: ha sempre partecipato al Carnico

Adesso i pini non ci sono più, stanno ricrescendo, ma la storia è continuata, senza bisogno di rinascere, perché la continuità, in tutti questi anni, non è mai mancata. Nel libro, gli autori Renato Damiani (tra l'altro ex presidente del Villa) e il giornalista Massimo Di Centa, accanto al racconto dei vari personaggi, hanno voluto riportare anche cenni storici, per inquadrare la squadra all'interno del paese, un paese che si è sviluppato anche grazie all'incremento artigianale, commerciale ed industriale, attraverso attività che hanno sempre saputo stare vicino alla squadra con le risorse a disposizione.

Spazio finale per il presidente Enzo Dorigo il quale con i suoi 25 anni di primo dirigente è il più longevo in tale ruolo nella storia de Carnico.

Hanno assicurato la loro partecipazione il sindaco di Villa Santina Domenico Giatti, il vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il consigliere regionale Emanuele Ferrari, il presidente della Figc Ermes Canciani ed ospite Cleto Polonia ex arancione giocatore di serie A ed attuale mister della Bujese.

Il 31 dicembre 1935 veniva soppressa la linea ferroviaria a scartamento ridotto Villa-Comeglians e i dirigenti del Villa ne approfittarono trasformando gli unici due vagoni del "trenino" (lunghezza massima quattro metri) nei primi spogliatoi mentre per rinfrescarsi nel dopo partita i giocatori sfruttavano l'adiacente "Rôe di De Antoni".

Per la definitiva sistemazione del "Campo dei Pini" i sostenitori degli arancioni sottoscrissero nel 1934 una cambiale dell'importo di 10 mila mila lire a firma di Battista Cirant, Ernesto Brovedani, Costantino Clapiz, Giuseppe Del Fabbro, Vittorio De Prato, Aldo Plazzotta, Onelio Tell, Silvio Duratti e Arnaldo Sella e questo fu il primo tangibile segno verso una struttura sportiva che in seguito diventerà uno dei più ammirati impianti della Carnia con la denominazione "Campo dei Pini". —

LA CURIOSITÀ

Enzo Dorigo presidente longevo in carica da 25 anni

Assoluto protagonista della festa per i 100 anni del Villa sarà il suo presidente Enzo Dorigo da 25 anni in carica ovvero il più longevo nella storia dei 70 anni del Carnico e l'unico ad aver vinto due Coppe Carnia (2017 e 2022) ma con il rammarico di non essere riuscito (come i suoi 15 precedenti) ad aggiudicarsi il titolo di campione Carnico. Dorigo è stato chiamato a Roma dove sabato prossimo ritirerà il premio riservato alle società centenarie. —

RD

Scelti per voi

tvzap

Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Lo show dance condotto da **Milly Carlucci**, si appresta al giro di boa, portando la competizione a un livello ancora più alto. I Vip in gara faranno il massimo per conquistare la giuria e il pubblico da casa. Con **Paolo Belli** e la sua Band.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Giornata di pattugliamento. Hondo va con Powell, che spaventata dall`indossare la divisa blu dei semplici poliziotti per l`odio con cui la guarda, si trova proprio davanti ad un caso di omicidio.

Macondo
RAI 3, 21.50
Il programma condotto da **Camila Raznovich**, racconta, con l'aiuto di scienziati, donne e uomini di cultura, la biodiversità, la qualità dell`aria, il tema del riciclo e il risparmio energetico.

...Più forte ragazzi!
RETE 4, 21.25
Plata (**Terence Hill**) e Salud (**Bud Spencer**) conducono aeroplani destinati alla demolizione, incassandone i soldi dell`assicurazione. Ma quando iniziano a commerciare con avidi cercatori di smeraldi...

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Talenti provenienti da tutto il mondo e di tutte le età animano il palco mostrando esibizioni spettacolari, capaci di emozionare il pubblico. Con Maria De Filippi, Gerry Scotti e Rudy Zerbi e Luciana Littizzetto.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Origini Documentari
12.00 Linea Verde Tipico
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
0.45 Lea - I nostri figli Serie Tv
2.35 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Chesapeake Shores
8.25 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.10 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Discesa femminile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Semifinale: Jannik Sinner - Daniil Medvedev Tennis
16.20 Dino Meneghin. Storia di una leggenda
17.20 Bellissima Italia Generazione Green
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Gocce di Petrolio
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.50 Macondo Documentari
23.45 TG3 Mondo Attualità
0.10 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità
6.20 Ciak Speciale '23 Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.45 Perseo L'Invincibile Film Avventura ('63)
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Fiumi - I Parte
16.15 Il campione Film Drammatico ('79)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 ...Più forte ragazzi! Film Commedia ('72)
23.45 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Evento
2.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Everwood Serie Tv
6.50 Peter Pan
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.45 The Big Bang Theory
12.05 Cotto E Mangiato Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Freedom Short
16.25 Quantum Leap (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini Film Commedia ('10)
23.50 The Mask 2 Film Commedia ('05)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)
16.30 Uozzap Attualità
16.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.20 C'era una volta... Il Novecento Documentari
1.15 Tg La7 Attualità

TV8
14.40 Paddock Live Attualità
15.00 TV8 Sport Attualità
15.30 Paddock Live Attualità
15.50 GP Qatar Motociclismo
18.45 Paddock Live Show - GP Qatar Rubrica
19.30 House of Gag Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.50 Il naufragio del Titanic - Nuove verità
16.15 Leonardo - Il genio che immaginò il futuro
18.10 Only Fun - Comico Show
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Talk show
23.05 Apocalypse - Attacco all'Europa Documenti

20
14.15 The Last Kingdom Serie Tv
18.00 Person of Interest Serie Tv
18.55 The Big Bang Theory Serie Tv
20.05 Preview Qualificazione Europei 2024 Attualità
20.35 Olanda-Irlanda Calcio
22.50 Codice 999 Film Thriller ('16)
1.05 The Flash Serie Tv
2.25 Joey Serie Tv
3.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 LOL :-) Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller ('19)
23.05 The Condemned: l'Isola della Morte Film Azione ('07)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Rapa Serie Tv

IRIS
13.30 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
16.00 Lo squalo Film Azione ('75)
18.30 La recluta Film Poliziesco ('90)
21.00 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
23.25 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
2.05 Miami Vice The Prodigal Son Film Azione ('84)

RAI 5
18.00 Il Caffè Documentari
18.55 Rai News - Giorno Att.
19.00 Filarmonica della Scala Spettacolo
19.40 Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.6 Spettacolo
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Immersive World Doc.
21.15 La più strana delle meraviglie. Monologo da e su Shakespeare Spettacolo
22.40 Opera - The Bassarids Spettacolo

RAI MOVIE
14.10 Un giorno di ordinaria follia Film Dramm. ('93)
15.55 Confusi e felici Film Commedia ('14)
17.45 Pazze di me Film Commedia ('12)
19.25 London Boulevard Film Giallo ('10)
21.10 Marilyn ha gli occhi neri Film Commedia ('21)
23.05 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)
1.00 Saw: Legacy Film Horror ('17)

RAI PREMIUM
15.05 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.30 House of Gag Spettacolo
18.00 Lettonia - Croazia Calcio
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Linda Film Thriller ('81)
23.15 Mary Millington: le confessioni di una pornostar Film Documentario ('16)

TWENTYSEVEN
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Prima pagina Film Commedia ('74)
23.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Shameless Serie Tv
5.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000
17.30 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Dreamer - La strada per la vittoria Film Commedia ('05)
23.10 I migliori anni della nostra vita Film Drammatico ('19)

LA7 D
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
20.35 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5
16.00 Amici di Maria Spett.
18.50 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)
23.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.35 Grande Fratello Spettacolo
2.00 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.55 Casa a prima vista Spettacolo
18.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.25 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.15 La clinica del pus Lifestyle
2.05 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO
10.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.55 Soko Kitzbühel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.55 Tandem Serie Tv
16.55 Vera Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.30 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.30 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 La strada del silenzio Serie Tv
17.40 Un figlio malvagio Film Azione ('07)
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot a Styles Court Film Giallo ('90)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX
14.25 Affari a tutti i costi Spett.
14.55 Affari a tutti i costi UK Spettacolo
15.20 Affari a tutti i costi Spettacolo
16.10 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
18.35 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Questo pazzo clima (1ª Tv) Documentari
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD
14.55 Reparto corse Attualità
15.25 Sportabilia Attualità
15.50 Rugby. Serie A Elite maschile - 6a giornata: Rovigo-Fiamme Oro
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 6a giornata: Padova-Verona
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 8a giornata: Casalmaggiore-Roma
23.00 Pugilato
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Sabato sport
19.20 Ascolta, si fa sera
19.25 Radio1 musica
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone Teatro La Fenice Georg Friedrich Händel

DEEJAY
13.00 Chiamate Roma Triuno Triuno
14.00 We-Jay
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli

CAPITAL
6.00 Best Guest
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M2O
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "L'essenza dell'arancio amaro" di C. Gily. "Mai più Vajont", di R. Iacona e P. Di Stefano
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Il cjasâl dai animâi" - 4ª pontade
14.05 Marimont: L'associazione sportiva dilettantistica Fai Sport
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news/L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour/Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News
14.30 Partita camp. dilettanti - diretta
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli/Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Noi Dolomiti/Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 The best sandwich
22.00 Basket – UEB Gesteco Cividale-Fortitudo Bologna
23.30 Bekèr on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Occidente Oggi: La paura dell'Occidente
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.30 Sul filo del Rasoio
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.30 Work in progress
10.00 Un venerdì da leoni
10.45 In Comune
11.35 Pillole di fair play
12.00 24 News - Rassegna
12.35 Cartellino giallo
13.00 The boat show
13.30 Miglior Chef Italia
14.00 Safe drive
14.55 Udinese – NK Istra
17.30 Inside Academy
18.00 In viaggio
18.30 FVG Motori
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.30 Italpress economy
20.00 TG Sport
21.30 Film – Lonely Heart
23.00 Se tu ses bon parte 2

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su tutte le zone cielo da sereno a poco nuvoloso per velature in quota. Soffieranno venti deboli o moderati da nord in discesa dalle Alpi. In pianura le temperature minime potranno raggiungere valori vicini allo zero.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	6/9
massima	11/14	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Fino al mattino cielo in genere nuvoloso per nubi medio-alte, in seguito deciso miglioramento a partire da nord con cielo in prevalenza poco nuvoloso. In montagna inversioni termiche con zero termico in risalita a 3.000 m circa.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso sulla costa e sulla fascia orientale, variabile altrove. Dalla sera sarà possibile qualche debole pioggia verso il Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	7/9
massima	11/14	13/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,7	15,1	70 %	25 km/h
Monfalcone	3,0	17,0	61 %	6,0 km/h
Gorizia	5,0	15,6	79 %	9,0 km/h
Udine	5,7	17,3	25 %	33 km/h
Grado	11,3	14,3	94 %	26 km/h
Cervignano	1,0	16,0	61 %	8,0 km/h
Pordenone	3,8	16,8	55 %	15 km/h
Tarvisio	3,6	9,9	41 %	23 km/h
Lignano	6,8	15,6	95 %	24 km/h
Gemona	-1,0	15,0	47 %	13 km/h
Tolmezzo	2,3	14,0	27 %	31 km/h
Forni di Sopra	1,6	9,6	30 %	49 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,36 m
Monfalcone	calmo	15,6	0,38 m
Grado	calmo	17,2	0,49 m
Lignano	calmo	15,5	0,34 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-5	-2
Atene	15	20	Ginevra	5	10	Parigi	9	12
Belgrado	6	13	Lisbona	15	24	Praga	4	7
Berlino	4	6	Londra	6	10	Varsavia	2	6
Bruxelles	5	10	Lubiana	4	12	Vienna	5	9
Budapest	6	10	Madrid	12	19	Zagabria	7	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	5
Bari	11	23
Bologna	4	19
Bolzano	-4	18
Cagliari	13	21
Firenze	4	18
Genova	11	21
L'Aquila	1	16
Milano	3	18
Napoli	10	20
Palermo	17	24
R. Calabria	16	22
Roma	7	20
Torino	3	19
Venezia	5	15

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, da segnalare solo una scarsa nuvolosità sulle Alpi centro orientali ma senza fenomeni associati.
Centro: residua variabilità al mattino sull'Abruzzo in rapida dissipazione, sole altrove.
Sud: residua variabilità al mattino.

DOMANI

Nord: locali addensamenti sulle Alpi confinali e sulla Liguria orientale, qui con qualche isolata pioviggine, soleggiato altrove.
Centro: soleggiato al mattino, dal pomeriggio nubi in aumento sull'alta Toscana con locali piogge o pioviggini serali non escluse.
Sud: prevale il sole al mattino.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Una strada senza uscita - **10** Il lago lungo il fiume Oglio - **11** La nazione degli ayatollah - **12** Fuggito dal carcere - **15** Un affluente dell'Isère - **16** La Turner compianta rockstar - **17** Lo lanciano i naufraghi - **19** La fine di Santippe - **20** Il cantante di *T'innamorerai* - **22** Danno inizio all'alfabeto - **24** Del resto, tuttavia - **26** Può costringere a letto - **28** Lo Sheeran della musica britannica - **29** Consunto per l'uso - **31** Il Concato cantautore (iniz.) - **32** L'inferno dei greci - **33** Oggetti qualsiasi - **35** Ridotte Attitudini Militari - **37** La tipica chitarra indiana - **38** L'eroe virgiliano - **40** Materia prima per golfini - **41** Memoria fissa del computer.

VERTICALI: **1** Vi si trova Hanoi - **2** Un azzurro usato in stampa - **3** Si fanno con l'esperienza - **4** Il nomignolo di DiCaprio - **5** Contengono olio - **6** Il **2** di Seneca - **7** Giunone greca - **8** Prendere con l'inganno - **9** Le frazioni di libbra - **13** A voi - **14** Un cespuglio di regine - **17** Scrisse *Le mani sporche* - **18** Altipiano calabrese - **20** Il sistema che si adotta - **21** Il centro... del centro - **23** Monti della Bulgaria - **24** La busta del salariato - **25** Relativo al giorno d'oggi - **27** Articolo per scalatore - **30** Stilano rogiti - **31** L'Astaire del tip tap - **33** Il quadrato con le corde - **34** Mezzo babà - **36** I miei... a Parigi - **37** Abiti monastici - **39** Segue date antiche - **40** Le cifre di Ronconi, noto regista.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi consigliano di valutare con calma la situazione e di decidere senza la minima esitazione. Tenete conto del vostro temperamento e procedete con molta calma.

TORO
21/4 - 20/5

Dovreste sentirvi molto intraprendenti. Potrete organizzare degli incontri veramente indovinati. Cercate di muovervi. Riflettete sulla vostra situazione generale. Slancio.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Finalmente la situazione si fa più invogliante. Riuscirete a disporre bene del vostro tempo, a concludere parecchio. Progressi con progetti importanti. Guardate avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non mancheranno le difficoltà tra cui destreggiarvi nel corso della mattinata, ma il lavoro procederà abbastanza bene. In amore non date importanza ad una discussione.

LEONE
23/7 - 23/8

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione di chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare in parte I vostri programmi. Non esitate a dare fondo alle energie residue. Siete molto stanchi. Riposate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sarete molto impegnati e sarebbe un errore dedicarvi solo a questioni personali. Accettate un invito per la sera. Relax con amici sinceri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I vostri programmi rischiano di saltare per colpa di un avvenimento che non potevate prevedere. Non perdete la calma e sfruttando le nuove possibilità modificate i vostri piani.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riflettete bene prima di parlare. Non è il caso che vi facciate degli altri nemici. Evitate che sorgano delle discussioni. Un po' di svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Diplomazia con familiari e amici. Non cercate di imporre le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e provocheranno una notevole perdita di tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri. Diplomazia.

PESCI
20/2 - 20/3

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 novembre 2023 è stata di 26.967 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767